

BANCA  **CENTRALE**
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO

ANNO 2019



Relazione Consuntiva

sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario

Anno 2019



© BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2019
Ente a partecipazione pubblica e privata
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino
tel. 0549 882325 fax 0549 882328
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm
www.bcsm.sm

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Settembre 2020.



COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI*

Consiglio Direttivo

Catia Tomasetti - Presidente
Francesco Mancini – Vice Presidente
Gian Luca Amici
Martina Mazza
Antonella Mularoni
Giacomo Volpinari

Collegio Sindacale

Pier Angela Gasperoni - Presidente
Valentina Di Francesco
Monica Zafferani

Direzione Generale

Giuseppe Ucci - Vice Direttore f.f.
Daniele Bernardi – Vice Direttore

Coordinamento della Vigilanza

Giuseppe Ucci – Presidente
Giuliano Battistini
Marco Giulianelli
Maurizio Pappalardo
Andrea Vivoli

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha predisposto la Relazione Consuntiva annuale contenente sia il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente sia le informazioni sull'andamento del sistema finanziario, Relazione che – come prevede la legge – deve essere approvata dall'Assemblea dei Soci e successivamente inviata al Consiglio Grande e Generale per il tramite della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio.

* al 18 settembre 2020

INDICE

1	IL SISTEMA FINANZIARIO	9
1.1	Il sistema bancario	10
1.1.1	<i>Gli assetti proprietari e beneficiari effettivi</i>	10
1.1.2	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	10
1.1.3	<i>Le attività e le passività</i>	11
1.1.4	<i>L'esame degli impieghi alla clientela</i>	14
1.1.5	<i>La raccolta</i>	18
1.1.6	<i>L'attività fiduciaria nel comparto bancario.....</i>	19
1.1.7	<i>Il patrimonio</i>	19
1.1.8	<i>La redditività e l'efficienza</i>	21
1.1.9	<i>La liquidità</i>	25
1.1.10	<i>Rilevazione nel sistema bancario dell'utilizzo del contante</i>	26
1.1.11	<i>Volumi di pagamento carte di credito e debito</i>	26
1.2	Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie	27
1.2.1	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	27
1.2.2	<i>Le attività e le passività</i>	28
1.2.3	<i>Gli impieghi verso la clientela.....</i>	30
1.2.4	<i>L'attività fiduciaria</i>	30
1.2.5	<i>Il patrimonio.....</i>	31
1.2.6	<i>La redditività e l'efficienza</i>	31
1.3	Il resto del sistema	33
1.3.1	<i>Le società di gestione (SG).....</i>	33
1.3.2	<i>Le imprese di assicurazione</i>	34
1.3.3	<i>Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....</i>	36
1.3.4	<i>Gli offerenti fuori sede</i>	37
2	LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	38
2.1	La Vigilanza e la tutela degli investitori.....	38
2.1.1	<i>Policy di vigilanza</i>	38
2.1.2	<i>Il Coordinamento della vigilanza</i>	39
2.1.3	<i>L'attività del Dipartimento Vigilanza</i>	39
2.1.4	<i>Gli interventi regolamentari</i>	41
2.1.5	<i>La Vigilanza informativa.....</i>	42
2.1.5.1	<i>Adesione al progetto enhanced General Data Dissemination System (e-GDDS) .</i>	43
2.1.5.2	<i>Le statistiche nazionali e internazionali</i>	43
2.1.5.3	<i>La Centrale Rischi.....</i>	44
2.1.5.4	<i>Altre attività</i>	45
2.1.6	<i>Controlli sul sistema bancario e finanziario</i>	45

2.1.6.1	<i>I controlli cartolari</i>	45
2.1.6.2	<i>I controlli ispettivi</i>	46
2.1.6.3	<i>Il Servizio di Informativa Protesti</i>	47
2.2	Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza	48
2.3	La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte	50
2.4	La gestione del contante	51
2.5	L'attività di consulenza e collaborazione	52
2.5.1	<i>La consulenza normativa</i>	52
2.5.2	<i>Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione</i>	54
2.6	L'Autorità Valutaria	55
2.7	Il sistema dei pagamenti	56
2.8	La Tesoreria di Stato	57
2.9	L'Esattoria di Stato	60
2.9.1	<i>L'attività di riscossione svolta dall'avvio del servizio</i>	60
2.9.2	<i>Le procedure cautelari ed esecutive</i>	61
2.9.3	<i>Le iscrizioni a ruolo effettuate nel 2019</i>	61
2.9.4	<i>Le iscrizioni a ruolo distinte per Ente</i>	62
2.9.5	<i>Le iscrizioni a ruolo dell'Eccellentissima Camera</i>	62
2.9.6	<i>Le iscrizioni a ruolo dell'ISS e FONDISS</i>	63
2.9.7	<i>La cartella unica delle tasse (CAUTA)</i>	64
2.9.8	<i>Le aste pubbliche</i>	64
2.9.9	<i>L'attività legale</i>	65
2.10	La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario	65
2.11	Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)	67
2.12	Il Registro dei Trust	68
2.13	L'archivio delle partecipazioni fiduciarie	70
3	LE RISORSE INTERNE	71
3.1	Le risorse umane e l'organico aziendale	71
3.2	L'organigramma aziendale	72
4	RELAZIONE ANNUALE DEL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI	74
4.1	I principali eventi della gestione 2019	74
	Tabella 33 – I numeri del Fondo al 31 dicembre 2019	76
4.2	Il Rendiconto 2019	76



SIGLARIO

AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AREAER	Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
FATCA	Foreign Account Tax Compliance Act
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FGD	Fondo di Garanzia dei Depositanti
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle Imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e Assicurativi"
NRA	National Risk Assessment
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra risultato netto di gestione e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca Centrale. Le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati); analogamente la somma dei valori arrotondati potrebbe non coincidere con i valori complessivi forniti. I valori esposti, ove non indicato diversamente, sono espressi in euro.

I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari.

Viene omessa l'indicazione della fonte per i dati della Banca Centrale.

1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2019, il sistema finanziario sammarinese risulta composto, a seguito delle cancellazioni avvenute nel corso dell'anno, da n. 13 società (**Tabella 1**). In particolare, nel Registro dei Soggetti Autorizzati è iscritta n. 1 banca sottoposta a procedura di risoluzione, avviata il 22 luglio 2019, ai sensi dell'art. 4 della Legge 14 giugno 2019 n. 102. Con riguardo alle Imprese di Investimento, nessuna società risulta iscritta al 31/12/2019. Di tutti i Soggetti Autorizzati, n. 5 sono, altresì, autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ed iscritti all'apposito albo.

Nel dettaglio, nel corso del 2019 venivano cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati n. 3 soggetti, in particolare n. 2 banche e n. 1 società finanziaria. In particolare, n. 1 banca, già non operativa, veniva sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa mentre l'altra banca, unitamente alla società finanziaria, venivano radiate dal Registro delle Società e conseguentemente cancellate dal Registro dei Soggetti Autorizzati a seguito delle operazioni straordinarie di fusione per incorporazione nella Capogruppo bancaria, ai sensi dell'art. 52 della LISF.

Con riguardo al Registro delle Imprese Capogruppo, nel corso del 2019 non sono state registrate modifiche rispetto all'anno precedente e, pertanto, al 31/12/2019 risultavano iscritte n. 3 banche e n. 1 compagnia di assicurazione. Nell'arco del primo trimestre 2020 il sistema finanziario non registrava alcuna modifica nel numero degli operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati.

Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi

Soggetti autorizzati	2017	2018	2019	31/3/2020
Banche	7*	7*	5	5
Finanziarie/fiduciarie	5	3	2	2
Imprese di investimento	0	0	0	0
Società di gestione	2	3	3	3
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
Istituti di pagamento	1	1	1	1
Totale	17	16	13	13
Intermediari assicurativi e riassicurativi	44	37	37	31**

Note:

* Una banca, pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risulta operativa.

** Il numero comprende i soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi che svolgono attività economica e, in particolare, n. 6 persone fisiche e ditte individuali, n. 22 persone giuridiche non imprese finanziarie, n. 3 imprese finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei n. 31 intermediari, n. 1 soggetto era in regime di sospensione dell'attività. Si rappresenta, altresì, che alla data del 31/12/2019 sono stati iscritti nella sezione A ulteriori n. 47 persone fisiche in qualità di Responsabili dell'attività di intermediazione assicurativa che non esercitano attività economica.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi e riassicurativi iscritti nel relativo Registro pubblico. Alla fine del 2019 erano presenti 37 intermediari che svolgevano attività economica, di cui n. 4 sospesi/inoperativi. Nel corso del 2019, sono stati iscritti n. 4 nuovi intermediari ed altrettanti ne sono stati cancellati. Si rappresenta, altresì, che risultavano iscritti n. 47 responsabili dell'attività di intermediazione assicurativa nella sezione A del medesimo Registro. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, autorizzate ad esercitare attività assicurativa nella Repubblica di San Marino in regime di prestazione di servizi senza stabilimento mediante intermediari, figurano n. 42 compagnie di assicurazione, di cui n. 23 italiane e n. 19 appartenenti ad altri Stati.

Nei primi tre mesi del 2020, con riferimento agli intermediari assicurativi che svolgevano attività economica, non si sono verificate nuove iscrizioni e sono invece state disposte n. 6 cancellazioni. Inoltre, si evidenzia che n. 4 responsabili dell'attività sono stati cancellati dalla sezione A del predetto Registro e n. 1 responsabile dell'attività è stato posto in stato di inoperatività nella medesima sezione A. Al 31 marzo 2020, sono state cancellate, su istanza di parte, n. 2 compagnie di



assicurazione dall'elenco delle imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari. Nella seguente Tabella è riportato, al 31/12/2019, il numero degli operatori presenti nei Registri e Albi tenuti presso Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2019

Soggetti autorizzati	2019
Registro dei soggetti autorizzati	13
Registro delle Imprese Capogruppo	4
Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi	37
Registro dei promotori finanziari*	36
Albo dei Trustee Professionali nella Repubblica di San Marino**	12
Totale	102

Note: * Alla data del 31/12/2019, il numero degli iscritti è riconducibile interamente alla sezione "Dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede";

**Alla data del 31.12.2019 nell'Albo dei Trustee Autorizzati nella Repubblica di San Marino risultavano iscritti n. 4 banche, n. 1 società fiduciaria, n. 3 liberi professionisti e n. 4 società non finanziarie.

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Gli assetti proprietari e beneficiari effettivi

Al 31 dicembre 2019, considerate le banche iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati solo n. 1 presenta un azionariato composto, in prevalenza, da soggetti non residenti (in particolare holding di partecipazioni) mentre le restanti n. 4 presentano un azionariato composto da soggetti residenti, persone fisiche e giuridiche confermando, pertanto, la medesima situazione del 2018. In argomento, si significa che a partire dal 1° marzo 2017, ai sensi dell'articolo 43 della Legge n. 144/2016, sono stati inseriti nel Registro dei Soggetti Autorizzati i corrispondenti beneficiari effettivi, così come definiti dalla predetta Legge.

1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

I dati esposti e commentati nel presente capitolo riferiti al 31 dicembre 2019 includono gli esiti dell'amministrazione straordinaria di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in amministrazione straordinaria (di seguito anche Banca Cis in a.s.) e quelli della banca riveniente dalla risoluzione della medesima banca (Banca Nazionale Sammarinese S.p.A), intervenuta il 22 luglio 2019 ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 102/2019, e incorporano gli effetti delle operazioni connesse con la predetta risoluzione, incluse quelle che non sono state completate alla data del 31 dicembre 2019¹.

A fine 2019 il totale attivo di sistema evidenzia una contrazione di 362 milioni rispetto all'esercizio precedente (-7,9%), ragguagliandosi a 4.214 milioni (**Tabella 3**), in un contesto di flessione della raccolta totale e degli impieghi e di aggravamento delle perdite di sistema, tenuto conto di eventi straordinari intervenuti nell'anno in commento, tra cui la citata risoluzione di una banca.

Gli impieghi lordi totali pari a 2.609 milioni hanno registrato una flessione del 7,8% (-220 milioni) rispetto all'esercizio 2018. La raccolta totale è diminuita di 309 milioni di euro attestandosi a

¹Alla data del 31.12.2019 permaneva nel bilancio della Banca Nazionale Sammarinese, istituto riveniente dalla risoluzione di Banca CIS in a.s., una parte del deficit patrimoniale di quest'ultima ancora da rimuovere ai sensi del programma di risoluzione e in conformità a quanto previsto dalle Leggi n. 102/2019 e n. 115/2019. Tale porzione di deficit patrimoniale, pari a 27,2 milioni, è composto da 15,8 milioni riferiti alla riduzione del valore nominale delle passività previste ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 102/2019 (c.d. "falcidie") e da 11,4 milioni relativi al deficit patrimoniale da trasferire al veicolo pubblico post beneficio falcidie. I dati contenuti nel presente documento incorporano gli effetti della rimozione della predetta porzione di deficit patrimoniale ancorché non intervenuta contabilmente a fine esercizio 2019.

5.248 milioni (-5,6%) a seguito della contrazione della raccolta diretta (composta da raccolta del risparmio e raccolta interbancaria) e della raccolta indiretta pari, rispettivamente, a 3.631 milioni e 1.617 milioni. La raccolta interbancaria si ragguaglia a 20 milioni, in calo rispetto al dato del 2018 di 69 milioni. Il patrimonio netto passa da 309 milioni a 248 milioni (-61 milioni). Il numero dei dipendenti del settore bancario, pari a 488 unità a fine 2019, mostra un calo di 35 unità rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti del Paese è pari al 2,4%.

Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

Indicatori	2017	2018	2019
Indicatori dimensionali			
Totale attivo	4.764	4.576	4.214
Crediti verso enti creditizi*	331	344	388
Impieghi lordi verso la clientela**	3.143	2.829	2.609
Raccolta totale	5.883	5.557	5.248
Raccolta diretta	4.079	3.929	3.631
Raccolta del risparmio***	3.975	3.861	3.611
Raccolta interbancaria	104	69	20
Raccolta indiretta****	1.804	1.627	1.617
Patrimonio netto	336	309	248
Indicatori strutturali			
Numero operatori	6	6	5
Numero filiali	47	45	36
Numero dipendenti	535	523	488
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	2,9	2,7	2,4
Altri dati statistici			
PIL (nominale)	1.353	1.402	1.430
Popolazione residente	33.328	33.419	33.574
Numero totale lavoratori dipendenti	18.689	19.292	19.962
Popolazione / Filiali	709	743	933
Totale attivo / PIL	3,5	3,3	2,9
Raccolta totale / PIL	4,3	4,0	3,7

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (Popolazione residente e numero totale lavoratori dipendenti); Fondo Monetario Internazionale (PIL).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni. Gli indicatori dimensionali e strutturali riferiti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 non comprendono una banca non operativa.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al netto delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

*** La raccolta del risparmio comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

**** La raccolta indiretta di sistema comprende le gestioni patrimoniali, gli strumenti finanziari in custodia e amministrazione nonché gli strumenti finanziari e la liquidità connessi all'attività di banca depositaria al netto dei titoli di debito emessi dagli intermediari segnalanti, della liquidità depositata presso i medesimi intermediari e dei titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi. Il medesimo aggregato è rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

1.1.3 Le attività e le passività

Le attività – Nel 2019 le dinamiche patrimoniali (**Tabella 4 e Figura 1**) hanno interessato, dal lato dell'attivo, principalmente il comparto dei prestiti alla clientela, i cui valori netti incluse le operazioni di leasing finanziario² sono diminuiti di 319 milioni, attestandosi a 1.591 milioni (-16,7%).

Sulla significativa contrazione hanno inciso, tra l'altro, i trasferimenti di attività e passività effettuati dalla Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. al "Veicolo Pubblico di Segregazione dei Fondi Pensione S.p.A." appositamente costituito, in conformità alla Legge n. 115/2019. Tali trasferimenti

² Canoni scaduti e crediti residui in linea capitale.

sono stati funzionali a rimuovere il deficit patrimoniale di Banca Cis in a.s. tramite la cessione delle passività riferibili ai depositi dei fondi pensione pubblici (per 101,8 milioni) e attività, costituite da crediti deteriorati, di pari valore nominale, ma comportanti una previsione di realizzo idonea a conseguire il richiamato obiettivo di rimuovere il deficit patrimoniale della predetta banca³, al netto della riduzione del valore nominale delle passività previste ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 102/2019 (c.d. "falcidie"). Inoltre, sulla riduzione degli impieghi netti verso clientela hanno inciso anche le ulteriori rettifiche su crediti operate dalle banche a seguito della comunicazione dei risultati dell'AQR. Al riguardo, la normativa vigente ha consentito agli intermediari (art. 40 della Legge 173/2018) di rinviare parte di dette rettifiche ai successivi quattro esercizi, salvo eventuali variazioni del termine autorizzate dalla Banca Centrale e previste al comma 2 della citata Legge. In totale, l'ammontare delle rettifiche non rilevate a conto economico e rinviate ai seguenti anni si ragguaglia, a fine 2019, a 53 milioni. Il valore dei crediti, invece, è stato abbattuto per 35 milioni e la restante parte è stata appostata al Fondo rischi su crediti.

Nell'ambito dei crediti verso clientela, le operazioni di leasing finanziario (relativamente ai crediti residui in linea capitale) hanno registrato un aumento di 16 milioni, indotto, tra l'altro, dall'acquisizione di nuovi contratti di leasing che hanno sopravanzato l'ordinaria dinamica dei rimborsi e degli ammortamenti. Gli strumenti finanziari in portafoglio, pari a 767 milioni, hanno evidenziato un calo di 61 milioni. I crediti verso enti creditizi sono incrementati di 44 milioni, attestandosi a 388 milioni. Le partecipazioni iscritte a bilancio sono passate da 122 milioni del 2018 a 78 milioni a fine 2019 (-43 milioni). Detta variazione è riconducibile sostanzialmente al perfezionamento della fusione per incorporazione di Banca Impresa di San Marino S.p.A. e Leasing Sammarinese S.p.A. (entrambe cancellate dal Registro dei Soggetti Autorizzati nel mese di dicembre 2019) in Banca di San Marino S.p.A., nonché alle rettifiche di valore effettuate sulle partecipazioni dalla procedura di amministrazione straordinaria della Banca Cis.

Tra gli strumenti di capitale sono inclusi circa 83 milioni di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso – con la partecipazione esclusiva di banche sammarinesi e costituiti in prevalenza da crediti deteriorati di origine bancaria – istituiti ai sensi di specifici provvedimenti legislativi in connessione ad operazioni di sistema e a interventi finalizzati alla tutela del risparmio⁴.

L'aggregato "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" ha registrato un aumento di 15 milioni, passando da 1.343 a 1.358 milioni (+1,1%). Nel citato aggregato sono incluse essenzialmente le immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto dei crediti residui in linea capitale relativi alle operazioni di leasing finanziario) per 293 milioni, in aumento di circa 29 milioni in ragione sostanzialmente dell'incremento di beni disponibili da recupero crediti per 28 milioni nonché la voce "Altre attività" che evidenzia un decremento di 10 milioni attestandosi a 1.051 milioni rispetto a 1.061 del 2018. Quest'ultimo aggregato comprende, tra l'altro, la rilevazione contabile della svalutazione dei crediti effettuata dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017, come modificato dai Decreti Legge n. 101/2017 e n. 122/2017 (455 milioni a fine 2019)⁵, il portafoglio effetti s.b.f. (per euro 201 milioni), i crediti verso erario per attività a fiscalità differita (112 milioni) e i crediti di imposta collegati alle operazioni di acquisizione degli attivi e passivi di intermediari bancari in crisi a partire dal 2011 (213 milioni). I ratei e i risconti attivi e si attestano a 13 milioni.

Le passività e il patrimonio – Dal lato del passivo si evidenzia la riduzione di 129 milioni dei debiti verso la clientela, attestatisi a 2.124 milioni (-5,7%), di cui le più rilevanti sono 115 milioni rappresentati da strumenti finanziari, ora pari a 1.455 milioni (-7,3%), e 6 milioni dalle passività

³ Il deficit patrimoniale registrato dalla Banca Cis in a.s., al netto delle "falcidie", è pari a euro 81,3 milioni.

⁴ I fondi comuni di tipo chiuso ad apporto di crediti sono stati costituiti negli anni 2012, 2013 e 2018 in occasione di quattro crisi bancarie. Al fine di consentire la risoluzione di dette banche e la protezione dei depositanti, sono stati emanati dei decreti che hanno concesso agli istituti che hanno acquisito gli attivi e i passivi delle banche in crisi, poste in liquidazione, di beneficiare di crediti di imposta pari allo sbilancio tra attivi e passivi acquisiti e di segregare gli NPL acquisiti nei citati fondi di crediti. Il valore del credito d'imposta viene quindi essenzialmente aggiornato in funzione del valore degli NPL contenuti nei fondi.

⁵ Le suddette disposizioni hanno consentito la distribuzione temporale delle svalutazioni dei crediti. In particolare, i crediti sono stati rettificati e il loro valore abbattuto a fronte dell'iscrizione di una posta attiva di stato patrimoniale il cui ammortamento è stato previsto in 25 anni. Al 31.12.2019 rimanevano da ammortizzare 455 milioni (10 milioni nell'esercizio 2020 e 22,3 milioni annualmente fino al 2040).

subordinate ragguagliatesi a 33 milioni. I debiti verso enti creditizi risultano in calo di 48 milioni, passando da 70 milioni del 2018 a 22 milioni a fine 2019. L'aggregato "Altre voci del passivo" evidenzia un decremento di 3 milioni sostanzialmente riconducibile alla riduzione delle altre passività di 30 milioni (attestatasi a 272 milioni) compensate dall'aumento del fondo rischi su crediti di 18 milioni e dall'incremento dei fondi per rischi e oneri di 8 milioni, pari rispettivamente a 19 milioni e 39 milioni. Il risultato d'esercizio 2019 del sistema ha evidenziato una perdita netta di 200 milioni a fronte di un risultato negativo di 79 milioni del 2018. Nell'anno in esame una banca ha registrato un utile d'esercizio, mentre i restanti quattro istituti hanno chiuso l'anno in perdita.

Tabella 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	2018	2019	Var. %	Passivo	2018	2019	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	29	32	8,4%				
Crediti verso enti creditizi* (incluso leasing)	344	388	12,9%	Debiti verso enti creditizi	70	22	-69,0%
Crediti verso clientela*	1.910	1.591	-16,7%	Debiti verso clientela	2.253	2.124	-5,7%
<i>di cui Leasing finanziario</i>	221	213					
<i>di cui beni in attesa di locazione finanziaria</i>	20	45		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	1.570	1.455	-7,3%
Strumenti finanziari	828	767	-7,4%	Passività subordinate	39	33	-15,4%
<i>di cui titoli di debito</i>	681	637		Altre voci del passivo	336	333	-0,8%
Partecipazioni	122	78	-35,6%	Capitale e riserve**	372	432	16,3%
Capitale sottoscritto non versato	0	0	-	Riserve di rivalutazione	16	15	-6,7%
Azioni proprie	1	0	-24,2%	Risultato d'esercizio	-79	-200	-153,3%
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	1.343	1.358	1,1%				
Totale attivo	4.576	4.214	-7,9%	Totale passivo	4.576	4.214	-7,9%

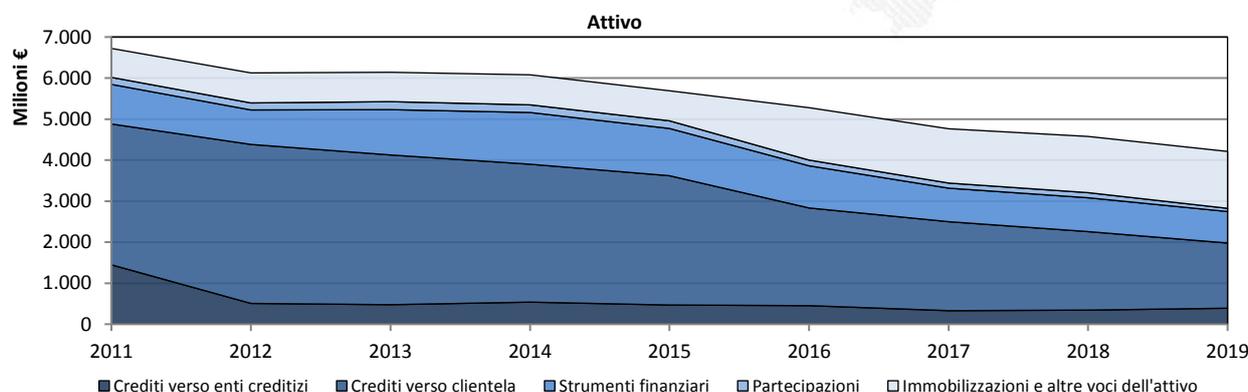
Note: dati in milioni euro.

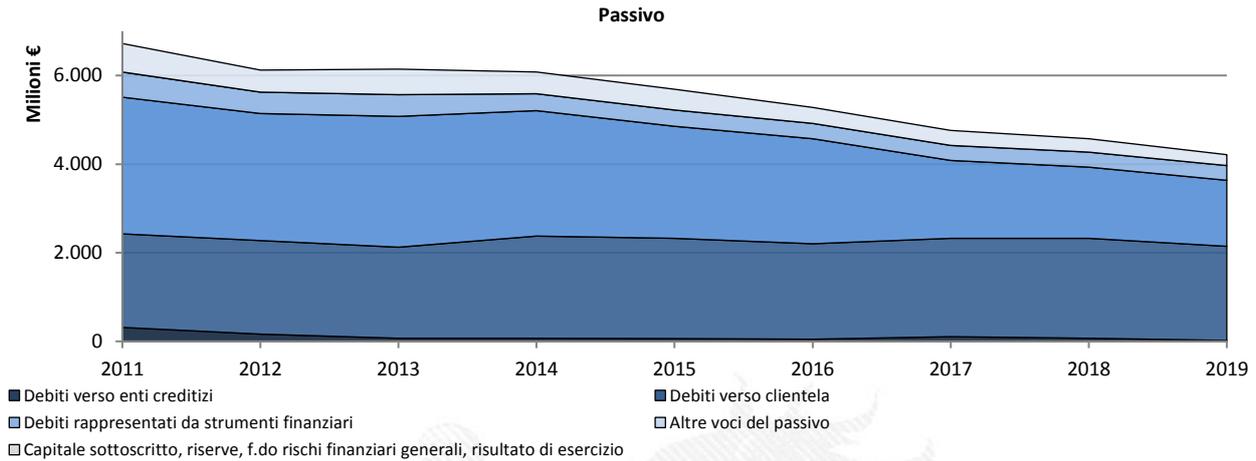
I dati di stato patrimoniale del settore bancario non includono una banca non operativa nel 2018.

* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing". Tali ultime due voci non includono i canoni scaduti che sono ricompresi nei "Crediti verso clientela" o nei "Crediti verso enti creditizi".

** Include, altresì, il fondo rischi finanziari generali, gli utili/perdite portate a nuovo e i sovrapprezzi di emissione.

Figura 1 - Attivo e passivo

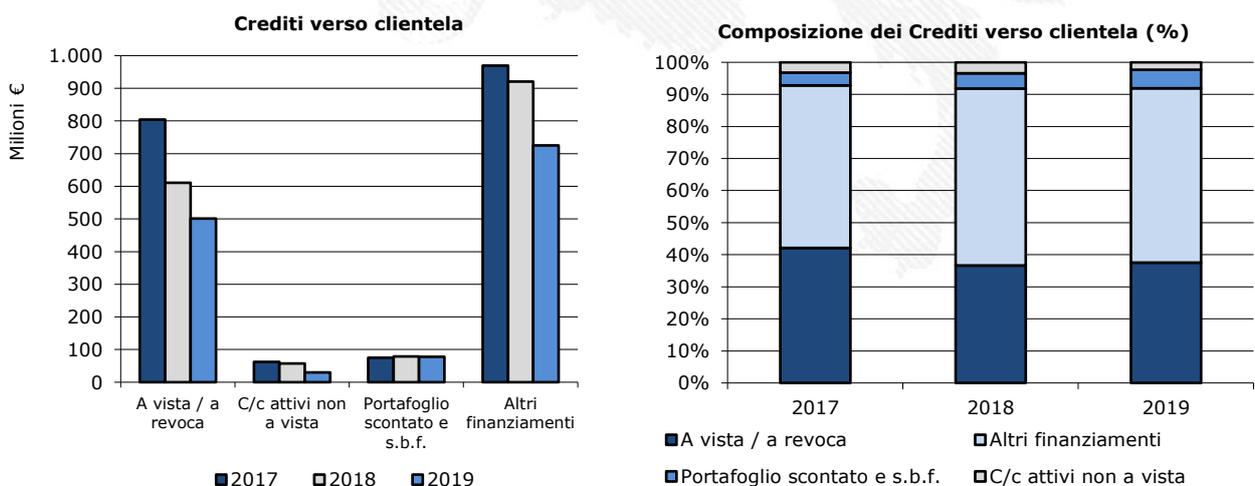




1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela

Il credito – Nel 2019, come già rilevato, il valore dei prestiti netti concessi alla clientela è diminuito rispetto al 2018 sia in termini assoluti (-319 milioni, attestandosi a 1.591 milioni) che in rapporto all'attivo (dal 41,7% del 2018 al 37,8% del 2019) e costituisce il 44,1% della raccolta del risparmio (49,5% a fine 2018). L'importo dei crediti netti tiene conto delle rettifiche non ancora rilevate a conto economico ai sensi dei citati art. 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017 e successive modifiche e dell'art. 40 della Legge 173/2018. Le esposizioni creditizie per forma tecnica (**Figura 2**)⁶ evidenziano le seguenti dinamiche: i crediti "A vista/a revoca" calano di 110 milioni e si attestano a 501 milioni e gli "Altri finanziamenti" evidenziano una riduzione di 197 milioni ragguagliandosi a 725 milioni. Le restanti categorie, costituite dai "Conti correnti attivi non a vista" e "Portafoglio scontato e s.b.f." mostrano, rispettivamente, una riduzione di 27 milioni e di 1 milione, attestandosi, nell'ordine, a 30 milioni e a 78 milioni. Per quanto concerne la composizione delle predette forme tecniche si evidenzia che la categoria "A vista/a revoca" pesa per il 37,6% del totale, la categoria "C/c attivi non a vista" presenta una incidenza del 2,3%, il "Portafoglio scontato e s.b.f." rappresenta il 5,8% dell'aggregato in parola, mentre gli "Altri finanziamenti", costituiscono il restante 54,3%.

Figura 2 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per forma tecnica (escluso il credito residuo leasing)

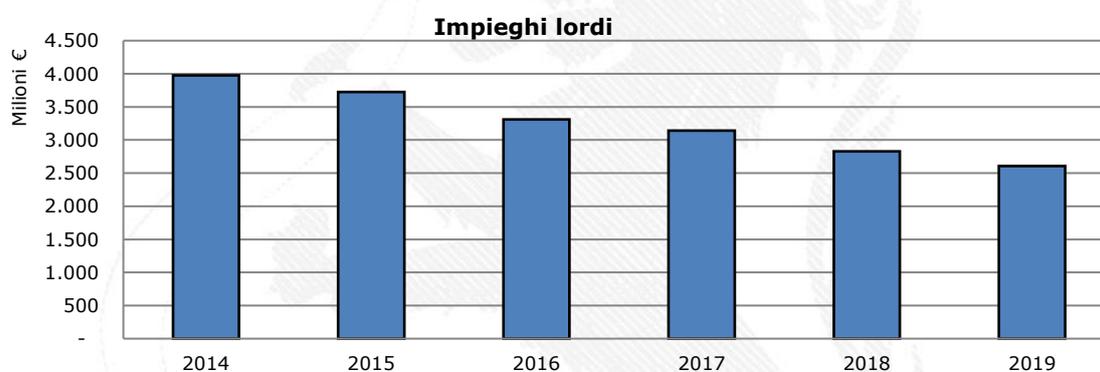


⁶ Nei valori non sono considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario verso la clientela pari a 257 milioni, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locatè (pari a 213 milioni) e immobilizzazioni da locare (45 milioni).

Dall'esame della ripartizione degli impieghi netti verso la clientela per settore di attività economica con inclusione delle operazioni di leasing finanziario si evidenzia la diminuzione delle esposizioni verso tutte le categorie di prenditori. In particolare, la predetta contrazione ha riguardato: le società non finanziarie (-170 milioni, pari a -14,3%), le società finanziarie diverse da enti creditizi e autorità bancarie centrali (-88 milioni, pari a -71,1%), le famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (-60 milioni, pari a -10,5%) e le Amministrazioni pubbliche (-0,6 milioni, pari a -1,9%).

La ripartizione per vita residua dei prestiti netti alla clientela (valori comprensivi delle operazioni di leasing finanziario), evidenzia che la categoria a vista si ragguaglia a 294 milioni (18,5% del totale dei crediti), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a 362 milioni (22,7%), mentre i finanziamenti a medio lungo termine (comprendenti le esposizioni con durata residua superiore a 18 mesi) ammontano a 646 milioni e costituiscono il 40,6% dei crediti complessivi. La restante componente (290 milioni, pari al 18,2%) è rappresentata dalle esposizioni con scadenza non attribuita (tra cui i crediti in sofferenza).

Figura 3 - Impieghi lordi del sistema bancario



La qualità del credito – Nel 2019 i prestiti bancari alla clientela (a valori lordi) risultano in calo di 220 milioni (-7,8%). L'incidenza dei crediti dubbi (cfr.infra) sul totale degli impieghi lordi alla clientela è passata dal 53% nell'anno 2018 al 61,3% dell'anno in esame. Corrispondentemente, il peso dei crediti in bonis lordi sul totale degli impieghi lordi alla clientela è diminuito dal 47% registrato nel 2018 al 38,7% del 2019.

L'aggregato dei crediti dubbi lordi si ragguaglia a 1.599 milioni in aumento di 99 milioni (+6,6%) rispetto all'esercizio precedente. La predetta variazione deriva principalmente dall'aumento dei crediti in sofferenza parzialmente compensati dal calo dei crediti incagliati.

I crediti dubbi al netto delle rettifiche di valore si attestano a 589 milioni e risultano in calo di 12 milioni rispetto all'anno precedente. Sui predetti aggregati hanno inciso i passaggi a sofferenza e le rilevanti rettifiche contabilizzate dalla procedura di amministrazione straordinaria di Banca Cis nonché quelle operate da un intermediario capogruppo sui crediti in sofferenza acquisiti dalla propria finanziaria partecipata a seguito dell'operazioni di fusione per incorporazione.

Figura 4 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)

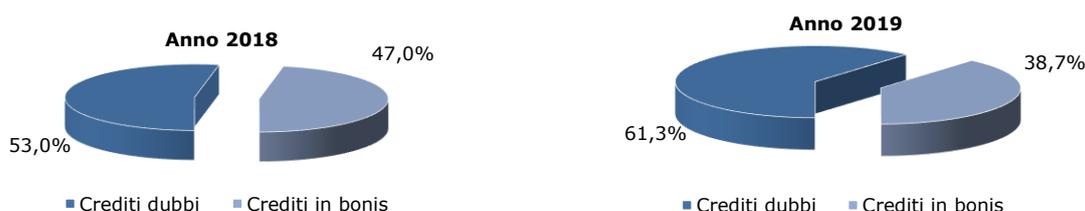
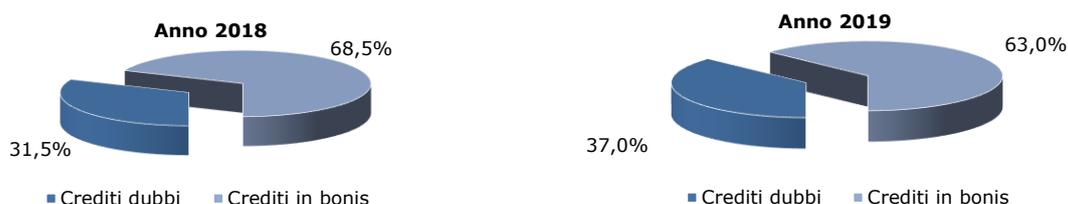


Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori netti)



I crediti in bonis lordi, pari a 1.010 milioni, diminuiscono di 319 milioni, mentre a valori netti, pari a 1.002 milioni, calano di 307 milioni. Sulle variazioni hanno inciso, le uscite verso categorie di crediti deteriorati e il rimborso dei finanziamenti da parte della clientela.

I crediti in sofferenza lordi si attestano a 756 milioni, in aumento di 180 milioni. Sul predetto aumento hanno inciso, in modo determinante, i nuovi ingressi da altre categorie di crediti registrati dalla procedura di amministrazione straordinaria di Banca Cis nonché la contabilizzazione dei crediti in sofferenza di una società finanziaria incorporata nella banca capogruppo. A valori netti le sofferenze aumentano di 53 milioni, passando da 218 milioni del 2018 a 271 milioni a fine 2019.

I crediti incagliati lordi si collocano a 141 milioni (209 milioni nel 2018), registrando una riduzione di 68 milioni, mentre a valori netti gli stessi diminuiscono di 54 milioni, attestandosi a 105 milioni. Sulle variazioni ha inciso prevalentemente il trasferimento di detti crediti ad altre categorie di crediti dubbi.

I crediti scaduti e/o sconfinanti lordi, pari a 3 milioni, risultano in calo di 17 milioni (2 milioni a valori netti, -15 milioni), in ragione, sostanzialmente, degli incassi e del trasferimento ai crediti in bonis e ad altre categorie di crediti dubbi.

Tra i restanti crediti deteriorati si segnala l'incremento di 3 milioni dei crediti ristrutturati lordi (l'aggregato è composto per lo più da posizioni derivanti dall'Accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta) che si attestano a 699 milioni (210 milioni a valori netti, +4 milioni). I crediti non garantiti vero Paesi a rischio sono pressoché azzerati come già rilevato nel 2018.

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti dubbi costituiscono il 37% dell'ammontare complessivo degli impieghi netti verso la clientela rispetto al 31,5% di fine 2018.

Il peso delle sofferenze nette sul patrimonio di vigilanza è pari al 169,5% (90,6% nel 2018).

Il tasso di copertura dei crediti dubbi, misurato dal rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo delle esposizioni *non performing*, registra un incremento dal 59,9% di fine esercizio 2018 al 63,2% (**Tabella 5**) per effetto principalmente dell'aumento delle rettifiche operate come già evidenziato nei paragrafi precedenti.

Tabella 5 – Qualità del credito

	Crediti al lordo delle rettifiche di valore				Tasso di copertura*		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2018	%	2019	%	2018	2019	2018	2019
Crediti verso clientela**	2.829	100,0%	2.609	100,0%	32,5%	39,0%	100,0%	100,0%
Crediti in <i>bonis</i>	1.329	47,0%	1.010	38,7%	1,5%	0,8%	68,5%	63,0%
Crediti dubbi	1.500	53,0%	1.599	61,3%	59,9%	63,2%	31,5%	37,0%
<i>Sofferenze</i>	576	20,4%	756	29,0%	62,2%	64,2%	11,4%	17,0%
<i>Incagli</i>	209	7,4%	141	5,4%	23,8%	25,5%	8,3%	6,6%
<i>Ristrutturati</i>	695	24,6%	699	26,8%	70,3%	69,9%	10,8%	13,2%

	Crediti al lordo delle rettifiche di valore				Tasso di copertura*		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2018	%	2019	%	2018	2019	2018	2019
<i>Scaduti e/o sconfinanti</i>	19	0,7%	3	0,1%	8,0%	8,4%	0,9%	0,2%
<i>Crediti verso Paesi a rischio</i>	0	0,0%	0	0,0%	0,4%	29,7%	0,0%	0,0%

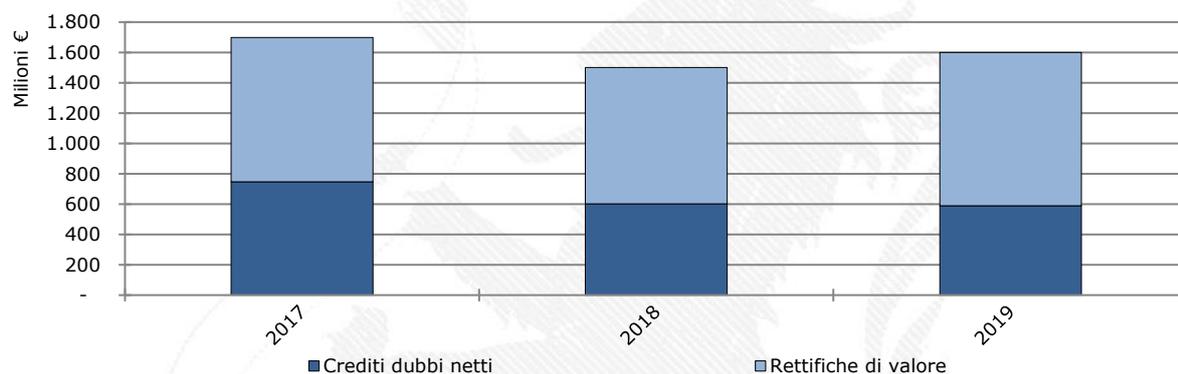
Note: I dati sui "Crediti al lordo delle rettifiche di valore" relativi agli anni 2018 e 2019 sono espressi in milioni.

* Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

** Include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario.

La **Figura 6** mostra l'andamento dei crediti dubbi verso la clientela nel triennio 2017-2019 con evidenza delle componenti di crediti dubbi netti e rettifiche di valore.

Figura 6 – Crediti dubbi



Nell'ambito della predetta categoria di crediti dubbi, il tasso di copertura riferito alle sofferenze è salito dal 62,2% dell'esercizio 2018 al 64,2%, quello sugli incagli è cresciuto dal precedente 23,8% al 25,5%. Il tasso di copertura dei crediti ristrutturati si attesta al 69,9% (in calo rispetto al 70,3%).

Figura 7 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)

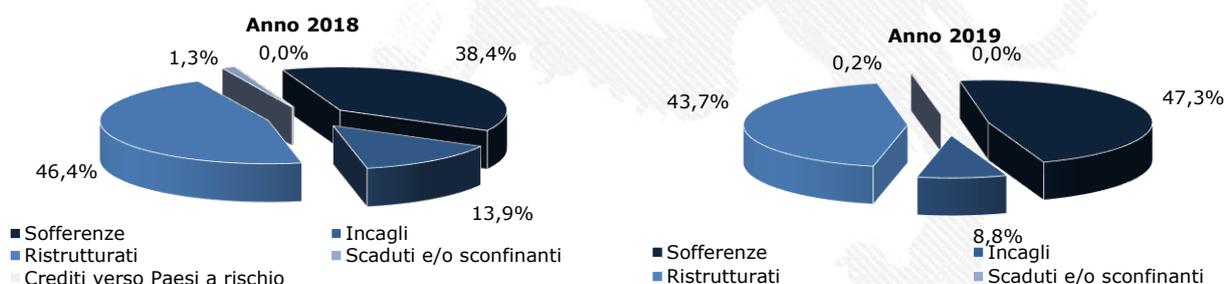
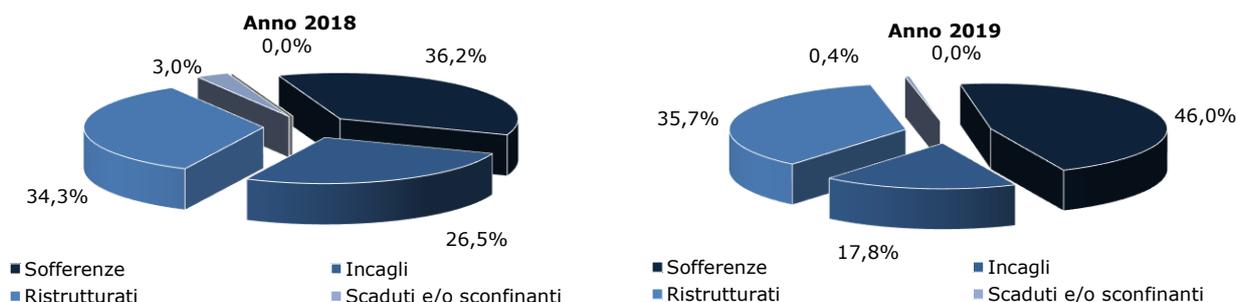


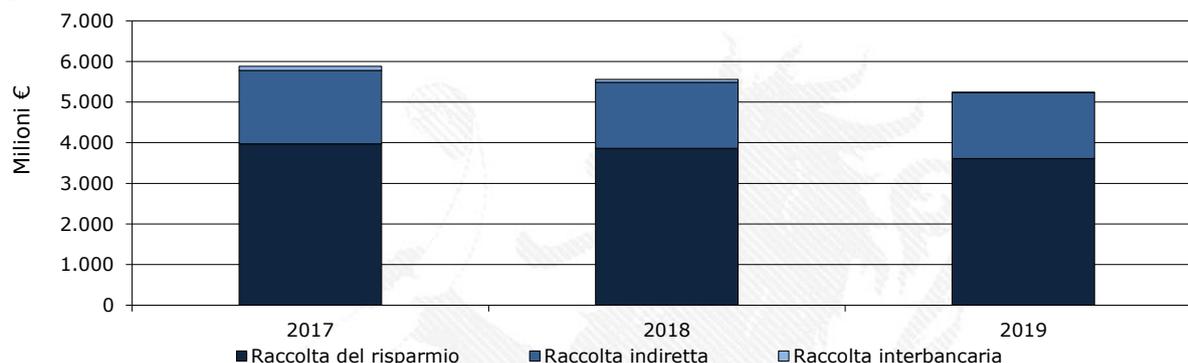
Figura 8 - Composizione dei crediti dubbi (valori netti)



1.1.5 La raccolta

La raccolta totale – Nel 2019 la raccolta totale⁷ del sistema bancario ha registrato una contrazione di 309 milioni, raggugiandosi a 5.248 milioni (-5,6% rispetto al 2018). Al riguardo, si evidenzia il calo di 298 milioni (-7,6%) della raccolta diretta, pari a 3.631 milioni, principalmente in ragione della contrazione della raccolta del risparmio di 250 milioni (-6,5%), attestatasi a 3.611 milioni, e della flessione della raccolta interbancaria⁸ (-70,2%) che ammonta a 20 milioni. La raccolta indiretta, pari a 1.617 milioni ha registrato anch'essa una diminuzione dello 0,7% rispetto al 2018 (**Figura 9**).

Figura 9 - Raccolta totale del sistema bancario



La raccolta del risparmio – Ad eccezione delle obbligazioni, le altre componenti della raccolta del risparmio registrano una variazione negativa.

In dettaglio, i debiti verso la clientela hanno evidenziato nel 2019 un calo di 129 milioni, posizionandosi a 2.124 milioni, mentre i debiti rappresentati da strumenti finanziari sono diminuiti di 115 milioni (-7,3%) e si sono raggugiati a 1.451 milioni. Il predetto aggregato è composto essenzialmente da 1.081 milioni di certificati di deposito, in diminuzione di 239 milioni (-18,1%) e da obbligazioni (al netto di eventuali titoli obbligazionari detenuti da enti creditizi), pari a 369 milioni, in aumento di 124 milioni (+50,2%) rispetto al 2018.

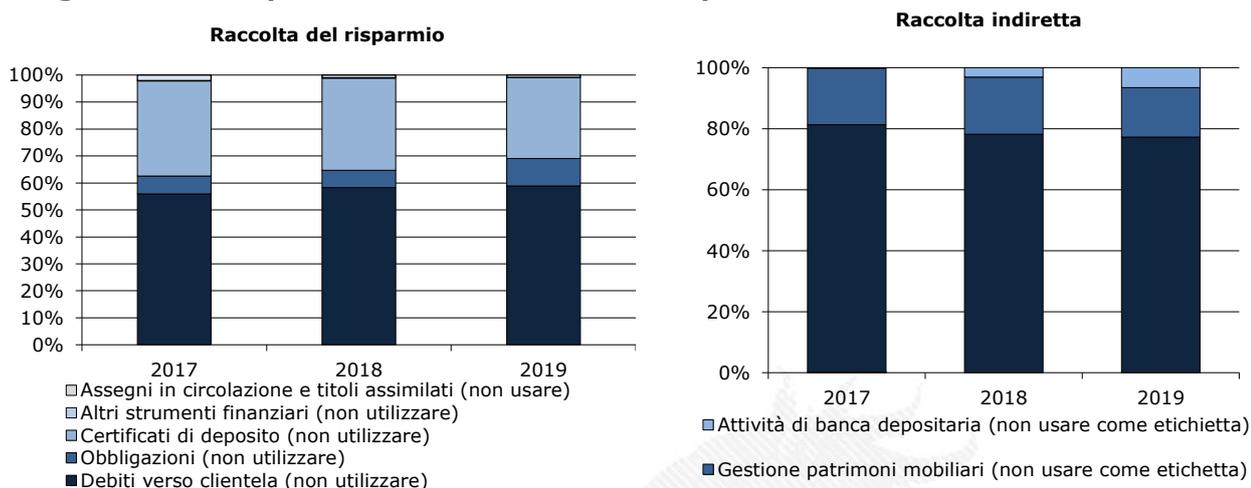
Sulle predette dinamiche ha inciso in modo determinante la conversione dei depositi non protetti di Banca Nazionale Sammarinese in obbligazioni in applicazione del programma di risoluzione di Banca CIS in a.s. Tra le rimanenti componenti della raccolta del risparmio, la più rilevante è costituita dalle passività subordinate (al netto di eventuali titoli detenuti da enti creditizi) pari a 33 milioni, in calo di 6 milioni rispetto al 2018.

La contrazione della raccolta del risparmio è ascrivibile, tra l'altro, alla cessione dei depositi dei fondi pensione della banca sottoposta a risoluzione al veicolo pubblico ai sensi della Legge 115/2019, al trasferimento di una porzione significativa dei depositi dei fondi pensione alla Banca Centrale nonché alla conversione dei depositi della clientela in raccolta indiretta anche a seguito del collocamento di una nuova emissione domestica dello Stato per la copertura della perdita dell'esercizio 2018 della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino. Con riguardo alla composizione della raccolta del risparmio (**Figura 10**), l'incidenza dei debiti verso clientela è pari al 58,8%, il peso dei certificati di deposito è pari al 29,9%, le obbligazioni contribuiscono per il 10,2% e, da ultimo, le passività subordinate si attestano allo 0,9%.

⁷ La raccolta totale è data dalla somma della raccolta diretta e indiretta. La raccolta diretta è composta dalla raccolta del risparmio presso il pubblico e dalla raccolta interbancaria. La raccolta indiretta è costituita dall'ammontare degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrate e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme già incluse nella raccolta diretta (cfr. art. I.1.2 del Regolamento n. 2007-07).

⁸ La raccolta interbancaria non include i saldi debitori presenti sui conti reciproci accesi per servizi resi, conformemente alla definizione della citata raccolta riportata nel Regolamento n. 2007-07. Detto aggregato ricomprende le obbligazioni (incluse le passività subordinate) e i certificati di deposito detenuti da enti creditizi.

Figura 10 – Composizione della raccolta del risparmio e della raccolta indiretta



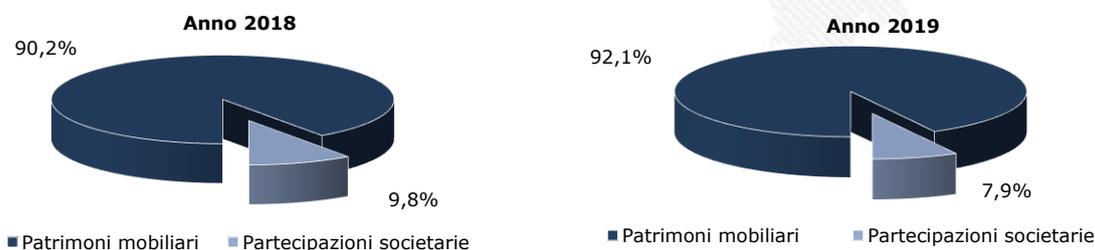
La raccolta indiretta – Nel 2019 la raccolta indiretta ha evidenziato una flessione su base annua dello 0,7% rispetto al dato del 2018, raggugliandosi a 1.617 milioni. La predetta riduzione è determinata dalla contrazione delle gestioni patrimoniali, in calo di 43 milioni e attestatesi a 263 milioni (-13,9%) e in minor misura dalla flessione della custodia e amministrazione di strumenti finanziari (-24 milioni). In controtendenza risulta la componente costituita dagli strumenti finanziari riferiti all'attività di banca depositaria in crescita di 55 milioni e attestatesi a 105 milioni. Detta crescita è ascrivibile prevalentemente alla attività di banca depositaria effettuata da un intermediario per conto di una società di gestione.

1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario

Al 31 dicembre 2019 n. 5 banche erano abilitate a svolgere l'attività fiduciaria, ma solo n. 4 intermediari esercitavano detta attività, amministrando fiduciariamente 93,9 milioni, con un decremento di 4,5 milioni rispetto al corrispondente dato di fine 2018. Il predetto ammontare di 93,9 milioni rappresenta il 61,4% del totale dell'attività fiduciaria del sistema finanziario, in aumento dal precedente 56,9%, tenuto conto che la restante parte (38,6%) è gestita dal comparto delle società finanziarie-fiduciarie (cfr. paragrafo 1.2).

L'esame dell'attività fiduciaria per forma tecnica, mostra che l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1) risulta in diminuzione di circa 2,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 86,6 milioni (con una incidenza del 92,1% sul totale) e l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a 7,4 milioni, evidenzia un calo di 2,3 milioni (peso pari al 7,9%).

Figura 11 – Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



1.1.7 Il patrimonio

Patrimonio netto – A fine 2019 i mezzi patrimoniali del sistema bancario (**Tabella 6**) si attestano a 248 milioni, in diminuzione di 61 milioni rispetto all'esercizio precedente (-19,8%). Sull'aggregato hanno inciso, tra l'altro, la citata fusione per incorporazione di un soggetto bancario nella propria controllata che ha determinato la diminuzione per l'intero ammontare dei mezzi

patrimoniali della banca incorporata nonché le perdite registrate nell'esercizio 2019 compensate dalle operazioni di rimozione del deficit patrimoniale di Banca Cis in a.s. (cfr infra.).

Il patrimonio netto di sistema risulta costituito da componenti positive per euro 447 milioni, in aumento di 29 milioni, formato da capitale sottoscritto per 215 milioni, riserve per 66 milioni, riserva di rivalutazione per 15 milioni, fondo rischi finanziari generali per 7 milioni nonché un risultato portato a nuovo per 145 milioni (al netto delle perdite portate a nuovo per circa 4 milioni). Su quest'ultima voce hanno inciso le rilevazioni derivanti dal trasferimento del deficit patrimoniale di Banca Cis in a.s. al "Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensioni S.p.A.", come stabilito dal programma di risoluzione e in conformità a quanto previsto delle Leggi n. 102/2019 e dalla Legge n. 115/2019, la riduzione del valore nominale delle passività previste ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 102/2019 (c.d. "falcidie") nonché l'azzeramento del patrimonio netto di Banca Cis in a.s. Le perdite nette di esercizio del sistema, pari a 200 milioni, concorrono a determinare il citato aggregato.

Il rapporto tra il patrimonio netto e il totale attivo diminuisce passando dal 6,7% a fine 2018 al 5,9% nel 2019.

*Patrimonio di vigilanza*⁹ - A fine 2019 il patrimonio di vigilanza (PV) di sistema si attesta a 160 milioni, in calo di 81 milioni rispetto all'anno precedente (-33,5%).

Il patrimonio di base risulta pari a euro 175 milioni, in diminuzione di 111 milioni rispetto a fine 2018 (-38,8%). In particolare, tale variazione è determinata principalmente dalla riduzione del capitale sociale (-115 milioni) e delle riserve (-1 milione) nonché dalla deduzione, richiesta dall'Autorità di Vigilanza, delle componenti riferite alle rettifiche AQR rinviate ai successivi esercizi in conformità all'art. 40 della Legge 24 dicembre 2018 n. 173, registrate nell'attivo delle banche a fine esercizio 2019 (53 milioni). Tali variazioni risultano controbilanciate dalla diminuzione delle perdite d'esercizio che passano da 80 milioni a 56 milioni¹⁰ (-24 milioni), dalle perdite portate a nuovo che passano da 31 milioni a 4 milioni (-27 milioni) e dalla diminuzione delle deduzioni delle immobilizzazioni immateriali (-2 milioni), nonché dal maggior apporto al Fondo rischi bancari generali (+2 milioni) e degli utili d'esercizio da destinare al patrimonio (+4 mln).

Il patrimonio supplementare evidenzia una riduzione di 9 milioni, attestandosi a euro 21 milioni (-30,3%), principalmente in seguito alla riduzione della computabilità delle passività subordinate per effetto dell'ammortamento e dei rimborsi delle stesse (-11 milioni) e delle riserve di rivalutazione (-1 mln), che si attestano rispettivamente a 7 milioni e 15 milioni, parzialmente compensate dalla variazione in diminuzione delle minusvalenze nette su titoli (-3 milioni) che si ragguagliano a 1 milione.

Le deduzioni dal capitale complessivo, dato dalla somma del patrimonio di base e supplementare, si attestano a 36 milioni e risultano in diminuzione di circa 40 milioni in ragione del decremento delle deduzioni relative alle partecipazioni in imprese finanziarie (-36 milioni) derivanti, principalmente, dall'operazione di fusione per incorporazione di un soggetto bancario e una società finanziaria nella banca capogruppo e delle minori posizioni di rischio verso i partecipanti al capitale (-3 milioni).

Attività ponderate - Nel 2019 le attività ponderate per il rischio di credito (indicate al netto delle rettifiche di valore) di sistema si sono attestate a 1.718 milioni, in contrazione di 241 milioni rispetto all'esercizio precedente (-12,3%), principalmente a motivo delle minori posizioni di rischio relative ai crediti (comprendenti le operazioni di leasing finanziario) e al portafoglio titoli di proprietà, considerato tuttavia l'aumento della posizione di rischio relativa dei crediti in sofferenza. La ponderazione media delle attività per cassa (escluse quelle fuori bilancio), misurata dal rapporto tra

⁹ Il patrimonio di vigilanza rappresenta l'aggregato patrimoniale di riferimento nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Il patrimonio di vigilanza si ottiene sommando tra loro il patrimonio di base (che rappresenta la componente di qualità primaria) e il patrimonio supplementare e sottraendo quindi le deduzioni previste dalla normativa di vigilanza (ad esempio per erogazioni concesse dagli intermediari ai relativi partecipanti al capitale).

¹⁰ Per quanto riguarda la banca risultante dalla risoluzione della Banca Cis in a.s. (Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.), il risultato di esercizio rilevato è quello del periodo dal 22.07.2019 al 31.12.2019, arco temporale successivo all'amministrazione straordinaria.

le attività ponderate per il rischio di credito e quelle non ponderate (calcolate al valore contabile), risulta pari al 45,1%, in calo rispetto al precedente 47,2% registrato nel 2018.

Coefficiente di solvibilità e altri indicatori di patrimonializzazione – Il coefficiente di solvibilità di sistema, costituito dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate per il rischio perdita per inadempimento dei debitori, risulta a fine 2019 pari al 9,3% (12,3% a fine 2018). L'incidenza del patrimonio di base sul totale delle attività ponderate per il rischio di credito passa dal 14,6% registrato a fine 2018 al 10,2% a fine 2019.

Il requisito patrimoniale complessivo minimo (RPCM), pari alla somma dei singoli fabbisogni previsti per i rischi di credito e operativi, a fine 2019 non risulta sufficientemente coperto dal patrimonio di vigilanza facendo registrare un fabbisogno di capitale pari a 37 milioni rispetto al margine patrimoniale disponibile (MPD) risultante a fine 2018 e pari a 16 milioni. La variazione del MPD risulta pertanto pari a -53 milioni. Tale fabbisogno di capitale è riconducibile prevalentemente alla sopra citata diminuzione del patrimonio di vigilanza, ridotto in misura superiore rispetto a quella delle attività ponderate.

Al riguardo, si evidenzia che sono stati richiesti alle banche piani strategici idonei, fra l'altro, a migliorare il livello dei requisiti patrimoniali¹¹.

Infine, la leva finanziaria del sistema, calcolata come rapporto tra il totale delle attività, al netto di quelle immateriali, e il patrimonio di base, è aumentata a 24 da 16 registrato a fine 2018.

Tabella 6 – Adeguatezza patrimoniale del sistema bancario

Adeguatezza patrimoniale (dati di fine periodo)*	2017	2018	2019
Patrimonio netto (<i>milioni di euro</i>)**	336	309	248
Patrimonio di vigilanza (<i>milioni di euro</i>)	299	240	160
Coefficiente di solvibilità (<i>valori percentuali</i>)	13,7	12,3	9,3
Patrimonio di base/attività ponderate per il rischio (<i>valori percentuali</i>)	14,2	14,6	10,2
Margine patrimoniale disponibile (<i>milioni di euro</i>)	48	16	-37
Leva finanziaria	15,3	16,0	24,0

Note:

* Nel 2019, per tutte le voci, i dati sono riferiti a 5 banche; negli anni 2017 e 2018, per tutte le voci, i dati sono riferiti a 6 banche escludendo n. 1 intermediario non operativo nel 2017.

** Il capitale sottoscritto e non versato non entra a far parte del patrimonio netto.

1.1.8 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema è negativo per euro 200 milioni in ragione di perdite complessive 204 milioni, sulle quali ha inciso in maniera preponderante il risultato economico della procedura di amministrazione straordinaria di Banca Cis (-148 milioni) a seguito delle rettifiche operate sui valori dell'attivo, solo in parte compensate dagli utili conseguiti da un istituto per circa 5 milioni.

Il margine di interesse di sistema ha evidenziato una contrazione passando da 44 milioni a 37 milioni a fine 2019 (-14,4%). In particolare, gli interessi attivi e proventi assimilati hanno subito una diminuzione del 15,8%, attestandosi a 68 milioni, gli interessi passivi e oneri assimilati, pari a 31 milioni, hanno registrato una contrazione del 17,6%.

Nella **Tabella 7** è evidenziato l'andamento del tasso di interesse medio sui prestiti alla clientela al lordo delle rettifiche e del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio. Fra il 2018 e il 2019 si rileva una contrazione di entrambi gli indicatori, infatti il tasso di interesse medio sugli impieghi lordi passa dal 2,16% al 2,04% e il tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio cala

¹¹ Per maggiori dettagli, fare riferimento al paragrafo 2.1.1

dallo 0,91% allo 0,80%¹². Il differenziale tra i due tassi medi risulta, pertanto, pari all' 1,24% dal precedente 1,25%.

Il rapporto tra attivo fruttifero e passivo oneroso¹³ a fine 2019 risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e si attesta al 71,9% (74,5% a fine 2018). Il rendimento medio dell'attivo fruttifero si è attestato al 2,46% (2,66% nell'anno precedente); anche il costo medio del passivo oneroso si è ridotto di 12 punti base, attestandosi allo 0,81%¹⁴.

I ricavi da servizi risultano in aumento di 7 milioni rispetto all'esercizio precedente e sono pari a 64 milioni, in ragione principalmente della contabilizzazione delle maggiori quote capitale dei canoni di locazione finanziaria registrati alla voce "altri proventi di gestione".

Il margine di intermediazione ammonta a 105 milioni, in aumento di 18 milioni rispetto all'esercizio precedente (+20,8%) sostanzialmente in ragione del significativo miglioramento della voce "profitti netti (perdite) da operazioni finanziarie" (+3 milioni) a fronte di perdite nette di 15 milioni registrate nel 2018. I costi operativi risultano pari a 113 milioni e sono in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 4 milioni. La variazione in parola è riconducibile sostanzialmente all'incremento della voce "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali", correlata, con riguardo alla contabilizzazione delle quote capitale dei canoni leasing, alla sopra citata voce "altri proventi di gestione", in parte controbilanciata dalla riduzione delle spese amministrative per 4 milioni. Il risultato lordo di gestione, dato dal risultato di margine di intermediazione al netto dei costi operativi, presenta un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+14 milioni), seppure permanga negativo per 8 milioni. Il Cost-Income Ratio di sistema (rapporto costi operativi e margine di intermediazione) passa da 125,4% a fine 2018 a 107,8%.

Il risultato netto di gestione passa da -81 milioni a -186 milioni. Il risultato di sistema è determinato in particolare dall'ammontare di "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie", "accantonamenti per rischi e oneri" e "accantonamenti ai fondi rischi su crediti", che, al netto della voce "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", assommano a 178 milioni, 119 milioni in più rispetto a quanto contabilizzato nell'esercizio precedente. Tale incremento è determinato principalmente dalle rettifiche su crediti apportate dalla procedura di amministrazione straordinaria di Banca Cis.

Il saldo della gestione straordinaria è pari a -11 milioni, mentre le imposte sul reddito d'esercizio si attestano a -1 milione di euro.

Si rileva, infine, la variazione del fondo rischi finanziari generali di 2 milioni per l'accantonamento prudenziale effettuato da un istituto di parte del risultato netto conseguito.

¹² Il tasso d'interesse medio sugli impieghi al tempo t è calcolato considerando al numeratore gli interessi attivi su crediti verso clientela desunti dai bilanci trasmessi dalle banche al tempo t e, al denominatore, la media aritmetica degli impieghi, calcolati come valori netti di rettifiche, al tempo t e $t-1$ (escludendo i ratei desunti dalla segnalazione di vigilanza Situazione Contabile), riferiti alle medesime banche segnalanti al numeratore. Il tasso d'interesse medio sulla raccolta del risparmio al tempo t è computato considerando al numeratore gli interessi passivi su debiti verso clientela e su debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate) desunti dai bilanci trasmessi dalle banche al tempo t e, al denominatore, la media aritmetica della raccolta del risparmio al tempo t e $t-1$ (esclusi i ratei desunti dalla segnalazione di vigilanza Situazione Contabile), riferita alle medesime banche segnalanti al numeratore.

¹³ L'attivo fruttifero è costituito da crediti verso clientela netti, crediti verso enti creditizi netti e titoli di debito (esclusi i ratei desunti dalla segnalazione di vigilanza Situazione Contabile); nel passivo oneroso sono ricompresi i debiti verso clientela, i debiti verso enti creditizi e i debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate ed esclusi i ratei, quest'ultimi desunti dalla segnalazione di vigilanza Situazione Contabile).

¹⁴ Il rendimento medio dell'attivo fruttifero al tempo t è calcolato rapportando la somma degli interessi attivi su: crediti verso clientela, crediti verso enti creditizi e strumenti finanziari di debito, riferiti al tempo t , con la media aritmetica dell'attivo fruttifero al tempo t e $t-1$ (esclusi i ratei desunti dalla segnalazione di vigilanza Situazione Contabile) e considerando al denominatore le medesime banche segnalanti al numeratore. Il costo medio del passivo oneroso è computato rapportando la somma degli interessi passivi su: debiti verso clientela, debiti verso enti creditizi e debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate), riferiti al tempo t , con la media aritmetica del passivo oneroso al tempo t e $t-1$ (esclusi i ratei desunti dalla segnalazione di vigilanza Situazione Contabile) e considerando al denominatore le medesime banche segnalanti al numeratore.

Tabella 7 - Conto economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	2017	2018	2019	Var. assoluta (2019-2018)	Var. % (2019-2018)*
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	85	81	68	-13	-15,8%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-44	-37	-31	6	17,6%
A - Margine di interesse	41	44	37	-6	-14,4%
3 - Commissioni attive	21	22	24	2	9,4%
4 - Commissioni passive	-4	-5	-6	-1	-20,5%
5 - Altri proventi di gestione	35	42	47	5	11,9%
6 - Altri oneri di gestione	-1	-1	-1	1	48,1%
B - Ricavi da servizi	51	58	64	7	11,4%
7 - Dividendi e altri proventi	1	1	1	0	-34,0%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	4	-15	3	18	119,5%
C - Margine di intermediazione	96	87	105	18	20,8%
9 - Spese amministrative	-65	-65	-61	4	6,6%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-39	-44	-53	-8	-19,1%
D - Costi operativi	-104	-109	-113	-4	-3,8%
E - Risultato lordo di gestione	-8	-22	-8	14	62,8%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	0	-8	-11	-4	-49,8%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	0	-1	-1	
13 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-31	-49	-163	-113	-230,6%
14 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	10	14	13	-1	-6,7%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-17	-15	-16	0	-3,2%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-46	-81	-186	-105	-130,6%
17 - Proventi straordinari	9	8	7	-1	-17,9%
18 - Oneri straordinari	-9	-14	-17	-4	-26,0%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	0	-6	-11	-5	-92,0%
H - Risultato lordo	-46	-86	-196	-110	-128,2%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	-1	5	-1	-7	-123,5%
I - Risultato netto**	-48	-81	-198	-117	-144,6%
20 - Variazione del fondo rischi finanziari generali	-1	2	-2	-4	-200,0%
Risultato d'esercizio	-48	-79	-200	-121	-153,3%

Note: dati in milioni.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

** Al lordo delle variazioni del fondo rischi finanziari generali.

Tabella 8 - Tassi di interessi medi su impieghi e raccolta

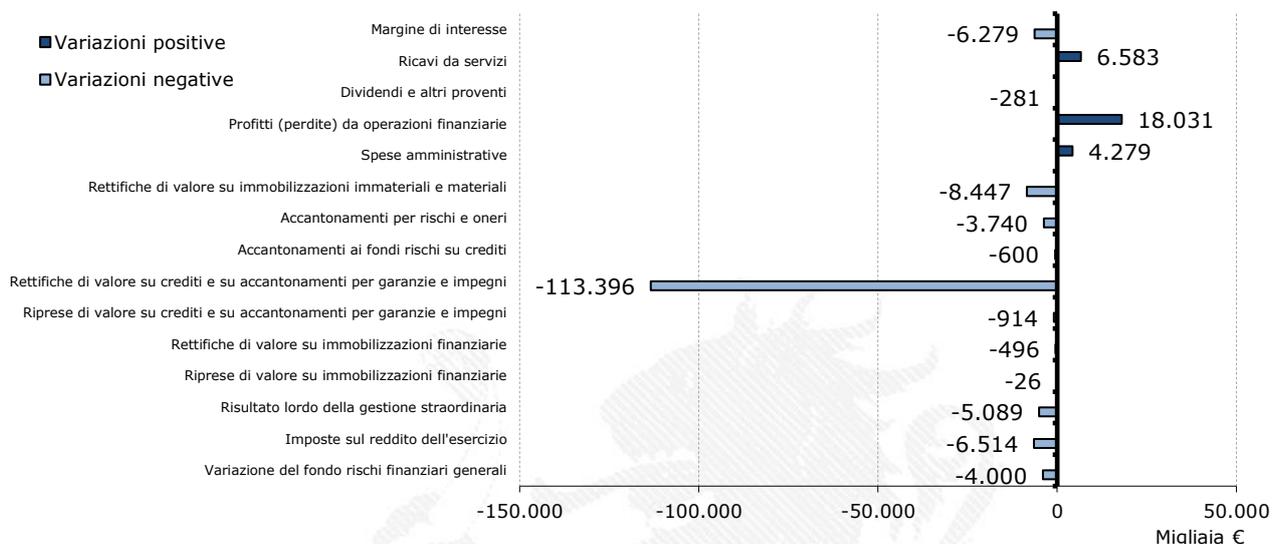
	2018	2019
Tasso di interesse medio su impieghi*	2,16%	2,04%
Tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio	0,91%	0,80%
Spread	1,25%	1,24%

Note:

* Il tasso è calcolato considerando gli impieghi al lordo delle rettifiche di valore.

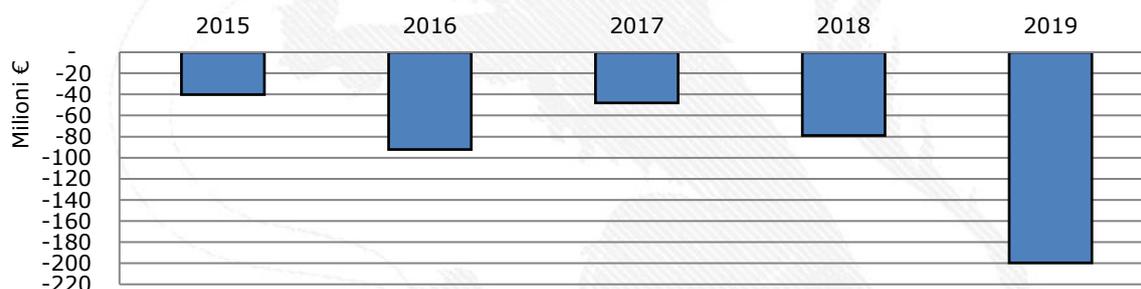
Ai fini del calcolo dei tassi di interesse medi, al numeratore si considera l'ammontare degli interessi desunto dai bilanci trasmessi dalle banche nell'anno di riferimento e, al denominatore, il valore medio degli stock degli ultimi due esercizi (esclusi i ratei desunti dalla segnalazione di vigilanza Situazione Contabile) riferiti alle medesime banche segnalanti al numeratore.

Figura 12 – Contributo delle principali voci di conto economico alla variazione del risultato d’esercizio tra il 2018 e il 2019



La **Figura 13**, evidenzia l’andamento dei risultati d’esercizio di sistema negli ultimi 5 anni.

Figura 13 – Perdite d’esercizio



Nella **Tabella 9**, sono evidenziati i principali indicatori di redditività, costo ed efficienza del sistema bancario, calcolati per il triennio 2017-2019. Al riguardo, gli indicatori ROA e ROE presentano valori fortemente negativi e in peggioramento rispetto all’anno precedente. Ciò in ragione della significativa perdita di esercizio di sistema determinata prevalentemente dal risultato dell’amministrazione straordinaria di Banca Cis.

Con riguardo agli indicatori di costo ed efficienza, il costo medio del personale e le spese amministrative per dipendente risultano in diminuzione rispetto all’anno precedente e si attestano, rispettivamente, a circa 69 mila¹⁵ (72 mila nel 2018) e 120 mila euro (122 mila nel 2018).

Tabella 9 - Principali indicatori di redditività, costo ed efficienza

	2017	2018	2019
Indicatori di redditività			
Return on Average Assets (ROA)*	-1,0%	-1,7%	-4,2%
Return on Average Equity (ROE)**	-14,4%	-24,5%	-71,8%
Interessi attivi/Attivo fruttifero	2,55%	2,66%	2,46%
Interessi passivi/Passivo oneroso	1,06%	0,93%	0,81%

¹⁵ Le spese per il personale non includono i compensi per amministratori e sindaci.

	2017	2018	2019
Margine di interesse/Margine di intermediazione***	42,4%	50,2%	35,6%
Margine di interesse/Totale attivo	0,8%	0,9%	0,9%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,0%	1,9%	2,4%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	-0,2%	-0,5%	-0,2%
Indicatori di costo ed efficienza			
Spese per il personale/numero dipendenti (€ migliaia)	68,8	71,7	68,8
Spese amministrative per dipendente (€ migliaia)	121,4	122,4	119,7
Margine di intermediazione per dipendente (€ migliaia)	180,3	164,4	207,7
Risultato lordo di gestione per dipendente (€ migliaia)	-15,2	-41,8	-16,3
Raccolta totale per dipendente (€ migliaia) ****	11.239	10.811	10.686
Impieghi netti alla clientela per dipendente (€ migliaia) ****	4.129	3.854	3.462
Cost-Income Ratio (costi operativi su margine di intermediazione) ***	108,4%	125,4%	107,8%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti verso clientela lordi ***	1,0%	1,7%	6,2%

Note:

* Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo al tempo t e al tempo t-1.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto al tempo t e al tempo t-1.

*** Calcolati considerando al numeratore e al denominatore le informazioni desunte dai bilanci delle banche a fine esercizio.

**** Calcolati considerando al numeratore e al denominatore valori medi al tempo t e al tempo t-1.

I restanti indici sono calcolati sulla base di valori medi di periodo del denominatore al tempo t e al tempo t-1.

1.1.9 La liquidità

Il principale indicatore utilizzato per l'esame del profilo di liquidità è costituito dalla posizione di liquidità a 7 giorni che, a livello di sistema bancario, è calcolato come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti, al netto dei debiti, verso banche estere e Banca Centrale¹⁶ sempre esigibili entro 7 giorni.

La posizione di liquidità a 7 giorni a fine 2019 si è attestata a 626 milioni, registrando un aumento di euro 76 milioni (+13,7%) rispetto alla fine del 2018. A fine giugno 2020 la posizione di liquidità a 7 giorni si è attestata sui livelli di fine 2019, pari a 623 milioni.

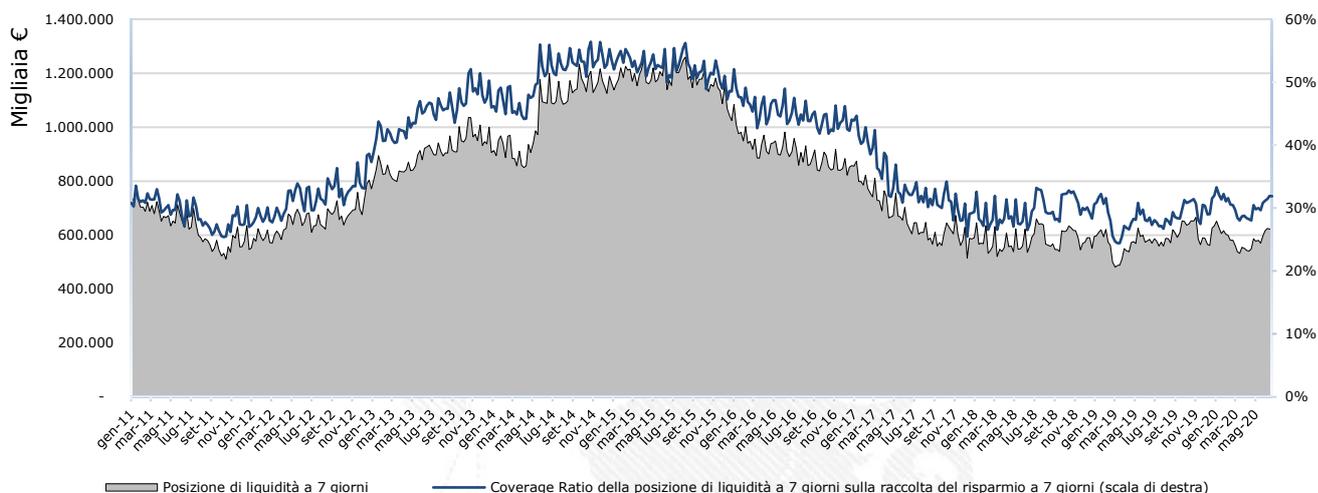
Osservando i valori medi trimestrali, nel 2019 si registra un trend crescente dell'aggregato passato da euro 557 milioni nel primo trimestre a euro 614 milioni nel quarto trimestre. Il secondo e il terzo trimestre 2019 hanno registrato valori medi trimestrali, rispettivamente, per 575 milioni e 591 milioni. La posizione di liquidità a 1 mese, che comprende le attività liquidabili entro un mese e i crediti netti verso Banca Centrale a 1 mese, si attesta, rispettivamente, a fine 2019 e fine primo semestre 2020, a euro 648 e 630 milioni.

Il rapporto tra la posizione di liquidità a 7 giorni e la raccolta del risparmio a 7 giorni (c.d. coverage ratio) a fine 2019 e a fine giugno 2020, si ragguaglia, rispettivamente, al 31,5% e al 31,9%.

¹⁶ Fino alla data del 22.06.2018 la posizione di liquidità a 7 giorni include i crediti netti verso banche sammarinesi, unitamente a quelli verso Banca Centrale e a quelli verso banche estere. A partire dalla data del 29.06.2018 dalla posizione di liquidità a 7 giorni sono stati esclusi i crediti netti verso banche sammarinesi, ad eccezione di quelli verso Banca Centrale. Inoltre, a partire da tale data, il deposito delle banche effettuato presso Banca Centrale ai fini della Riserva Obbligatoria (ROB) è classificato nella fascia di vita "oltre 3 mesi", indipendentemente dal numero di giorni rimanenti per il calcolo mensile dell'importo ROB.



Figura 14 – Evoluzione liquidità di sistema disponibile a 7 giorni



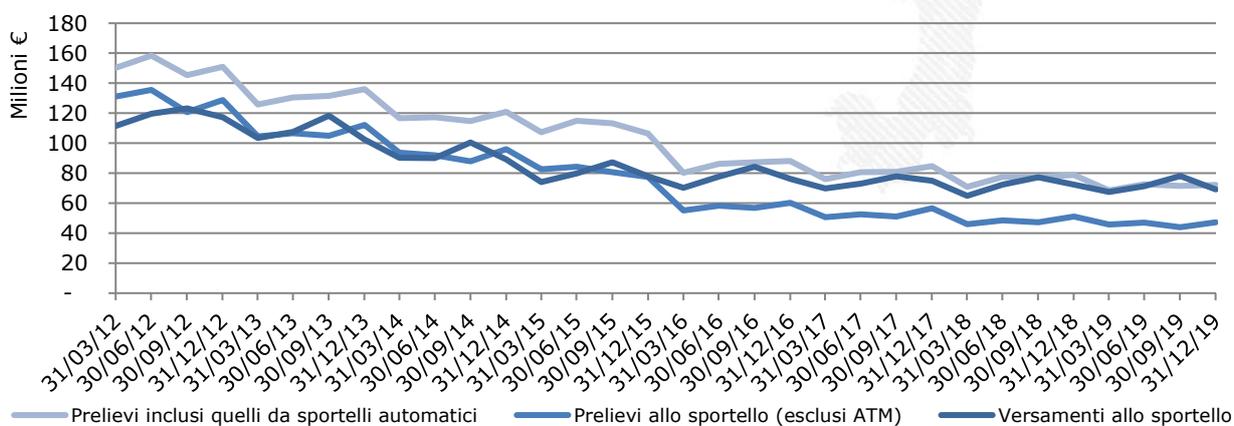
1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario dell'utilizzo del contante

Nel sistema bancario sammarinese, come già registrato negli anni passati, si conferma la riduzione dell'utilizzo del contante da parte della clientela, seppur in maniera più contenuta.

L'indicatore del turnover del contante (ottenuto rapportando la media trimestrale dei prelievi allo sportello, prelievi da sportelli automatici e versamenti allo sportello rispetto alla media trimestrale dei debiti verso clientela, dato che approssima la parte di raccolta utilizzabile con funzione monetaria), presenta valori in calo dal 6,7% del 2018 al 6,3% del 2019.

La **Figura 15** mostra gli andamenti dei prelievi allo sportello, dei prelievi inclusi quelli da sportelli automatici e i versamenti allo sportello registrati trimestralmente nel periodo 2012 - 2019. Osservando il grafico, si evidenzia che l'aggregato dei prelievi allo sportello (esclusi ATM) è passato da euro 131 milioni del primo trimestre 2012 a euro 47 milioni nel quarto trimestre 2019 con una riduzione del 64%. L'aggregato costituito dai versamenti di contante è passato da euro 111 milioni del primo trimestre 2012 a euro 69 milioni del quarto trimestre 2019 registrando una diminuzione del 38%.

Figura 15 – Evoluzione trimestrale dei prelievi e dei versamenti



1.1.11 Volumi di pagamento carte di credito e debito

Nella successiva **Tabella 10** vengono rappresentati il numero di carte in circolazione, il numero e l'importo delle operazioni relative, rispettivamente, all'utilizzo di carte di credito e carte di

debito emesse da banche sammarinesi e da istituti di pagamento. In particolare, fra il 2018 e il 2019, risulta aumentato, come evidente dal numero delle operazioni e relativo ammontare, sia l'utilizzo delle carte di credito, pur se risulta calato il numero delle carte di credito in circolazione, sia quello delle carte di debito.

Tabella 10 – carte di credito e debito del sistema finanziario sammarinese al 31/12/2019

	2018			2019		
	numero carte in circolazione	numero operazioni	importo operazioni	numero carte in circolazione	numero operazioni	importo operazioni
Carte di credito	13.306	1.144.787	93.445.504	13.153	1.251.831	99.373.976
Carte di debito	35.481	2.933.278	234.144.784	37.751	3.070.219	247.636.612

Note: Importi in euro.

Con riguardo alle operazioni di pagamento in acquiring POS¹⁷, riepilogate nella successiva **Tabella 11**, si rileva nel 2019 un significativo incremento dell'ammontare transato di euro 116 milioni (l'importo delle operazioni passa da 32 milioni a fine 2018 a 148 milioni) corrispondente ad un aumento del numero di operazioni passate da 355 mila nel 2018 a 1,8 milioni nel 2019. Sul citato incremento nel corso 2019 ha inciso l'avvio dell'attività di acquiring, a partire già da settembre 2018, di un operatore.

Tabella 11 – Operazioni di pagamento presso esercenti (acquiring)

	2018		2019	
	numero operazioni	importo operazioni	numero operazioni	importo operazioni
Point of Sale (P.O.S.)				
Operazioni di pagamento presso esercenti convenzionati	355.382	31.704.308	1.837.962	148.175.436
di cui con carte di credito	165.677	18.189.551	847.343	84.610.572
di cui con carte di debito	189.705	13.514.757	990.619	63.564.863

Note: Importi in euro

1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie

1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Al 31 dicembre 2019, il comparto delle società finanziarie/fiduciarie è composto da due operatori, di cui uno svolge esclusivamente attività fiduciaria.

La diminuzione di un'unità rispetto al 2018 è motivata dall'avvenuto perfezionamento nel 2019 dell'operazione di fusione per incorporazione di una finanziaria nella propria capogruppo. Nell'arco del primo semestre del 2020 il comparto non ha registrato variazioni nel numero di operatori.

A fronte della citata operazione di fusione, l'esame dei dati aggregati mostra una significativa contrazione dei volumi operativi nonché dei mezzi patrimoniali. In particolare, a fine 2019 il totale attivo si attesta a 11 milioni, in diminuzione di 122 milioni (-91,8%) rispetto al 2018, l'ammontare degli impieghi lordi nello stesso periodo passa da 103 milioni a 5 milioni (variazione pari a 98 milioni, -95,4%), il volume dell'attività fiduciaria risulta in calo di 16 milioni (-21%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 59 milioni.

Nella **Tabella 12** che segue, sono riportati i principali indicatori dimensionali del comparto, tra cui anche la gestione di patrimoni mobiliari, il cui volume complessivo si attesta a fine 2019 a 81 milioni, in aumento di 3 milioni rispetto a fine 2019.

¹⁷ I dati sono riferiti a intermediari abilitati all'utilizzo di licenze acquiring operative sui circuiti internazionali.

Tabella 12 - Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario

Indicatori	2017	2018	2019
Numero operatori	5	3	2
Totale attivo (milioni)	166	133	11
Impieghi lordi a clientela* (milioni)	131	103	5
Attività fiduciaria (milioni)	102	75	59
Gestione di patrimoni mobiliari (milioni)	85	78	81
Numero dipendenti	27	9	8
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	0,1	0,0	0,0
Totale attivo /PIL**	0,1	0,1	0,0

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica per il numero totale dipendenti.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** Cfr. nota Tabella 3 su aggiornamenti dati PIL.

1.2.2 Le attività e le passività

L'ammontare dell'attivo del comparto delle finanziarie e fiduciarie al 31 dicembre 2019 è pari a 11 milioni, in diminuzione 122 milioni (-91,8%) rispetto al 2018. La contrazione deriva principalmente dalla citata operazione di fusione, perfezionata da parte di un gruppo bancario, che ha comportato l'incorporazione delle attività in capo alla società finanziaria controllata - che presentava la maggior incidenza sul totale attivo di sistema - in favore della banca capogruppo.

Come si evince dalla lettura della successiva **Tabella 13**, tutte le principali voci dell'attivo sono variate notevolmente.

Tabella 13 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

Attivo	2018	2019	Var. %	Passivo	2018	2019	Var. %
Crediti verso enti creditizi e clientela*	76,1	5,6	-92,6%	Debiti verso enti creditizi	97,9	0,0	-100,0%
<i>di cui: leasing finanziario</i>	24,5	0,9	-96,4%	<i>di cui: a vista</i>	6,3	0,0	-100,0%
<i>di cui: beni in attesa di locazione finanziaria</i>	27,9	0,3	-99%	<i>di cui: a termine</i>	91,6	0,0	-100,0%
Strumenti finanziari	6,7	5,0	-25,3%	Altri debiti	4,5	4,0	-10,9%
				<i>di cui: debiti rappresentati da strumenti finanziari</i>	4,5	4,0	-10,9%
Partecipazioni	0,0	0,0		Altre voci del passivo	2,6	0,6	-75,6%
Immobilizzazioni	44,3	0,0	-99,9%				
Altre voci dell'attivo	5,7	0,3	-95,4%	Patrimonio netto**	27,8	6,3	-77,3%
Totale attivo	132,8	10,9	-91,8%	Totale passivo	132,8	10,9	-91,8%

Note: dati in milioni.

* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione finanziaria". Tali ultime due voci non includono i canoni scaduti che sono ricompresi nei "Crediti verso enti creditizi e clientela". I beni derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo sono ricompresi nella voce "Immobilizzazioni".

** Include, altresì, l'utile e la perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

L'ammontare complessivo dei crediti verso clientela e verso banche, al netto delle rettifiche di valore, si attesta a 5,6 milioni, registrando una diminuzione di 70,4 milioni (-92,6%); gli strumenti finanziari in portafoglio (incluse le azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale) mostrano un calo del 25,3%, attestandosi a 5 milioni dai 6,7 milioni a fine 2018. Le immobilizzazioni materiali e immateriali risultano nulle a fine 2019 (44,3 milioni nel 2018); infine, le altre voci dell'attivo (comprendenti le disponibilità liquide, i ratei e risconti attivi e le altre attività) evidenziano una flessione del 95,4% e si ragguagliano a 0,3 milioni rispetto ai 5,7 milioni risultanti a fine 2018.

Nell'ambito dei crediti netti verso clientela e verso banche, i crediti per operazioni di leasing risultano in contrazione da 24,5 milioni registrati a fine 2018 a 0,9 milioni (-96,4%); la componente relativa ai beni in attesa di locazione finanziaria si attesta a 0,3 milioni dai precedenti 27,9 milioni di fine 2018 (**Figura 18**).

Coerentemente con le riduzioni dell'attivo, anche nel passivo dello stato patrimoniale si registrano significative variazioni in tutte le voci ad eccezione degli "Altri debiti" prevalentemente composta dai "debiti rappresentati da strumenti finanziari" che varia di 0,5 milioni attestandosi a 4 milioni (-10,9%). Tale voce permane l'unica forma di indebitamento del comparto in parola ed è costituita dai prestiti obbligazionari emessi (**Figura 19**).

In particolare, per effetto della citata operazione di fusione per incorporazione di una finanziaria nella banca capogruppo, si registra l'aumento dei debiti verso gli enti creditizi (97,9 milioni a fine 2018). L'ammontare complessivo delle altre voci del passivo (che comprendono, tra l'altro, la voce di bilancio "Altre passività", gli accantonamenti prudenziali per oneri futuri e per trattamento di fine rapporto) si attestano a 0,6 milioni, in diminuzione complessivamente di 2 milioni (-75,6%). L'ammontare dei fondi per fronteggiare eventuali oneri futuri passa da 0,9 milioni a 0,3 milioni. Il patrimonio netto registra una contrazione di 21,5 milioni (-77,3%).

Figura 18 - Composizione dei crediti netti

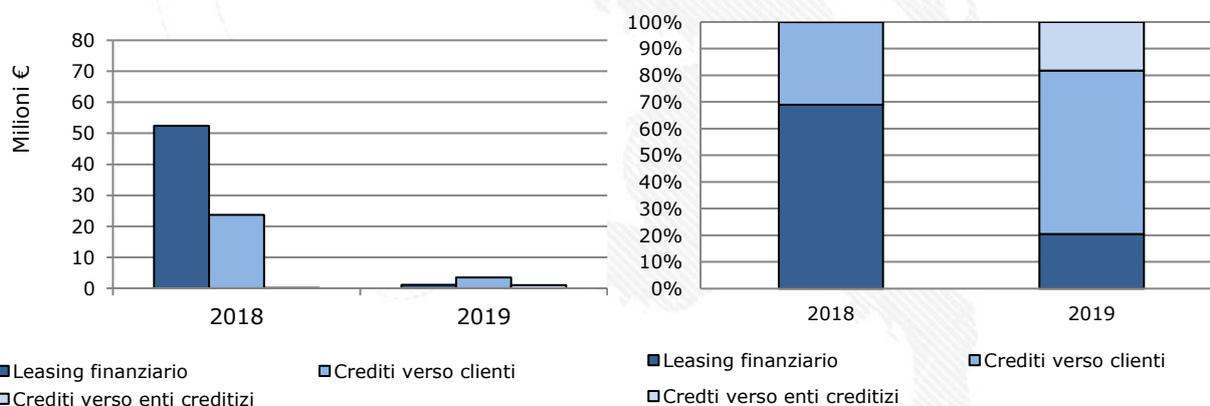
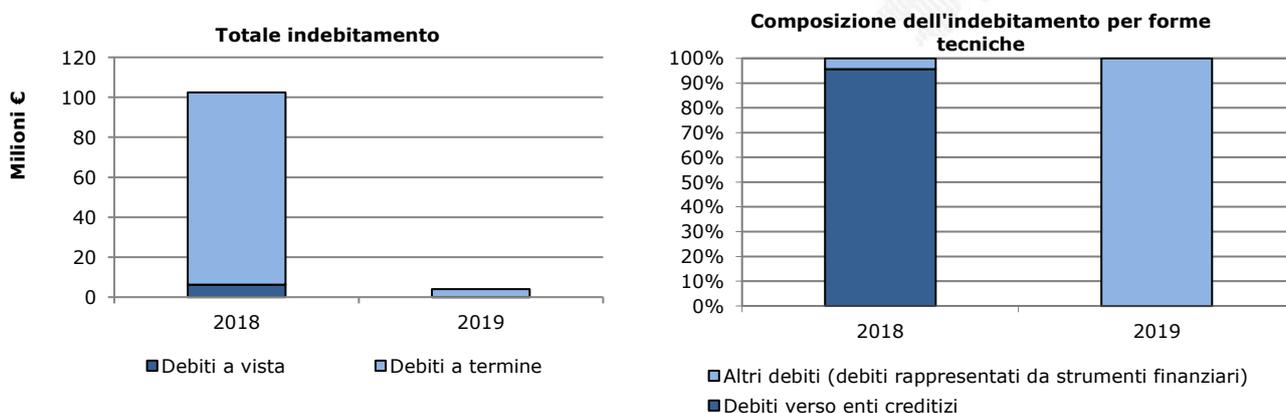


Figura 19- Indebitamento e composizione per forma tecnica



1.2.3 Gli impieghi verso la clientela

Gli impieghi lordi verso clientela, incluse le operazioni di leasing finanziario, si attestano a fine 2019 a 4,8 milioni, in diminuzione di 98 milioni rispetto all'anno precedente (-95,4%) in ragione principalmente dei già menzionati effetti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione. Detto aggregato, a valori netti, risulta pari a 4,6 milioni (-70 milioni rispetto al 2018).

In particolare, i crediti dubbi lordi verso clientela, che rappresentavano la principale componente degli impieghi a fine esercizio 2018 (91,9%), si ragguagliano a fine 2019 a 0,3 milioni, in calo di 94 milioni (-99,7%) e l'incidenza sul totale degli impieghi si attesta al 6,7% (91,9% a fine 2018) **(Tabella 14)**.

Tabella 14 – Indicatori sulla qualità del credito

Indicatori	2018	2019
Crediti dubbi lordi / Impieghi lordi	91,9%	6,7%

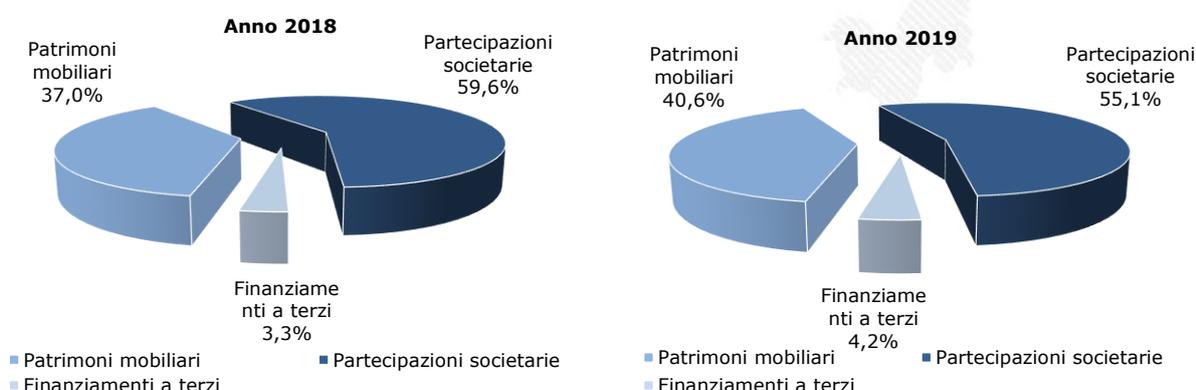
1.2.4 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2019, le 2 società abilitate a svolgere l'attività fiduciaria, presentavano volumi per un totale di 59 milioni, in calo di 15,7 milioni (-21%) rispetto al dato di fine 2018. Tale variazione è riconducibile sostanzialmente a un intermediario del comparto.

L'ammontare relativo al comparto delle società finanziarie/fiduciarie rappresenta il 38,6% del totale dell'attività fiduciaria, tenuto conto che la restante parte (61,4%) è gestita dagli istituti di credito.

Con riguardo alla suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica si osserva che la componente più significativa riguarda l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a 32,5 milioni, con una incidenza del 55,1% sul totale, in calo di 12 milioni rispetto all'anno precedente. L'amministrazione di patrimoni mobiliari (tipologia 1), pari a euro 24 milioni, con un peso del 40,6% sul totale, risulta invece in diminuzione di 3,7 milioni rispetto all'anno precedente. La restante tipologia (finanziamenti fiduciari a terzi) evidenzia valori pari a euro 2,5 milioni (stesso valore del 2018); come nell'esercizio precedente anche a fine 2019 non sono presenti mandati inerenti l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali (tipologia 4).

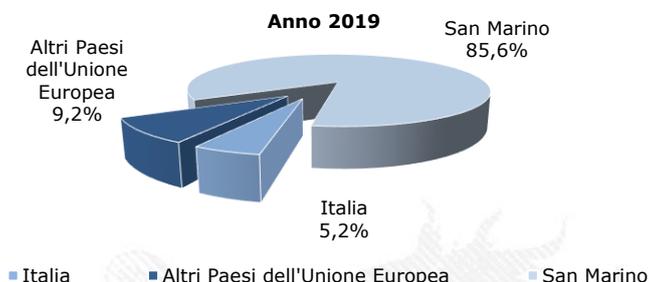
Figura 20 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



La riclassificazione dei valori relativi ai mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie" per Paese di residenza delle interessenze, mostra una preponderanza delle

società sammarinesi (85,6% dell'importo totale); seguono, come paesi di insediamento delle società detenute fiduciariamente, Altri Paesi dell'Unione Europea (9,2%) e l'Italia (5,2%) (**Figura 19**).

Figura 21 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote



1.2.5 Il patrimonio

Il patrimonio netto del sistema delle società finanziarie e fiduciarie a fine 2019 si attesta a 6,3 milioni, in calo di 21,5 milioni rispetto all'anno precedente (-77,3%). Il calo dell'aggregato in parola è principalmente dovuto, come già rilevato, alla citata operazione di fusione per incorporazione. I mezzi patrimoniali del comparto risultano costituiti da componenti positive per l'intero ammontare: capitale sottoscritto per euro 4,5 milioni, riserve per 0,4 milioni, fondo rischi finanziari generali per 0,9 milioni e risultato positivo d'esercizio per 0,5 milioni. Il rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale attivo passa dal 20,9%, registrato nell'esercizio precedente, al 57,6%.

1.2.6 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema del comparto finanziarie-fiduciarie per il 2019 è pari a 0,5 milioni a fronte della perdita di 1,7 milioni registrata a fine esercizio 2018. I dati di conto economico risultano influenzati dalla notevole contrazione di tutte le voci che lo compongono a motivo della citata operazione di fusione per incorporazione di una società finanziaria nella banca capogruppo; migliorano, tuttavia, taluni risultati intermedi, a partire dal risultato lordo di gestione che ritornano in positivo.

L'esame del conto economico riclassificato (**Tabella 15**) evidenzia una riduzione del margine di intermediazione, passato da 5,1 milioni a 1,9 milioni (-63%), influenzato prevalentemente dalla contrazione degli interessi attivi e proventi assimilati pari a 0,4 milioni (82,1%) nonché dai minori ricavi da servizi (in particolare dalla voce "Altri proventi di gestione"), attestatisi a 0,9 milioni (-76,2%). I costi operativi hanno registrato una diminuzione di 3,3 milioni (-73,6%) e si attestano a 1,2 milioni in ragione della diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, che comprendono gli ammortamenti sui beni oggetto di operatività in leasing finanziario, passate da 2,7 milioni a 0,4 milioni (-86,7%) nonché delle spese amministrative, in calo da 1,8 milioni a 0,8 milioni (-53,7%). Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione (Cost-Income Ratio) passa dall'87,7% registrato nel 2018 al 62,5%. Il risultato lordo di gestione si attesta a 0,7 milioni (+12,8%). Gli accantonamenti e le rettifiche di valore, al netto delle riprese di valore passano da 2 milioni a 0,1 milioni. Al riguardo, risultano in flessione sia le rettifiche e le riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni, rispettivamente, per 2,5 milioni e 0,7 milioni che gli accantonamenti per rischi ed oneri per 0,3 milioni.

Il risultato lordo di gestione, pari a 0,7 milioni, al netto degli accantonamenti al fondo rischi finanziari generali per 0,3 milioni determina un risultato d'esercizio pari a 0,5 milioni.

Tabella 15 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Conto economico riclassificato	2018	2019	Var. assoluta	Var. % *
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	2.038	365	-1.673	-82,1%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-18	-55	-37	-203,6%
A - Margine di interesse	2.020	310	-1.710	-84,6%
3 - Commissioni attive	1.472	668	-804	-54,6%
4 - Commissioni passive	-46	-41	6	12,1%
5 - Altri proventi di gestione	2.846	308	-2.539	-89,2%
6 - Altri oneri di gestione	-463	-28	434	93,8%
B - Ricavi da servizi	3.809	907	-2.903	-76,2%
7 - Dividendi ed altri proventi	1	17	16	1876,2%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-693	668	1.361	196,5%
C - Margine di intermediazione (A+B+7+8)	5.137	1.901	-3.236	-63,0%
9 - Spese amministrative	-1.790	-828	962	53,7%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.715	-361	2.354	86,7%
D - Costi operativi	-4.506	-1.189	3.316	73,6%
E - Risultato lordo di gestione (C-D)	632	712	81	12,8%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-275	-47	229	83,1%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-24	-20	4	17,7%
13 - Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.483	-16	2.467	99,3%
14 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	748	17	-732	-97,8%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-1.402	646	2.049	146,1%
17 - Proventi straordinari	533	104	-429	-80,5%
18 - Oneri straordinari	-324	-30	295	90,9%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	209	74	-135	-64,5%
H - Risultato lordo	-1.193	721	1.914	160,4%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	-458	-4	454	99,2%
I - Risultato netto	-1.652	717	2.368	143,4%
20 - Variazione del fondo rischi finanziari generali	0	-255	-255	
Risultato d'esercizio	-1.652	462	2.114	128,0%

Note: Dati in migliaia di euro.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

Con riguardo ai principali indicatori di redditività e ai profili di efficienza si registrano variazioni positive. In particolare, il ROA passa da -1% a 0,9%, il ROE si attesta al 2,7% dal precedente -5,8% e le spese amministrative per dipendente sono diminuite da 112 mila euro a 98 mila euro (**Tabella 16**).

Tabella 16 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

Indicatori	2018	2019
Return on Average Assets (ROA)*	-1,0%	0,9%
Return on Average Equity (ROE)**	-5,8%	2,7%
Cost-Income Ratio***	87,7%	62,5%
Spese amministrative per dipendente****	112,3	98,0

Note:

* Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo al tempo t e al tempo t-1.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto al tempo t e al tempo t-1.

*** Calcolato come rapporto tra costi operativi e margine intermediazione.

**** Valori in migliaia di euro. Calcolato come rapporto tra spese amministrative e numero dipendenti medio, entrambi riferiti agli operatori attivi nell'anno in esame.

1.3 Il resto del sistema

1.3.1 Le società di gestione (SG)

Nel corso del 2019 la struttura del settore è rimasta stabile, con n. 3 società di gestione autorizzate alla prestazione di servizi di investimento collettivo del risparmio.

Complessivamente, alla fine del 2019, i fondi comuni di diritto sammarinese attivi e gestiti dalle tre SG erano n. 12. In particolare, i fondi gestiti sono così ripartiti: n. 7 di tipo aperto destinati alla generalità del pubblico, n. 1 di tipo chiuso alternativo e riservato a clientela professionale e n. 4 istituiti ai sensi di specifici Decreti-Legge nell'ambito di operazioni di ristrutturazione bancaria, di tipo chiuso e riservati esclusivamente alle banche sammarinesi, i cui attivi sono riconducibili prevalentemente a crediti deteriorati.

Il patrimonio netto dei citati n. 12 fondi risultava a fine 2019 pari un totale di euro 200 milioni, ovvero euro 49 milioni circa in più rispetto al dato al 31.12.2018 (euro 151,2 milioni).

In proposito, si rileva che seppur nel corso del 2019 per n. 8 fondi sono state avviate le procedure di liquidazione (n. 1 fondo di tipo aperto destinato alla generalità del pubblico e di n. 7 di tipo aperto alternativi e riservati a clientela professionale), le masse gestite hanno comunque registrato un trend in crescita rispetto all'anno precedente.

Il patrimonio in gestione afferente ai fondi destinati alla clientela – ad esclusione quindi di quelli istituiti ai sensi di specifici Decreti-Legge e riservati alle banche – ammontava complessivamente a fine 2019 a euro 117,4 milioni, con una crescita quindi per euro 56,5 milioni rispetto a fine 2018 e rappresentano, pertanto, circa il 59% dei volumi in esame.

Con riferimento ai 4 fondi di crediti non performing, si registra invece un calo dei volumi delle masse, in quanto il patrimonio netto si attestava a fine 2019 a euro 82,5 milioni rispetto a euro 94,7 milioni del 2018- Tali fondi rappresentano circa il 41% dei volumi in esame.

Nel corso del 2019, sono state rilasciate due autorizzazioni all'approvazione di due regolamenti di fondi comune di investimento aperti di tipo UCITS III destinati alla generalità del pubblico in favore di una SG. Tuttavia, i fondi in parola non risultavano ancora attivi alla data del 31 dicembre 2019.

In merito ai fondi istituiti ai sensi di specifici Decreti-Legge nell'ambito di operazioni di ristrutturazione bancaria, si rammenta che l'articolo 41 della Legge 21 dicembre 2016 n. 144 ha istituito un Comitato di Sorveglianza a cui sono state attribuite, tra le altre, le funzioni precedentemente assegnate alla Banca Centrale con Legge 22 dicembre 2015 n. 189 di supporto all'Amministrazione Finanziaria per la verifica e corretta determinazione dei crediti d'imposta di cui al Decreto Legge 27 ottobre 2011 n. 174 – così come esteso nel suo ambito di applicazione dall'articolo 8 del Decreto Legge 28 marzo 2012 n. 61 – e al Decreto Legge 27 giugno 2013 n. 72.

Nel corso del primo trimestre 2020, la normativa attinente il comparto dei servizi di investimento collettivo prevista nel Regolamento n. 2006-03 ha registrato alcune modifiche attraverso l’emanazione del Regolamento n. 2020-01, “Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza”. Le modifiche hanno riguardato, tra l’altro, l’aggiornamento del quadro regolamentare a seguito dell’emanazione dei decreti delegati di recepimento delle Direttive UE in materia di mercati degli strumenti finanziari.

1.3.2 Le imprese di assicurazione

Nell’esercizio 2019 le due imprese assicurative domestiche hanno concluso l’undicesimo anno di attività proseguendo l’assunzione di rischi nei rami vita, principalmente, attraverso l’utilizzo del canale bancario sammarinese nonché, in via residuale, mediante gli altri intermediari assicurativi presenti nella Repubblica.

Il totale dei premi lordi contabilizzati¹⁸ registrato nel 2019 è stato pari a circa 8 milioni di euro, in diminuzione del 33% circa rispetto a quanto raccolto nel 2018. La raccolta premi nel 2019 è composta principalmente da prodotti di tipo tradizionale (ramo I°), pari al 75% circa del totale dei premi lordi contabilizzati nel 2019, che registrano, peraltro, un aumento sia nell’importo che nella percentuale sul totale rispetto a quanto rilevato nel 2018.

Relativamente alle liquidazioni, nel 2019 il relativo importo è stato pari a circa 46 milioni di euro, in aumento del 13% circa rispetto a quanto liquidato nel 2018. In particolare si rileva che il 75% circa del totale delle liquidazioni sono relative a richieste di riscatto anticipato, quest’ultime inerenti, principalmente, polizze assicurative finanziarie con attivi dedicati.

In relazione alla raccolta netta (differenziale tra premi e liquidazioni) si evidenzia quindi un saldo negativo di circa 38 milioni di euro, con un decremento del 34% circa rispetto al 2018.

La composizione e l’andamento della produzione assicurativa domestica al 31 dicembre 2019 è di seguito rappresentata.

Figura n. 22 – Composizione della produzione assicurativa domestica al 31 dicembre 2019



Fonte: segnalazioni di vigilanza (dati in milioni di euro)

Tabella n. 17 – Andamento della produzione domestica al 31 dicembre 2019

	Ramo I°	Ramo III°	Totale 2019	Totale 2018	Variazione annua percentuale
Premi lordi contabilizzati	6.151	2.071	8.222	12.292	-33%
Numero nuovi contratti	234	82	316	363	-15%

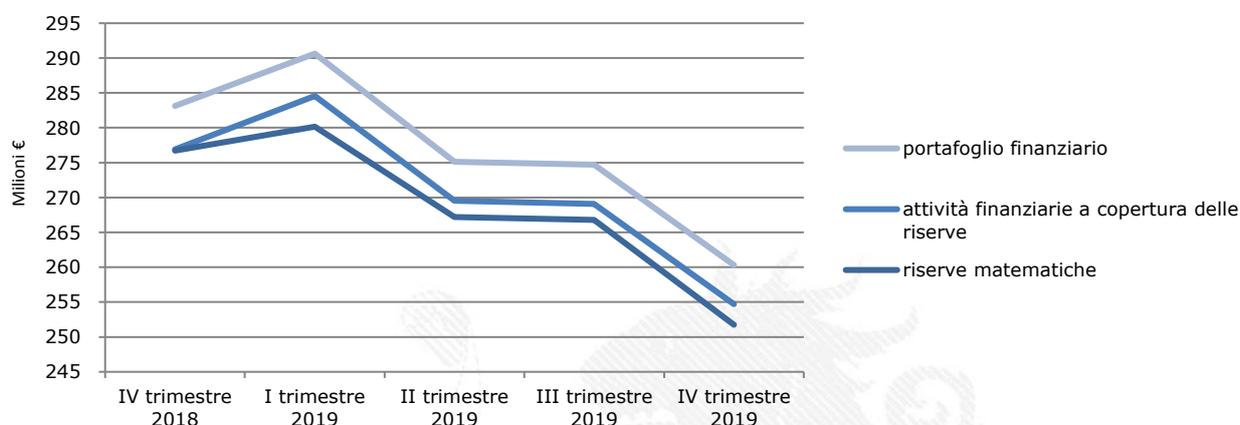
Fonte: segnalazioni di vigilanza (importo premi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre del 2019 il valore contabile complessivo degli investimenti delle imprese assicurative domestiche risulta pari a circa 260 milioni di euro, in diminuzione dell’8% circa rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2018. Il volume degli investimenti finanziari confrontato con

¹⁸ La relativa definizione è prevista nell’allegato F al Regolamento n. 2009-01.

l'andamento del valore totale degli attivi a copertura delle riserve tecniche ed il volume delle riserve matematiche è di seguito rappresentato.

Figura n. 23 – Volume attivi finanziari e riserve matematiche (portafoglio finanziario)



Fonte: segnalazioni di vigilanza (dati in milioni di euro)

Tabella n. 18 - Volume attivi finanziari e riserve

	IV° trimestre 2018	I° trimestre 2019	II° trimestre 2019	III° trimestre 2019	IV° trimestre 2019	Variazione annua%
Portafoglio finanziario	283.130	290.632	275.141	274.700	260.313	-8%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche	276.922	284.565	269.531	269.087	254.708	-8%
Riserve matematiche	276.716	280.158	267.202	266.790	251.750	-9%

Fonte: segnalazioni di vigilanza (dati in migliaia di euro)

In relazione all'andamento della consistenza del portafoglio finanziario (a valore contabile di bilancio, inclusi i ratei attivi) e delle riserve matematiche si evidenzia un differenziale positivo tra le attività finanziarie complessivamente detenute rispetto all'ammontare delle riserve assicurative matematiche. Si rileva anche che le attività finanziarie direttamente destinate a copertura delle riserve tecniche (a valore contabile di bilancio, inclusi i ratei attivi) si mantengono capienti, seppur in costante diminuzione.

Si evidenzia, altresì, che il calo tendenziale delle masse gestite e delle riserve matematiche è determinato prevalentemente dall'ammontare negativo della raccolta netta e si concentra, principalmente, sui contratti assicurativi finanziari (ramo III°), le cui riserve matematiche rappresentano circa il 73% del totale a fine 2019. In argomento, si rileva che l'ammontare delle attività finanziarie incluse nelle gestioni interne separate di prodotti rivalutabili (a valore contabile di bilancio, inclusi i ratei attivi) è risultato pari a circa 67 milioni di euro, pressoché stabile rispetto a quanto registrato nel 2018.

Dall'esame della composizione del portafoglio finanziario detenuto (valore di mercato al 31 dicembre 2019), emerge una prevalenza dell'investimento in titoli obbligazionari, in liquidità e in quote di fondi comuni di investimento. Quest'ultime sono sostanzialmente utilizzate per la struttura e copertura di prodotti finanziari assicurativi di tipo unit-linked. Si rileva, inoltre, che sulla composizione del portafoglio finanziario risulta piuttosto contenuto l'impatto del comparto azionario nonché della componente di "altro" nella quale sono inseriti, principalmente, certificati di deposito.

1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi e riassicurativi è composto, alla fine dell'anno 2019, da un totale di n. 37 soggetti che svolgono attività economica suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (n. 6 soggetti), persone giuridiche non imprese finanziarie (n. 25 soggetti) e imprese finanziarie (n. 6 soggetti). Nel corso dell'anno 2019 si sono registrate n. 4 cancellazioni dal Registro e 4 nuove iscrizioni.

Tabella n. 19 - Numero dei soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi che svolgono attività economica

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Persone giuridiche non imprese finanziarie	Sezione C Imprese finanziarie	Totale
Attivi	5	24	4	33
Sospesi/Inoperativi	1	1	2	4
Totale	6	25	6	37

Fonte: Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi

Si rappresenta, altresì, che alla data del 31 dicembre 2019 risultano essere iscritti nella sezione A ulteriori n. 47 persone fisiche in qualità di Responsabili dell'attività di intermediazione assicurativa che non esercitano attività economica.

Per quanto attiene il volume di attività degli intermediari iscritti, l'ammontare totale dei premi complessivamente raccolti nel corso 2019 a favore di imprese di assicurazione estere è stato di circa 55,1 milioni di euro, di cui circa 36,7 milioni di euro relativo ai rami danni e circa 18,4 milioni di euro relativo ai rami vita.

Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di intermediario e per ramo nel corso del 2019 è sintetizzato nella Tabella successiva.

Tabella n. 20 - Importo premi raccolti per tipologia di intermediario assicurativo e per ramo assicurativo

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Persone giuridiche non imprese finanziarie	Sezione C Imprese finanziarie	Totale
Rami Vita	8,3	10,1	-	18,4
Rami Danni	8,4	28,2	0,1	36,7
Totale	16,7	38,3	0,1	55,1

Fonte: Banca Centrale - Relazione sull'attività svolta dagli intermediari assicurativi e riassicurativi (dati in milioni di euro)

Si evidenzia come l'intermediazione effettuata dalle Imprese finanziarie per conto delle imprese di assicurazione estere sia del tutto marginale, essendo tali intermediari dedicati prevalentemente all'intermediazione per conto delle compagnie assicurative di diritto sammarinese.

Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di contraente e per rami assicurativi nel corso del 2019 è di seguito rappresentato.

Tabella n. 21 - Importo premi raccolti per tipologia di contraente e per ramo assicurativo

	Contraente Residente a San Marino	Contraente Residente all'estero	Totale
Rami Vita	17,8	0,6	18,4

Rami Danni	34,9	1,8	36,7
Totale	52,7	2,4	55,1

Fonte: Banca Centrale – Relazione sull’attività svolta dagli intermediari assicurativi e riassicurativi (dati in milioni di euro)

1.3.4 Gli offerenti fuori sede

L’attività degli offerenti fuori sede nella Repubblica di San Marino è normata dal “Regolamento n. 2014-01 in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede” e s.m. il quale istituisce il quadro regolamentare nonché l’apposito Registro pubblico dedicato ai promotori finanziari e gli offerenti fuori sede.

Il Regolamento 2014-01 ha istituito il registro pubblico dei promotori finanziari, comprensivo dell’apposita sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l’offerta fuori sede.

Nel 2019 e nel corso del primo trimestre 2020, non sono pervenute nuove istanze di iscrizione al registro dei promotori finanziari né sono state perfezionate le 2 istanze presentate nel 2018 e che risultavano ancora in corso di valutazione nel 2019. Conseguentemente, alle date del 31/12/2019 e del 31/03/2020 il Registro dei promotori finanziari contava zero iscritti.

Altresì, nel corso del 2019, non sono pervenute istanze di iscrizione alla sezione dei dipendenti di soggetti autorizzati in qualità di offerenti fuori sede, mentre risultano accolte due istanze di cancellazione relative ad altrettanti dipendenti.

Alla data del 31/12/19 e del 31/03/2020, pertanto, risultavano iscritti alla sezione del Registro 36 dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l’offerta fuori sede.

2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori

2.1.1 Policy di vigilanza

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di revisione prudenziale delle risultanze dell'AQR mediante il confronto con le banche ai fini della determinazione dei fabbisogni di capitale e dell'individuazione dei conseguenti interventi per conseguire il rafforzamento patrimoniale ed organizzativo richiesto dalla vigilanza. Il ciclo di valutazione si è concluso nei primi mesi del 2020 comportando un intenso lavoro di affinamento da parte degli organi aziendali dei piani industriali 2020-2022 con l'obiettivo di conseguire, medio termine, condizioni di equilibrio reddituale.

A tale riguardo, particolare attenzione è stata rivolta ai seguenti profili:

- contenimento dei costi operativi, il cui livello deve risultare coerente con l'attuale operatività e il contesto di mercato. Ancora limitati sono i risultati in tal senso conseguiti, in assenza dei quali risulterà compromesso l'obiettivo di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali;
- progressiva rimozione delle distorsioni che incidono sul computo del patrimonio di vigilanza a seguito di interventi normativi che hanno consentito, tra il 2017 e il 2018, la diluizione delle perdite di bilancio e/o delle rettifiche di valore su crediti. Ferma restando la valenza delle richiamate disposizioni sul piano contabile, sotto l'aspetto prudenziale il patrimonio deve infatti essere costituito da risorse prontamente disponibili per affrontare perdite inattese;
- concentrazione del business bancario sull'attività tipica rispetto alla gestione e al recupero dei crediti *non performing*, in larga misura infruttiferi. La pesante eredità dei crediti deteriorati assorbe una parte rilevante delle risorse professionali e finanziarie delle banche con dispendio, anche di tempo, da parte degli organi aziendali. Da questo punto di vista, il sistema bancario potrà trarre beneficio dall'introduzione di disposizioni sulla cartolarizzazione e su più efficienti procedure di recupero, anche in sede giudiziale, delle attività poste a garanzia dei finanziamenti. La costituzione di un *servicer* di sistema, con il coinvolgimento delle banche e di partner specializzati, rappresenta un obiettivo da perseguire con determinazione;
- adeguatezza ed efficacia dei sistemi di controllo interno, in considerazione del contesto operativo e della conseguente rilevanza del rischio strategico.

L'Autorità di vigilanza ha supportato gli operatori nella comprensione delle norme, nel graduale allineamento alla disciplina dell'Unione Europea, cogliendo da ultimo l'opportunità di un rafforzamento delle strutture di *governance* (cfr. infra par. 2.1.4) e della capacità competitiva delle banche, con l'obiettivo di realizzare una ordinata integrazione del sistema finanziario domestico nel mercato internazionale dei capitali, grazie anche ad accordi bilaterali con Istituzioni sovranazionali e Banche centrali estere (nel breve termine) e all'accordo di associazione alla UE (nel medio termine).

L'impulso dato all'attività ispettiva nel corso del 2019 ha beneficiato della collaborazione con l'Agenzia di Informazione Finanziaria per la verifica di comportamenti devianti rispetto ai canoni di sana e prudente gestione, specie nell'erogazione di finanziamenti, confermando l'efficacia di un approccio integrato nei controlli condotti da più Autorità.

I primi mesi dell'anno 2020 sono stati, purtroppo, segnati dalla drammatica evoluzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con inevitabili riflessi sull'economia del Paese e sul comparto bancario.

A fronte delle iniziative assunte autonomamente dall'Associazione Bancaria Sammarinese (cfr. comunicato del 18 marzo 2020) e da parte del Governo (con il DL n. 55/2020 e il DL n. 63/2020), la

vigilanza ha supportato le banche, impegnate a sostenere famiglie e imprese mediante moratorie sui pagamenti e la concessione di finanziamenti agevolati, concedendo deroghe agli assorbimenti patrimoniali per i nuovi finanziamenti emergenziali (in parte garantiti dallo Stato) e consentendo di sterilizzare le perdite su titoli non immobilizzati indotte dall'eccesso di volatilità registrato sui mercati finanziari tra febbraio e aprile 2020.

2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza

Nel corso del 2019 il Coordinamento della Vigilanza ha svolto la propria attività tenendo n. 68 riunioni nel corso delle quali sono state assunte n. 240 decisioni. Le delibere assunte hanno riguardato diversi profili tra cui la situazione tecnica dei soggetti vigilati, autorizzazioni, interventi cartolari, accertamenti ispettivi e l'irrogazione di sanzioni amministrative. Sono state altresì prese decisioni in materia di normativa di vigilanza e con riguardo a rapporti con altre Autorità di controllo. Numerose sono state anche le decisioni in merito alla banca sottoposta prima a procedura di amministrazione straordinaria e successivamente a procedura di risoluzione ex L. 102/2019 nonché a soggetti posti in liquidazione coatta amministrativa negli anni precedenti.

Riquadro 1: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

Nel corso del 2019 sono stati promossi nei confronti di Banca Centrale nuovi contenziosi amministrativi vertenti contro (i) l'assunzione di un provvedimento di rigore nei confronti di un soggetto vigilato, (ii) la rimozione dalla carica di un esponente aziendale, (iii) due ricorsi con i quali, in seguito all'adozione di un provvedimento di risoluzione, sono stati assunti i provvedimenti in ottemperanza agli articoli 9 e 10 della Legge n. 102/2019, (iv) un ricorso con il quale è stata impugnata una comunicazione di Banca Centrale relativa a una richiesta ai sensi dell'articolo 99 della LISF.

2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza

L'attività delle Unità Organizzative componenti il Dipartimento Vigilanza è stata fortemente incentrata sulla crisi di un intermediario bancario e nella conseguente procedura di amministrazione straordinaria seguita poi dall'avvio di una risoluzione ai sensi della Legge 102/2019 (cfr. infra).

Nel corso del 2019 il Dipartimento ha anche svolto un'opera di collaborazione tecnica con la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio per la stesura della Legge in materia di risoluzione bancaria, la cui applicazione concreta all'intermediario in crisi ha impegnato in maniera intensa le unità del Dipartimento per la seconda parte del 2019.

Per le ulteriori attività di periodo si rimanda ai singoli paragrafi relativi alla regolamentazione di vigilanza, alle attività ispettive e cartolari, così come all'analisi dei dati di sistema.

Riquadro 2: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto

Amministrazioni straordinarie e procedure di risoluzione

Nel corso del 2019 la Banca Centrale ha avviato nei confronti di un intermediario bancario la procedura di amministrazione ai sensi dell'art. 78 della LISF. In tale contesto, stante l'illiquidità aziendale, si è reso altresì necessario, previa istanza del Commissario straordinario, la sospensione dei pagamenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 82 della LISF. La procedura di amministrazione straordinaria si è quindi conclusa in data 21 luglio 2019 con l'avvio, a partire dal successivo giorno 22 luglio 2019, della risoluzione della banca in parola ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 della L. 102/2019.

L'avvio della procedura di risoluzione dell'intermediario è stato preceduto da un'approfondita valutazione delle possibili iniziative di mercato in grado di poter acquisire la banca e garantirne il risanamento. Le valutazioni si sono concluse con un rigetto dell'unica istanza avanzata stante la

manca dei requisiti previsti dalla regolamentazione BCSM, attuativa dei principi presenti nella Legge 165/2005.

Con la risoluzione sono stati attivati tutti gli strumenti previsti dalla Legge 102/2019 e, grazie all'utilizzo di un approccio sistemico, si sono ottenuti diversi risultati in particolare per quanto concerne la salvaguardia dei depositanti, con la segregazione dei depositi dei fondi pensione ed il trasferimento a tre banche cessionarie dei depositi protetti fino a euro 100.000.

Successivamente alle attività descritte, sono state avviate le analisi finalizzate a definire la nuova missione della banca, congiuntamente ai progetti in atto per la gestione dei crediti dubbi (o Non Performing Loans – NPLs) presenti nel sistema finanziario, pienamente in linea con la Strategia per il Sistema Finanziario (Financial Sector Strategy – FSS) delineata da BCSM e resa nota sul proprio sito internet⁽¹⁹⁾.

Durante tutte le fasi della procedura di risoluzione sono state poste in essere cautele al fine di consentire a tutti i portatori di interessi l'accesso agli aggiornamenti circa il decorso dei lavori; a tal fine è stata aperta un'apposita sezione del sito BCSM dedicata alla risoluzione dell'intermediario⁽²⁰⁾. Infine, dettagliati ragguagli sono stati forniti in occasione della pubblicazione dei Bollettini Trimestrali BCSM⁽²¹⁾.

Liquidazioni coatte amministrative

Nel corso del 2019 Banca Centrale ha assunto n. 1 provvedimento di liquidazione coatta amministrativa nei confronti di una banca non operativa. Ne consegue che la liquidazione dell'istituto bancario non ha avuto impatti sul pubblico risparmio. Pertanto, alla fine del 2019 erano n. 17 le procedure di l.c.a. in essere, di cui n. 4 relative a banche e n. 13 relative a società finanziarie/fiduciarie.

Numerose sono state le attività poste in essere con riguardo alle procedure di rigore, al fine di addivenire a una chiusura in tempi rapidi delle procedure in essere, ove non vi siano ostacoli dettati da procedimenti giudiziari in corso e che ne impediscano la chiusura. In questo senso, nell'ambito dell'attività di direzione delle procedure liquidatorie, Banca Centrale nel corso del 2019 ha autorizzato le procedure a riparti in favore degli aventi diritto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 95 comma 4 della LISF nonché autorizzato le procedure alla cessione di attivi in blocco, ai sensi di quanto previsto dall'art. 92 comma 2 della LISF. Inoltre, su richiesta dei Commissari liquidatori, la Banca Centrale ha altresì formalizzato in alcuni casi il parere richiesto dall'art. 98 comma 4 della LISF per la presentazione al Commissario della Legge della dichiarazione dello stato di insolvenza, nonché indirizzi agli organi liquidatori su tematiche tecnico-giuridiche.

Nel primo trimestre 2020, BCSM ha altresì autorizzato il deposito della documentazione finale per una Procedura, ai sensi dell'art. 96 comma 1 della LISF:

In generale, le linee di orientamento e di indirizzo di BCSM nei confronti delle Procedure sono volte a perseguire la celere definizione delle stesse, laddove possibile, nell'interesse dei creditori e in un'ottica di contenimento dei costi per l'intero sistema bancario e finanziario, nonché di ricerca di maggiore efficienza. Con tale finalità, a partire da fine 2019, tutte le Procedure sono state chiamate a fornire un rendiconto periodico trimestrale alla Vigilanza relativamente alle attività compiute nel trimestre e a fornire lo stato della Procedura aggiornato. Ampi sforzi sono stati inoltre profusi nel contenimento dei costi di archiviazione, che rappresentano una parte importante degli oneri delle Procedure,

⁽¹⁹⁾ Documento "Dinamiche evolutive del sistema bancario sammarinese", collana interventi, n. 5 (<https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/collana-interventi.html>)

⁽²⁰⁾ <https://www.bcsm.sm/site/home/funzioni/funzioni-statutarie/vigilanza/attivita-di-risoluzione/risoluzione-banca-cis--credito-industriale-sammarinese-s.p.a.-in-a.s..html>

⁽²¹⁾ <https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/bollettino-informativo-trimestrale.html>

permettendo di raggiungere importanti economie, anche in collaborazione con l'AIF, per quanto di competenza.

Riquadro 3: i procedimenti sanzionatori

Procedimenti avviati e sanzioni irrogate

I procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nell'anno 2019, attivati pressoché nella loro totalità nei confronti di esponenti aziendali di soggetti autorizzati (Amministratori, Sindaci e Direttori Generali), sono stati n. 46, mentre l'entità delle sanzioni irrogate nel 2019 è stata pari ad euro 84.700. I soggetti destinatari delle sanzioni si sono tutti avvalsi della facoltà di oblazione prevista dalla vigente normativa, versando la sanzione in forma ridotta per euro 42.350. Le irregolarità contestate hanno riguardato principalmente violazioni in materia prudenziale, con particolare riguardo alle disposizioni sui processi creditizi e sugli assetti organizzativi e di controllo interno.

Nel corso del 2019 è stato altresì applicata per la prima volta, per n. 4 casi, la nuova disciplina di cui all'art. 141 comma 1 bis della LISF, che prevede la facoltà, da parte dell'Autorità di Vigilanza, qualora le violazioni rilevate siano connotate da scarsa offensività e pericolosità, di applicare una sanzione consistente nell'ordine di eliminare le infrazioni. L'eventuale inosservanza di tale "ordine" entro il termine stabilito comporta quindi l'applicazione delle sanzioni amministrative.

Dal 1° gennaio 2020 al 31 marzo 2020, sono stati avviati n. 27 procedimenti sanzionatori, tuttora in corso di istruttoria, attivati nei confronti di esponenti aziendali e responsabili di unità organizzativa di soggetti autorizzati nonché dei revisori incaricati del controllo contabile.

2.1.4 Gli interventi regolamentari

Con riferimento all'anno 2019 e al primo trimestre del 2020, si rappresenta che in materia di vigilanza Banca Centrale ha emanato 2 Regolamenti, entrambi denominati "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", il primo nel primo trimestre del 2019 ed il secondo nel primo trimestre del 2020 e più precisamente il Regolamento BCSM n. 2019-01 e il Regolamento BCSM n. 2020-01.

Nel periodo in esame, in materia di normativa bancaria e finanziaria, rileva altresì l'attività di consulenza tecnica prestata alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio per la predisposizione di atti normativi di rango primario, di cui viene fornita una descrizione nell'apposita sezione 2.6.1.

Relativamente al Regolamento Miscellanea 2019-01, di cui è già stata fornita un'informativa nella precedente Relazione consuntiva, si rammenta come lo stesso abbia apportato modifiche alle vigenti disposizioni di vigilanza e che tra tali interventi di modifica i più significativi hanno riguardato:

- la possibilità riconosciuta a banche e società finanziarie di concedere in locazione gli immobili acquisiti per recupero crediti, fermo restando l'obiettivo della cessione degli stessi;
- la precisazione circa l'inapplicabilità da parte delle banche di penalità o spese di chiusura di conto in caso di recesso da parte del cliente;
- la richiesta alle banche di produrre un documento di autovalutazione da trasmettere alla Banca Centrale in ordine alla conformità della propria *governance* rispetto ai più recenti *standard* predisposti nelle sedi internazionali in materia di "*fit&proper requirements*", che ha rappresentato un passaggio propedeutico e funzionale alla successiva adozione nella Repubblica di San Marino di tali standard, avvenuta con l'emanazione nel primo trimestre del 2020 del citato Regolamento BCSM n. 2020-01, a conclusione dell'apposito processo di consultazione pubblica avviato a fine 2019.

Con riguardo specifico a quest'ultimo Regolamento BCSM n. 2020-01, emanato il 18 marzo 2020, si evidenzia che le principali disposizioni previste nello stesso riguardano:



- come già accennato, l'introduzione di una nuova disciplina in materia di requisiti degli esponenti aziendali delle banche in attuazione dell'emendato articolo 15 della Legge n. 165/2005 (LISF), disposto dal Decreto Delegato n. 50/2019, con cui è stata recepita a livello di normativa primaria, tra l'altro, la Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD-IV). Tramite l'introduzione di tale nuova disciplina si è intervenuto ad esempio introducendo:
 - o criteri di correttezza, che si aggiungono ai requisiti di onorabilità;
 - o criteri di competenza, che si aggiungono ai requisiti di professionalità;
 - o criteri di adeguatezza complessiva degli organi collegiali;
 - o limiti al cumulo degli incarichi e alla loro rinnovabilità nonché il rafforzamento dei requisiti di indipendenza, prevedendo, ad esempio, il limite novennale alla rinnovabilità dell'incarico per amministratori e sindaci, nonché riconoscendo rilevanza ostativa ad incarichi politico-istituzionali rivestiti nell'ultimo biennio;
 - o disposizioni sul nuovo potere di rimozione della Banca Centrale.
- l'allineamento delle disposizioni contenute nei vari regolamenti settoriali della Banca Centrale alle disposizioni *self-executing* contenute nei Decreti Delegati nn. 50 e 61 del 2019 di recepimento a livello di normativa primaria, tra l'altro, delle Direttive 2013/36/UE (cd. CRD-IV) e 2014/65/UE (c.d. MiFID II);
- la possibilità riconosciuta alle imprese di assicurazione sammarinesi, entro determinati limiti, di offrire la copertura perdita di impiego in via complementare ai prodotti vita;
- l'introduzione di misure di semplificazione, specie in materia di segnalazioni di vigilanza nonché la previsione della gratuità dei servizi "di prima informazione" con riguardo alla Centrale Rischi.

Per completezza, si rappresenta inoltre che nel primo trimestre del 2020 è stata condotta, tra l'altro, la fase di studio e di predisposizione di ulteriori 2 regolamentazioni e più in particolare del:

- Regolamento modificativo del Regolamento n. 2010-01 per l'esercizio professionale dell'ufficio di *trustee* nella Repubblica di San Marino, la cui adozione è poi avvenuta nel secondo trimestre del 2020;
- Regolamento sui consulenti finanziari indipendenti in attuazione dell'articolo 25-bis della LISF, la cui materia è dapprima stata oggetto da parte di Banca Centrale di una propria avvertenza pubblicata sul proprio sito internet in data 14 aprile 2020, avviando nel secondo trimestre del 2020 la pubblica consultazione relativa alla bozza di regolamento oggetto poi di adozione definitiva e relativa emanazione in data 31 luglio 2020.

In ambito di regolamentazione, si rappresenta altresì che a partire dal 2019, sono stati svolti anche approfondimenti sul tema delle crypto-currencies o più in generale delle crypto-assets, essendo al riguardo stato istituito internamente a Banca Centrale anche un apposito gruppo di lavoro. Oltre all'attività di collaborazione prestata in tale ambito ad altri Uffici o Istituzioni sammarinesi (come evidenziato anche nella sezione 2.6.1), si rammenta in questa sede l'avvertenza pubblicata dalla Banca Centrale sul proprio sito internet in data 12 agosto 2019 relativamente all'utilizzo delle valute virtuali.

Sempre con riferimento all'ambito della regolamentazione di vigilanza, si segnala infine che anche nel corso del 2019 e in questi primi mesi del 2020 è proseguita l'attività svolta costantemente dalla Banca Centrale di interpretazione delle disposizioni dalla stessa emanata, realizzata riscontrando sia quesiti pervenuti da intermediari sammarinesi che esteri ovvero anche da altri soggetti comunque interessati alla regolamentazione bancaria e finanziaria sammarinese.

2.1.5 La Vigilanza informativa

L'attività ordinaria in materia di vigilanza informativa ha riguardato, anche per il 2019, la gestione, l'elaborazione e il controllo delle informazioni ricevute dai soggetti vigilati, la produzione di report e statistiche finanziarie, nonché l'aggiornamento della regolamentazione per la compilazione

delle segnalazioni di vigilanza unitamente all’emanazione e all’aggiornamento dei modelli segnaletici e dei relativi manuali operativi.

Nel corso del 2019 è stato avviato un confronto con gli intermediari interessati per una possibile revisione delle modalità di calcolo dei tassi soglia ai fini antiusura.

A seguito dell’emergenza sanitaria COVID-19 nel mese di marzo 2020 sono state concesse proroghe temporanee per la trasmissione di talune segnalazioni di vigilanza nonché deroghe sulle valutazioni degli strumenti finanziari. In particolare, tenuto conto dell’ampia volatilità registrata dai mercati finanziari nell’iniziale periodo dell’emergenza sanitaria, è stata, tra l’altro, concessa, agli intermediari bancari e finanziari, la facoltà di immobilizzare gli strumenti finanziari di debito, detenuti in proprietà al 31 gennaio 2020, al valore di mercato determinato alla medesima data.

2.1.5.1 Adesione al progetto enhanced General Data Dissemination System (e-GDDS)

Nel mese di ottobre 2019 si è conclusa la missione del FMI avente ad oggetto l’implementazione dell’enhanced General Data Dissemination System (e-GDDS)²².

L’e-GDDS, è un sistema avanzato di diffusione di dati statistici, istituito nel 2015 per guidare i paesi nella diffusione dei dati sostenendo la trasparenza, incoraggiando lo sviluppo statistico e contribuendo a creare forti sinergie tra la diffusione dei dati e la vigilanza. L’e-GDDS ha sostituito il GDDS, istituito dal FMI nel dicembre 1997, al quale San Marino aveva aderito dall’aprile 2008.

Le finalità dell’e-GDDS sono:

- incoraggiare i paesi membri a migliorare la qualità dei dati;
- fornire un quadro per la valutazione delle esigenze di miglioramento dei dati e la definizione delle priorità a tale fine;
- guidare i paesi membri nella diffusione al pubblico di statistiche economiche, finanziarie e socio-demografiche complete, tempestive, accessibili e affidabili.

L’e-GDDS consente inoltre di definire un percorso verso lo standard di diffusione dei dati di livello superiore, Special Data Dissemination Standard (SDDS). Per ulteriori informazioni si rimanda al seguente sito e-GDDS.

Le statistiche prodotte da ciascuna agenzia nazionale sono pubblicate nella National Summary Data Page (NSDP), il portale nazionale tramite il quale gli utenti possono accedere direttamente ai dati in formato Excel e Sdmx oltre alla documentazione a supporto della compilazione delle statistiche in parola.

La Banca Centrale della Repubblica di San Marino contribuisce alla NSDP fornendo le seguenti statistiche:

Acronimo	Categoria e-GDDS	Periodicità	Termine pubblicazione
CBS	Central Bank Survey	Mensile	5 Mesi
DCS	Depository Corporations Survey	Mensile	5 Mesi
INT	Interest Rates	Trimestrale	5 Mesi
EXR	Exchange Rates	Giornaliera	Giornaliera
FSI	Financial Soundness Indicators	Trimestrale	5 Mesi
FAS	Financial Access Survey	Annuale	7 Mesi

2.1.5.2 Le statistiche nazionali e internazionali

Alla Banca Centrale è attribuita la competenza esclusiva in materia di elaborazione e pubblicazione di dati statistici relativi a soggetti ed attività da essa vigilati. Taluni dati sono oggetto di aggregazione ed elaborazione per le statistiche destinate alla pubblicazione nella specifica sezione del sito www.bcsm.sm, ovvero sono forniti ai referenti internazionali e da questi inserite nelle statistiche sui vari sistemi finanziari mondiali.

²² Per una completa informativa: <https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/e-gdds.html>



A decorrere dal secondo trimestre 2019 la Banca Centrale pubblica il Bollettino Informativo Trimestrale, nel quale sono ampliati ed articolati con maggior dettaglio rispetto al passato i dati riferiti al sistema bancario, per le cui specifiche si rimanda alla visione delle pubblicazioni nella specifica sezione del sito²³.

Periodicamente viene inoltre elaborato e trasmesso il flusso di ritorno alle banche con riguardo alla liquidità e ai dati contabili mensili sulla raccolta e impieghi.

Trimestralmente, sull'area riservata del sito internet, sono pubblicate le statistiche relative all'attività fiduciaria svolta dalle banche e dalle società finanziarie e fiduciarie. A decorrere dal III trimestre 2019, dette statistiche sono riferite all'attività fiduciaria svolta complessivamente dal sistema bancario e finanziario;

Nel corso del 2019 è proseguita la produzione delle statistiche che la Banca Centrale trasmette al FMI:

- Monetary and Financial Statistics (MFS): si sostanziano nella riclassificazione dei dati patrimoniali della Banca Centrale (MFSCBS) e delle banche sammarinesi (MFSODC), nonché nei dati riferiti ai principali aggregati monetari (MFSMS) con riguardo alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) e ai tassi di interesse (MFSINT) con riferimento alle banche sammarinesi;
- Financial Soundness Indicators (FSIs): con le statistiche in oggetto si forniscono, tra l'altro, dati patrimoniali, di conto economico e indicatori di liquidità, economici, patrimoniali e prudenziali, con riguardo al sistema bancario, finanziario e assicurativo (FSI1, FSI2, FSID);
- Financial Access Survey (FAS): riguarda i dati annuali in merito all'accesso ai servizi finanziari.

Come previsto dalla Convenzione Monetaria tra l'Unione Europea e San Marino, la Banca Centrale fornisce periodicamente le statistiche di seguito elencate in materia monetaria e finanziaria, alla Banca Centrale Europea, sulla base di modelli semplificati con quest'ultima concordati:

- Monetary Interest Rate statistics (MIR): statistiche sui tassi di interesse riferite ai tassi di interesse applicati dalle IFM (cfr. Regolamento EU n. 1072/2013);
- Balance Sheet Items statistics (BSI): statistiche sui bilanci delle IFM, con riguardo alle attività e passività delle IFM, con distinzione per macro categorie, per settori e per residenza (cfr. Regolamento EU n. 1071/2013);
- Quarterly Financial Accounts (QFA): statistiche sui conti finanziari trimestrali, in ordine al totale delle attività e passività finanziarie con distinzione per settore di attività economica (cfr. Regolamento EU n. 549/2013).

2.1.5.3 La Centrale Rischi

Al 31 dicembre 2019 segnalavano alla Centrale Rischi (CR) n. 5 banche, n. 2 società finanziarie, n. 4 fondi comuni di investimento²⁴ e la Banca Centrale.

Nel corso del 2019 è stata aggiornata la citata Circolare BCSM n. 2015-02 con l'introduzione di un chiarimento in merito alle violazioni punibili con sanzione amministrativa.

I dati segnalati alla CR sono controllati dalla Banca Centrale al fine di verificare la conformità delle informazioni trasmesse agli schemi segnaletici previsti, la coerenza delle informazioni nell'ambito della medesima segnalazione e il rispetto di parametri di riferimento assegnati. Al riguardo, mediante apposita comunicazione, vengono notificati, agli intermediari interessati, i flussi scartati, in quanto contenenti informazioni formalmente errate, ovvero i rilievi accertati.

Gli intermediari, inoltre, trasmettono alla CR le informazioni qualitative sulla situazione debitoria della clientela nel momento in cui si verifica un cambiamento di stato: la classificazione del soggetto a sofferenza e il venir meno della segnalazione a sofferenza.

²³ <https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/bollettino-informativo-trimestrale.html>.

²⁴ Ai sensi della Circolare 2015-02, la partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi, ai sensi dell'art. 50, comma 2, lettera a) della LISF è obbligatoria per i fondi comuni di investimento autorizzati da BCSM, per i quali oltre il 50 per cento dell'attivo è investito in crediti o beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di finanziamento.

La CR rende disponibile mensilmente, agli intermediari partecipanti, un flusso di ritorno personalizzato che riporta i dati anagrafici e l'indebitamento complessivo verso il sistema creditizio sammarinese dei singoli clienti e dei loro coobbligati, segnalati dagli intermediari medesimi. Per ciascun nominativo segnalato, il flusso di ritorno contiene, a livello di sistema, l'esposizione distinta per crediti per cassa, di cui sofferenze, crediti di firma, garanzie ricevute e sezione informativa.

Nella competente sezione del sito di Banca Centrale²⁵ sono contenute le istruzioni e la modulistica per avanzare la richiesta di accesso ai dati e nonché ulteriori informazioni sulla Centrale dei Rischi (FAQ, foglio informativo sulla CR e guida alla lettura del prospetto debitore). Al riguardo si evidenzia la possibilità, per gli interessati, di trasmettere la richiesta di accesso ai dati della CR anche mediante raccomandata elettronica tNotice oppure tramite P.E.C.

Nel corso del 2019, sono state evase n. 58 richieste di accesso ai dati registrati nell'archivio della CR.

Alla data di riferimento del 31/12/2019 sono stati segnalati alla Centrale dei Rischi circa 16.000 soggetti, di cui 67,1% persone fisiche, 18,2% persone non fisiche e 14,7% cointestazioni. Alla stessa data sono stati trasmessi, complessivamente, crediti per cassa per un importo utilizzato pari a circa 3.150 milioni di euro, crediti di firma per un importo utilizzato pari a circa 246 milioni di euro e garanzie ricevute²⁶ per un importo garantito pari a circa 1.798 milioni di euro e per un valore garanzia pari a circa 3.216 milioni di euro.

Gli intermediari partecipanti alla CR, tramite il servizio di prima informazione, possono accedere alle informazioni di rischio relative alle ultime ventiquattro rilevazioni. Nelle risposte alle richieste di prima informazione possono essere fornite, tra l'altro, la posizione globale di rischio del soggetto richiesto nei confronti del sistema, le informazioni anagrafiche dei soggetti coobbligati, le posizioni di rischio di pertinenza delle coobbligazioni, le informazioni anagrafiche e la posizione globale di rischio dei soggetti garantiti e dei soggetti ceduti dal nominativo richiesto.

Nel corso del 2019, sono state elaborate dalla Centrale Rischi circa 3.000 risposte a richieste di prima informazione trasmesse dagli intermediari partecipanti, con le quali sono state indagate circa 33.000 date contabili: di queste, circa 13.700 contenevano informazioni di importi. Nel primo trimestre 2020 sono state elaborate circa 650 risposte, con le quali sono state indagate circa 7.200 date contabili, di queste, circa 2.800 contenevano informazioni di importi.

2.1.5.4 Altre attività

La Banca Centrale ha fornito la collaborazione per quanto di propria competenza con riguardo alle missioni del FMI nell'ambito dell'Article IV svoltesi nel corso del 2019 e a inizio 2020.

Nei mesi di aprile e settembre 2019 la Banca Centrale ha tenuto rapporti con l'agenzia Fitch ai fini dell'aggiornamento del rating della Repubblica di San Marino.

2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.6.1 I controlli cartolari

La Banca Centrale, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, ha continuato, anche per l'anno 2019, l'attività di controllo cartolare tenuto conto sia del complessivo patrimonio informativo a disposizione nonché, più in generale, dei dati, delle informazioni e dei documenti che periodicamente l'Autorità di Vigilanza richiede ai soggetti vigilati sulla base di specifici poteri attribuiti dalla LISF in materia bancaria, finanziaria e assicurativa. L'attività di controllo cartolare è basata, pertanto, anche sulle segnalazioni trasmesse dai citati intermediari, e quindi caratterizzata dalle limitazioni insite in un controllo c.d. "a distanza"²⁷.

²⁵ <https://www.bcs.m.sm/site/home/servizi-per-il-pubblico/elenco-dei-servizi/accesso-ai-dati-della-centrale-dei-rischi.html>

²⁶ Nella categoria di censimento garanzie ricevute vengono rilevate solo le garanzie personali e le garanzie reali esterne; sono escluse, tra l'altro, le garanzie che non trovano la propria fonte nell'autonomia negoziale delle parti, come ad esempio le fidejussioni rilasciate ex lege dallo Stato.

²⁷ L'attività di analisi cartolare si basa principalmente sulla verifica delle segnalazioni di vigilanza trasmesse periodicamente dagli intermediari e consente di cogliere in via preventiva possibili criticità e costituisce il punto di riferimento per le azioni da intraprendere per fronteggiare le eventuali anomalie rilevate e quindi per l'esercizio degli ulteriori poteri di vigilanza ispettiva e regolamentare.



Nell'ambito delle predette aree, l'attività di vigilanza cartolare è caratterizzata da interventi di varia natura in relazione alle diverse situazioni rilevate.

Nel complesso, l'attività cartolare svolta nel corso del 2019 nei confronti dei soggetti autorizzati appartenenti al comparto bancario, finanziario, assicurativo, del risparmio gestito e dei servizi di pagamento, ivi compresi gli altri intermediari, assicurativi, promotori finanziari/offerenti fuori sede e trustee professionali, ha comportato la produzione di n. 858 documenti. La medesima attività svolta nel corso del primo trimestre 2020 ha determinato la redazione di n. 201 documenti.

In particolare, si evidenzia che gli interventi di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo per l'anno 2019 sono stati n. 121 mentre i documenti che hanno riguardato procedimenti autorizzativi sono stati n. 93. La gestione degli adempimenti riguardanti l'applicazione della normativa ha comportato invece n. 82 veline. Nel corso del primo trimestre 2020, l'attività cartolare si è focalizzata sulla gestione delle procedure straordinarie (n. 43 interventi) mentre n. 17 interventi hanno riguardato procedimenti di tipo autorizzativo. Infine, si evidenzia che nel valore complessivo dei documenti prodotti nel predetto periodo di riferimento è ricompresa una parte rilevante che ha interessato la vigilanza cartolare, quella relativa ai procedimenti sanzionatori, la gestione di problematiche correlate a procedure di rigore (amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa), l'interlocuzione con gli organi delle procedure stesse, da cui hanno tratto origine autorizzazioni e risposte a quesiti di varia natura. In quest'ultima categoria è quindi ricompresa la numerosa corrispondenza avvenuta con gli organi dell'amministrazione straordinaria della Banca CIS e successivamente con gli organi di risoluzione della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.

Nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2019 al 31 marzo 2020, sono state effettuate le seguenti comunicazioni:

- n. 236 (di cui n. 75 del 2020) relative all'avvio di procedimenti sanzionatori e all'irrogazione o archiviazione delle sanzioni;
- n. 236 (di cui n. 43 del 2020) riguardanti procedimenti straordinari quali la sospensione degli organi amministrativi, l'amministrazione straordinaria, la liquidazione coatta amministrativa e la sospensione dei pagamenti.

2.1.6.2 I controlli ispettivi

Il piano ispettivo 2019-2020 è stato redatto con un approccio di tipo "risk based" ottenuto dal confronto delle indicazioni provenienti dai diversi servizi di vigilanza e gli elementi raccolti nei precedenti accertamenti ispettivi. La pianificazione ha preso in considerazione, da una parte, le più significative e ricorrenti criticità rilevate nel corso degli accertamenti sino all'epoca condotti, con l'obiettivo di rendere gli stessi sempre più efficaci ed efficienti, dall'altra, in seguito al processo Asset Quality Review, la necessità di verificare lo stato di implementazione delle strategie di definizione del livello di rischio (RAS e RAF) e le modalità e procedure di controllo e gestione dei rischi nell'ambito dei processi di governance, dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni. Si precisa che, l'attuazione del programma è comunque suscettibile di variazione in corso d'esercizio in funzione delle indicazioni del Coordinamento della Vigilanza, date ad esempio a fronte di possibili sviluppi degli intermediari o per l'emergere di elementi che richiedano un'urgente verifica ispettiva, ovvero per le richieste di accertamento avanzate da parte del Tribunale Unico ai sensi dell'art. 104 della LISF.

L'attività è stata pianificata anche in funzione di alcuni vincoli relativi alle risorse disponibili, al loro avvicendamento nonché all'impegno che le stesse hanno prestato in ulteriori incarichi (ad esempio Ispettori Interni del Coordinamento di Vigilanza) e in progetti specifici (ad esempio, il National Risk Assessment).

In tale contesto, nel corso del 2019 sono stati eseguiti 9 accertamenti ispettivi presso soggetti bancari, in lieve aumento rispetto all'anno 2018. In particolare sono stati eseguiti 1 intervento a spettro esteso, 4 interventi mirati e 4 interventi specifici per conto dell'Autorità Giudiziaria. Con specifico riferimento agli accessi con finalità di Vigilanza, 2 accertamenti mirati sono stati eseguiti in

attuazione della pianificazione predisposta e l'accesso ispettivo a spettro esteso e 2 ulteriori accessi mirati sono stati eseguiti in seguito a necessità di acquisire elementi informativi in riscontro alle anomalie operative rilevate e segnalate. Si segnala infine che un'ispezione imputata all'esercizio 2018, in quanto avviata nel corso di tale esercizio, si è di fatto conclusa nel primo quadrimestre del 2019.

Infine, nell'ambito della collaborazione con il Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, si segnala che il Servizio Vigilanza Ispettiva ha eseguito, in aggiunta ai 4 interventi specifici sopra enunciati, ulteriori 4 accertamenti (di tipo cartolare) presso imprese bancarie.

Nella **Tabella 22** sono riepilogati gli accessi effettuati nel triennio 2017-2019. Gli accessi ispettivi totali effettuati nel 2019 si raggugliano quindi a 9.

Tabella 22 - Accessi vigilanza ispettiva

	2017			2018			2019		
	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre
Totale ispezioni	3	0	1	3	0	3	9	0	0
di cui a spettro esteso	0	0	0	0	0	0	1	0	0
di cui mirate	1	0	1	3	0	3	4	0	0
di cui specifiche	2	0	0	0	0	0	4	0	0
Totale	4			6			9		

Le risultanze ispettive, nella maggior parte dei casi, hanno indotto l'avvio di procedimenti sanzionatori, l'apertura di procedure straordinarie, l'inoltro di segnalazioni all'Agenzia di Informazione Finanziaria e di esposti all'Autorità Giudiziaria. Con riferimento alle procedure ispettive, si segnala che sono stati effettuati i follow up sui rapporti ispettivi, conclusi anche precedentemente l'anno 2019, e sulle controdeduzioni dei soggetti vigilati. Tali attività sono propedeutiche all'avvio della procedura sanzionatoria. In ottemperanza al Memorandum d'Intesa stipulato con l'Agenzia di Informazione Finanziaria, il Servizio Vigilanza Ispettiva ha trasmesso, nell'anno 2019, n. 4 segnalazioni di operazioni sospette e n. 3 scambi di informazioni a titolo di collaborazione nelle attività antiriciclaggio riferite a soggetti bancari. Il Responsabile del Servizio è membro della Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio ex art. 15 bis Legge n. 92/2008 e in tale ambito ha preso parte alle relative attività istituzionali.

2.1.6.3 Il Servizio di Informativa Protesti

Nei grafici sottostanti sono rappresentati il numero dei nominativi relativi agli assegni protestati e l'importo complessivo in milioni riscontrati nel periodo 2015-2019.

Figura 24 - Numero dei nominativi relativi agli assegni protestati

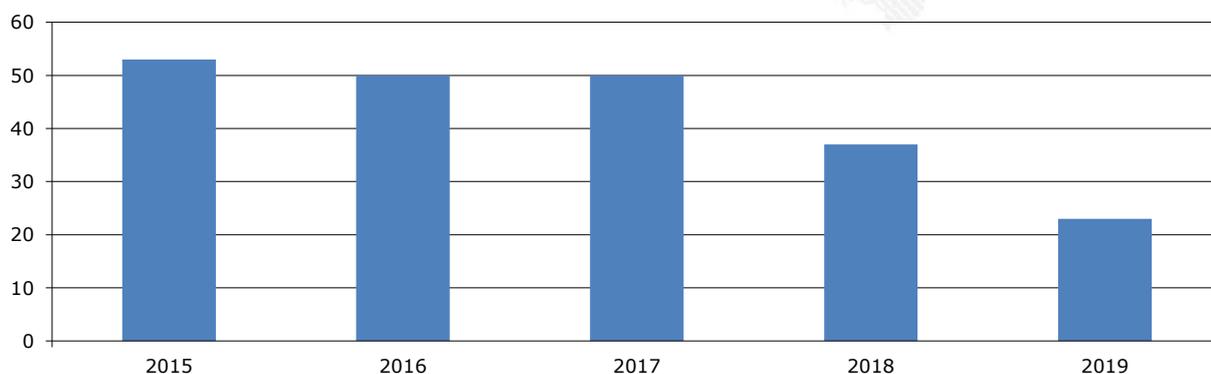
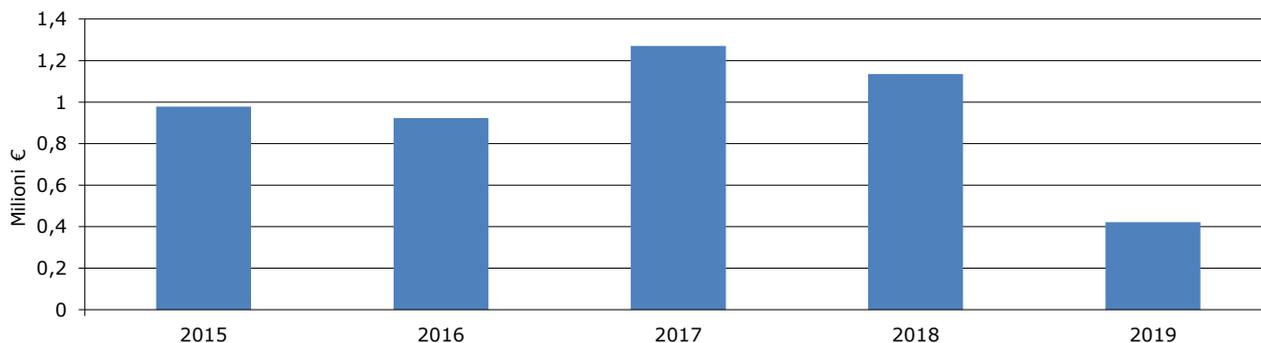


Figura 25 - Importi protestati



2.2 Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza

Come previsto dal proprio Statuto all'art. 40 punto f), la Banca Centrale svolge il ruolo di referente istituzionale, in coerenza con le proprie finalità e funzioni, nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali, di Banche Centrali, Autorità di Vigilanza o simili Autorità estere, collaborando con le autorità sammarinesi nelle relazioni internazionali relative ad ogni aspetto riguardante direttamente o indirettamente il sistema finanziario.

Fondo Monetario Internazionale - FMI

L'attività di scambio dati e informazioni verso il FMI sul sistema bancario e finanziario è stata costante e ha coinvolto numerose strutture della Banca Centrale, riguardando come di consueto l'invio periodico di dati statistici (*Monetary and Financial Statistics*, *Financial Soundness Indicators*, *Financial Access Survey*), di dati relativi ai profili patrimoniali, economici e di liquidità del sistema, nonché relativi alla Banca Centrale, in particolare alle sue riserve, sia in chiave attuale che prospettica, al fine di migliorare il monitoraggio delle stesse anche tramite l'assistenza tecnica di esperti del FMI.

Banca Centrale ha inoltre partecipato alla compilazione di specifici questionari richiesti dal FMI in materia, tra l'altro, di operazioni e strumenti monetari, di politica macro-prudenziale e accordi e restrizioni sui cambi (AREAER) e ha espletato le attività inerenti alla gestione della posizione finanziaria della Repubblica di San Marino verso il Fondo medesimo.

Nel corso dell'anno si sono susseguite n. 2 visite di delegazioni del FMI: una a gennaio 2019, che ha rappresentato la missione annuale di valutazione ai sensi dell'art. IV dello Statuto del Fondo, e una nel mese di settembre finalizzata a preparare la successiva missione per l'anno 2020 ai sensi dell'art. IV. Ulteriori sedi di confronto con i tecnici del Fondo Monetario sono state rappresentate dagli *Spring Meetings* di aprile e dagli *Annual Meetings* di ottobre 2019 tenutisi a Washington D.C.. A margine degli *Annual Meetings*, una risorsa del Dipartimento Vigilanza ha partecipato a un seminario di approfondimento in materia di vigilanza bancaria, organizzato da FMI, *Banca Mondiale* e *Federal Reserve System*.

Infine, nel mese di gennaio 2020 si è tenuta l'annuale missione di valutazione dell'economia sammarinese ai sensi dell'art. IV dello statuto del Fondo Monetario. Tale valutazione si basa, oltre che sull'esame dei principali dati ed indicatori dell'economia sammarinese, su tutti i temi rilevanti per l'economia del Paese e per questo prevede anche uno strutturato processo di consultazione delle autorità istituzionali nonché dei principali referenti dei settori economici.

Il rapporto 2020 (*Country Staff Report*) approvato dall'*Executive Board* del Fondo lo scorso 27 marzo, restituisce un quadro della situazione economica sammarinese formulato sulla base dei dati e degli indicatori relativi all'anno 2019 e sulla base delle linee d'azione illustrate dalle autorità e dalla Banca Centrale. Il report è stato redatto prima dell'insorgere dell'emergenza sanitaria legata al

COVID-19 e quindi presenta analisi e valutazioni che non tengono conto degli effetti sull'economia della citata emergenza. Tuttavia, nella pubblicazione è stata aggiunta una *Supplementary note*, redatta dall'*European Department FMI*, in cui si presentano informazioni relative alla crisi sanitaria nella Repubblica di San Marino, così come le prime misure di contenimento attuate.

Rapporti con altre banche centrali

Dopo alcuni anni di sospensione, ad inizio del 2019 sono ripresi i contatti e le relazioni con i vertici e le strutture tecniche di Banca d'Italia. I contatti e gli incontri sono proseguiti per tutto l'anno, utilizzando a tal fine anche gli eventi periodici del FMI quali *constituency*, *spring* e *annual meetings*.

Un primo risultato di tale ripresa delle relazioni tra le due autorità è rappresentato dall'accordo sul contante, siglato a fine 2019 con Banca d'Italia.

Nel mese di luglio 2019 è stata avviata una collaborazione di analisi e studio in materia di *Non Performing Loans* (NPLs) con le strutture tecniche della Banca Centrale Europea (BCE). La collaborazione è stata definita negli *spring meetings* di aprile 2019 grazie ad incontri dei vertici BCSM con i rappresentanti della Vigilanza BCE.

Moneyval

Nel corso del 2019 si sono svolte le attività preparatorie alla missione di valutazione da parte del Moneyval, con particolare riferimento a tre ambiti specifici.

In primo luogo, BCSM ha partecipato al lavoro di aggiornamento dell'analisi nazionale sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (National Risk Assessment - NRA), la cui prima edizione risale al 2015. Obiettivo dell'analisi è stata, da una parte, la valutazione del livello di rischio riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nella Repubblica di San Marino, attraverso l'individuazione delle minacce e delle criticità presenti nel sistema economico-sociale nazionale, dall'altro la valutazione dell'efficacia del regime anti-riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo (AML-CFT) nelle diverse fasi (preventiva, investigativa e repressiva) che riduce i rischi individuati.

L'analisi, i cui dati sono riferiti al periodo 2015-2018, è stata condotta da un gruppo di lavoro composto dal personale dalle autorità competenti e da altre amministrazioni con funzioni specifiche su temi di interesse, con il coordinamento dall'Agenzia di Informazione Finanziaria. In tale contesto il ruolo di BCSM è stato, in particolare, quello di analisi e valutazione del sistema finanziario e dei prodotti finanziari esistenti, al fine di valutarne il grado di vulnerabilità in termini di rischio di riciclaggio per ciascuno di essi e quindi individuare opportune azioni correttive.

BCSM ha quindi svolto ulteriori attività, in un secondo ambito, sempre in stretta collaborazione con l'Agenzia di Informazione Finanziaria al fine di contribuire alla verifica della conformità normativa e regolamentare (c.d. *Technical Compliance*), con l'obiettivo di determinare la coerenza delle norme primarie e secondarie alle Raccomandazioni FATF-GAFI in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Un terzo ambito è rappresentato dalla analisi della effettività nell'azione di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo, con l'obiettivo di documentare le modalità di riduzione dei rischi ML- TF che la Repubblica di San Marino deve effettuare, al pari degli altri stati, sempre con riferimento alle sopracitate Raccomandazioni FATF-GAFI.

Ulteriori informazioni in relazione all'attività svolta sono state dettagliate nei Bollettini Trimestrali pubblicati sul sito istituzionale di BCSM(28).

(28) <https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/bollettino-informativo-trimestrale.html>



Rapporti con altre organizzazioni internazionali e agenzie

La Repubblica di San Marino, nel corso del 2019 e nel primo trimestre del 2020, ha sostenuto la valutazione dell'agenzia di Rating Fitch, nel corso della quale BCSM è stata fortemente impegnata per rappresentare le dinamiche in atto nel sistema finanziario. La valutazione si è conclusa con la conferma del precedente rating "Long-term Issuer Default Rating (IDR)" assegnato a San Marino di "BBB-" fino al mese di aprile 2020, data in cui è stato diminuito di un notch a "BB+".

Nel corso del 2019, BCSM è stata coinvolta anche nel *Follow-up* del Report di Fase 3 dell'OCSE (*Peer Review Report on the Exchange of Information on Request San Marino 2018 - second round*), che ha l'obiettivo di verificare le iniziative poste in essere circa le indicazioni e raccomandazioni del Team di Valutatori OCSE.

Le relazioni con l'Associazione mondiale dei Fondi di Garanzia dei Depositi (IADI) e con l'omologo europeo (EFDI) di cui la Banca Centrale è membro effettivo sono proseguite anche nel corso del 2019, al fine di scambiare esperienze e acquisire conoscenze, finalizzate a tradurre le migliori pratiche all'interno del sistema della Repubblica di San Marino. A tale fine, BCSM ha anche proseguito la sua attività in qualità di paese osservatore in seno all'Affiliazione dei Micro Stati Europei (AMES), che rappresenta uno specifico gruppo di lavoro in ambito EFDI.

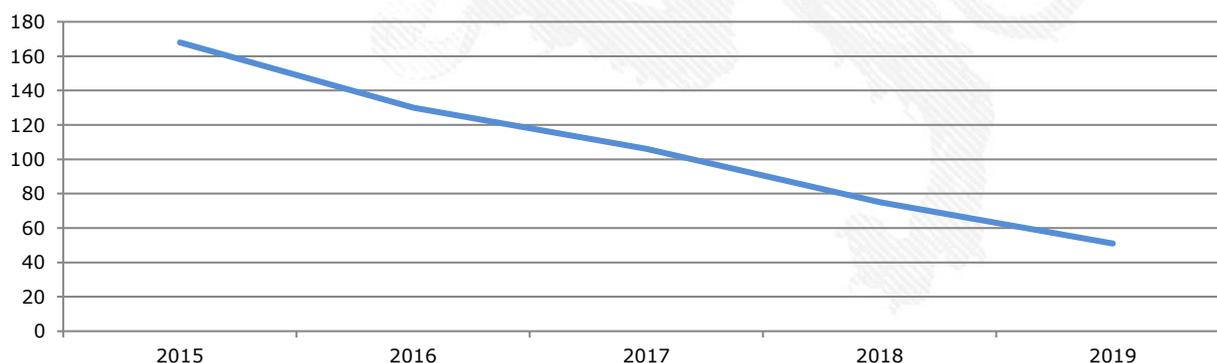
2.3 La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte

I grafici sottostanti mostrano la comparazione dei valori relativi alle banconote in euro contraffatte riscontrate dal 2015 al 2019 ed evidenziano altresì i dati più significativi dell'attività svolta nel 2019.

Le banconote ritirate dalla circolazione e riconosciute false nel 2019 ammontano a 51 unità, subendo quindi una diminuzione del 32% rispetto all'anno precedente (nel 2018 le banconote riconosciute false totalizzavano 75 unità).

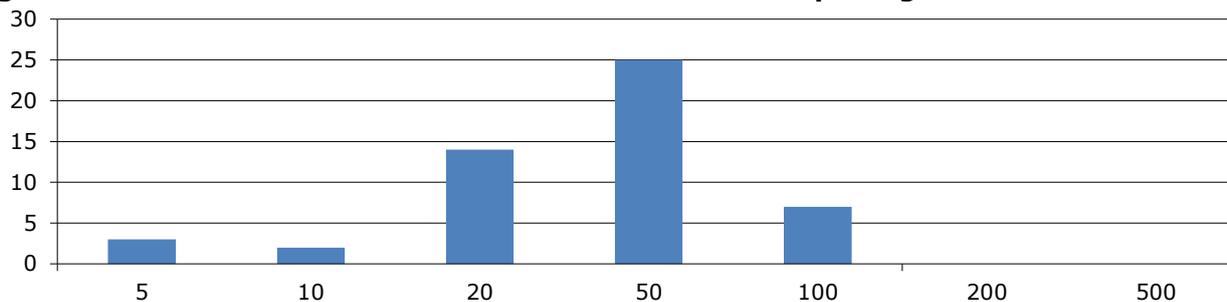
Le monete contraffatte riscontrate nel corso del 2019, hanno evidenziato un decremento del 75% rispetto allo scorso anno (2 monete da 1 euro e 1 moneta da 2 euro per un totale di 3 monete ritirate contro le 12 dell'anno precedente).

Figura 26 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2015-2019



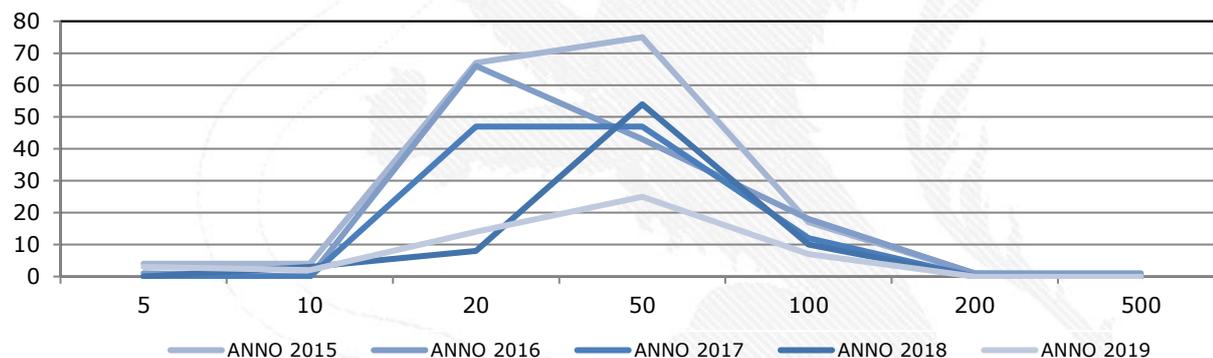
Nel grafico seguente è possibile notare come le banconote da 50 euro abbiano rappresentato i maggiori casi di falsificazione.

Figura 27 - Banconote false ritirate nel 2019: suddivisione per taglio



Rispetto all'anno precedente le banconote da 5 euro (5,9% del totale) hanno registrato un incremento, da 0 nel 2018 a 3 nel 2019, le banconote da 10 euro (3,9% del totale) hanno subito una diminuzione, da 3 nel 2018 a 2 nel 2019, le banconote da 20 euro (27,5% del totale) hanno registrato un incremento, da 8 nel 2018 a 14 nel 2019, le banconote da 50 euro (49% del totale) hanno subito una diminuzione, da 54 nel 2018 a 25 nel 2019, come pure le banconote da 100 euro (13,7% del totale), da 10 nel 2018 a 7 nel 2019. Per le banconote da 200 euro e 500 euro non ci sono stati casi di biglietti ritirati dalla circolazione riconosciuti falsi. Nel grafico sottostante si rappresenta il raffronto delle variazioni avvenute dal 2015 al 2019 suddiviso per tagli.

Figura 28 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2015-2019



La diminuzione generale delle banconote contraffatte e i tagli maggiormente falsificati rilevati nel corso del 2019 nel territorio sammarinese sono in linea con l'andamento riscontrato in Italia.

Le pubblicazioni della Banca Centrale Europea hanno rilevato che nel 2019 le banconote in euro ritirate dalla circolazione sono state il 0,7% in meno rispetto al 2018 (559.000 rispetto ai 563.000 pezzi ritirati lo scorso anno). Nella seconda metà del 2019, i tagli che hanno fatto registrare il numero più elevato di falsificazioni hanno interessato le banconote da 20 euro e 50 euro, rappresentando in totale oltre il 70% dei falsi. La Banca Centrale Europea ha annunciato inoltre che la maggior parte delle banconote falsificate (96,4%) è stata rilevata in paesi dell'area dell'euro; circa il 3,0% dei falsi proviene dagli Stati membri dell'UE non appartenenti all'area euro, mentre l'0,6% da altre parti del mondo.

2.4 La gestione del contante

Nel 2019, la Banca Centrale ha provveduto alla distribuzione del contante sul sistema bancario sammarinese mediante n. 71 sovvenzionamenti, possibili grazie al ricircolo delle eccedenze sistemiche di contante e l'approvvigionamento dall'Italia. Le richieste di contante pervenute da parte del sistema bancario sammarinese hanno fatto registrare un incremento degli importi distribuiti rispetto all'anno precedente, pari al 15,3%. Inoltre, si segnala che la Banca Centrale non fornisce al sistema bancario sammarinese tagli da 200 e 500 euro.

In adempimento alla normativa vigente, nel 2019, sono state trasmesse dai gestori del contante a Banca Centrale le segnalazioni statistiche semestrali sul ricircolo del contante, nonché le

segnalazioni inerenti le apparecchiature relative alle banconote e alle monete conformi agli elenchi BCE e CE (Commissione Europea), di cui si sono dotati i gestori del contante, il tutto gestito mediante dedicate funzioni presenti nella procedura informatica denominata Gestione Cash.

Il trattamento del contante in euro è regolamentato, tra l'altro, dal nuovo protocollo d'intesa sottoscritto tra la Banca Centrale e la Banca d'Italia il 15 novembre 2019 (il precedente era del 15 settembre 2016); l'oggetto del citato protocollo riguarda la presentazione alla Banca d'Italia delle banconote sospette di falsità, il versamento delle banconote inidonee alla circolazione presso la Filiale di Forlì della Banca d'Italia, il prelievo di banconote presso la già citata Filiale della Banca d'Italia, l'invio delle segnalazioni statistiche sul ricircolo delle banconote dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Banca d'Italia, mediante l'utilizzo del portale del contante, ai fini dell'inserimento delle informazioni stesse nel sistema informativo Currency Information System 2 (CIS2), l'invio dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Banca d'Italia di informazioni statistiche sulle monete in euro emesse dalla Repubblica di San Marino.

Con particolare riferimento alle monete in euro, si precisa che le stesse sono regolamentate dal protocollo d'intesa sottoscritto tra la Banca Centrale e il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) il 15 novembre 2016; tale protocollo ha per oggetto la disciplina delle attività inerenti l'autenticazione delle monete in euro e il trattamento delle monete non adatte alla circolazione per le quali lo Stato della Repubblica di San Marino si avvale del Centro nazionale di analisi delle monete italiano (CNAC).

2.5 L'attività di consulenza e collaborazione

Anche nel corso del 2019 è stata richiesta da talune Segreterie di Stato la consulenza della Banca Centrale in ambito di normativa bancaria e finanziaria. Tale consulenza normativa, come peraltro negli anni precedenti, ha assunto forme diverse, spaziando dalla richiesta di predisposizione di bozze di interi testi legislativi, all'elaborazione di analisi e valutazioni su specifici atti giuridici o discipline, alla mera elaborazione tecnico-giuridica di normative sulla base di determinazioni o orientamenti strategici assunti dalle stesse Segreterie di Stato o Istituzioni sammarinesi.

2.5.1 La consulenza normativa

L'attività di consulenza in esame ha inoltre riguardato ambiti della normativa bancaria e finanziaria aventi carattere prettamente interno, ovvero ambiti connessi al recepimento di atti giuridici dell'Unione europea previsti dalla vigente Convenzione Monetaria ovvero ancora, in termini più estesi, il negoziato in corso sull'Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione europea.

Relativamente agli impegni internazionali di San Marino di recepimento di atti giuridici dell'Unione Europea in materia bancaria e finanziaria previsti dalla Convenzione Monetaria, si rappresenta che nel 2019, come già accennato nella precedente Relazione consuntiva, la Banca Centrale, a seguire anche rispetto all'attività svolta nel 2018, è stata chiamata ad elaborare le seguenti bozze di decreti delegati:

- Decreto Delegato n. 50/2019 concernente disposizioni in materia di accesso all'attività degli enti creditizi e di vigilanza prudenziale e supplementare sul settore finanziario in recepimento della Direttiva 2002/87/CE (c.d. FICOD), della Direttiva 2013/36/CE (c.d. CRD-IV) e del relativo Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR);
- Decreto Delegato n. 61/2019 concernente disposizioni in materia di mercati degli strumenti finanziari e abusi di mercato in recepimento delle Direttive 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e 2014/57/UE (c.d. MAD II) e dei relativi Regolamenti (UE) n. 600/2014 (c.d. MiFIR) e n. 596/2014 (c.d. MAR)⁽²⁹⁾.

⁽²⁹⁾ Per approfondimenti sui contenuti di tali 2 decreti delegati si rimanda al Bollettino Informativo Trimestrale 2019-1 pubblicato dalla Banca Centrale sul proprio sito internet al seguente indirizzo: <https://www.bcsn.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/bollettino-informativo-trimestrale.html>.

Con riferimento all'adozione da parte di San Marino dei sopra indicati decreti delegati e dei poteri regolamentari attribuiti alla Banca Centrale, quest'ultima ha avviato un'estesa attività di produzione regolamentare attuativa e di implementazione, di cui con riguardo all'anno 2019 e primo trimestre 2020 è dato riscontro nella sezione 2.1.4 dedicata agli interventi regolamentari.

Oltre alla predisposizione delle bozze di tali decreti delegati, anche nel 2019 come negli anni precedenti, la Banca Centrale ha preso parte al Joint Committee svoltosi a settembre 2019, vale a dire al Comitato Misto composto da una delegazione sammarinese e una dell'Unione europea previsto dalla Convenzione Monetaria e avente specifiche funzioni, supportando altresì in tale contesto le Istituzioni sammarinesi anche tramite il preventivo svolgimento di approfondimenti su specifiche tematiche o normative dell'UE di cui ai sensi della Convenzione medesima è richiesto il recepimento nell'ordinamento sammarinese.

Con riguardo sempre ai profili inerenti i rapporti con l'Unione Europea, la Banca Centrale, anche nel 2019 e più precisamente nel primo semestre, ha proseguito nel fornire la propria collaborazione e supporto tecnico alle Istituzioni sammarinesi sulle tematiche afferenti al settore finanziario trattate nell'ambito del negoziato in corso sull'Accordo di Associazione tra San Marino e Unione europea. Tale attività di collaborazione e consulenza ha comportato anche la partecipazione della Banca Centrale alle delegazioni sammarinesi che hanno preso parte alle sessioni negoziali svoltesi a Bruxelles, nonché l'elaborazione a beneficio delle stesse Istituzioni sammarinesi di documenti di analisi, di inquadramento giuridico o di approfondimento su tematiche perlopiù di carattere normativo e regolamentare in materia di servizi finanziari.

La Banca Centrale ha inoltre preso parte alla visita conoscitiva del gruppo EFTA del Consiglio dell'Unione europea svoltasi a San Marino a marzo 2019, tenendo in tale contesto un proprio intervento, in cui ha rappresentato in particolare gli obiettivi attesi dal negoziato in parola con riguardo al settore finanziario e manifestando in particolare l'auspicio che si possa giungere a un nuovo assetto istituzionale e di mercato nelle relazioni tra sistema finanziario di San Marino e mercato unico dell'Unione europea che consenta il superamento delle criticità attuali³⁰. A quest'ultimo riguardo, per completezza sul tema, si segnala anche quanto contenuto relativamente ai servizi finanziari nella più ampia Raccomandazione del Parlamento europeo del 13 marzo 2019 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente l'accordo di associazione tra l'Unione europea e Monaco, Andorra e San Marino³¹.

Passando quindi ad illustrare l'attività di consulenza normativa prestata dalla Banca Centrale con riguardo ad ambiti della normativa bancaria e finanziaria aventi carattere prettamente interno, si segnala che tale collaborazione, fornita a seconda della specifica norma nelle diverse forme come illustrate in premessa, è stata prestata nel 2019 con riguardo, tra l'altro, alle seguenti disposizioni:

- Decreto Legge 25 gennaio 2019 n. 16 "*Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del sistema finanziario*" ratificato dal Decreto Legge 19 aprile 2019 n. 67;
- Legge 14 giugno 2019 n. 102 "*Strumenti di risoluzione delle crisi bancarie a tutela della stabilità del sistema finanziario*". Tale legge introduce nell'ordinamento sammarinese alcuni istituti e procedure (poteri e strumenti della risoluzione, forme di intervento pubblico di stabilizzazione finanziaria, diversità di protezione per talune categorie di creditori ecc.) tipici della Direttiva 2014/59/EU (c.d. BRRD);
- Decreto Legge 5 agosto 2019 n. 124 "*Misure urgenti a sostegno dei depositanti di banche sottoposte a risoluzione*" (reiterato con Decreto Legge 25 settembre 2019 n. 149)³².

³⁰ L'intervento di Banca Centrale all'incontro con il Gruppo di Lavoro EFTA del Consiglio dell'Unione europea è disponibile alla seguente pagina sul sito della stessa Banca Centrale: <https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/collana-interventi.html>

³¹ Il citato documento è disponibile alla seguente pagina sul sito del Parlamento europeo: https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0188_IT.html

³² Per approfondimenti su tali atti legislativi, così come per altre disposizioni di ordine primario emanata da San Marino nel 2019, si rimanda alle analisi contenute nei Bollettini Informativi Trimestrali pubblicati dalla Banca Centrale sul proprio internet al seguente indirizzo: <https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/bollettino-informativo-trimestrale.html>.



Infine, sempre in ambito di collaborazioni normative prestate dalla Banca Centrale nel corso del 2019, si segnalano i contributi forniti a Istituzioni sammarinesi con riguardo a un progetto di legge in materia di consumo, per ciò che concerne i profili attinenti ai servizi finanziari, nonché le osservazioni e valutazioni elaborate sul Decreto Delegato n. 37/2019 recante norme sulla tecnologia blockchain per le imprese, con riguardo specifico a quei profili in materia di crypto-assets di interazione tra aspetti tecnologici e di regolamentazione finanziaria nonché di tutela del risparmio.

2.5.2 Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione

Anche nel 2019 è proseguita l'attività di collaborazione della Banca Centrale nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro intersettoriale per l'elaborazione delle statistiche di San Marino sulla bilancia dei pagamenti. In particolare, tale elaborazione vede principalmente impiegati la Banca Centrale e l'Ufficio di Statistica, con una definizione di compiti e ruoli differenziati sulla cui base è stata impostata l'attività nell'ultimo anno.

Nella seconda metà del 2019 Banca Centrale ha inoltre fornito collaborazione alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio, ai fini dell'emissione dei titoli del debito pubblico disciplinati dal Decreto Delegato 30 settembre 2019 n. 153, predisponendo documenti tecnici di analisi economico-finanziaria, anche in considerazione della funzione di Agente dello Stato nella gestione dei titoli del debito pubblico assegnato alla stessa Banca Centrale dall'articolo 40, comma 1, lettera d) della Legge n. 96/2005.

Oltre a quanto dettagliato sopra, e nei paragrafi di competenza, risulta utile riepilogare nel riquadro che segue tutte le forme di collaborazione e consulenza prestate dalla Banca Centrale nei vari ambiti di competenza, con particolare riferimento a gruppi di lavoro e commissioni tecniche in ambito nazionale e internazionale, altre Istituzioni della Repubblica, nonché la partecipazione a progetti a rilevanza strategica per il sistema bancario e finanziario sammarinese.

Riquadro 4: Riepilogo attività di consulenza e collaborazione svolte dalla Banca Centrale

Partecipazione a commissioni tecniche e gruppi di lavoro in ambito internazionale e nazionale

- Convenzione Monetaria San Marino – Unione Europea e relativi adeguamenti normativi;
- Accordo di Associazione San Marino – Unione Europea relativamente ai profili attinenti al settore finanziario;
- Commissione Tecnica di Coordinamento Nazionale - in tema di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- gruppo di lavoro per la valutazione del *Moneyval*;
- collaborazione con le autorità fiscali sammarinesi per la valutazione della trasparenza e dello scambio di informazioni in base agli standard OCSE;
- gruppo di lavoro per la predisposizione di statistiche di San Marino sulla Bilancia dei Pagamenti.

Collaborazione e supporto ad altre istituzioni ed organismi della Repubblica

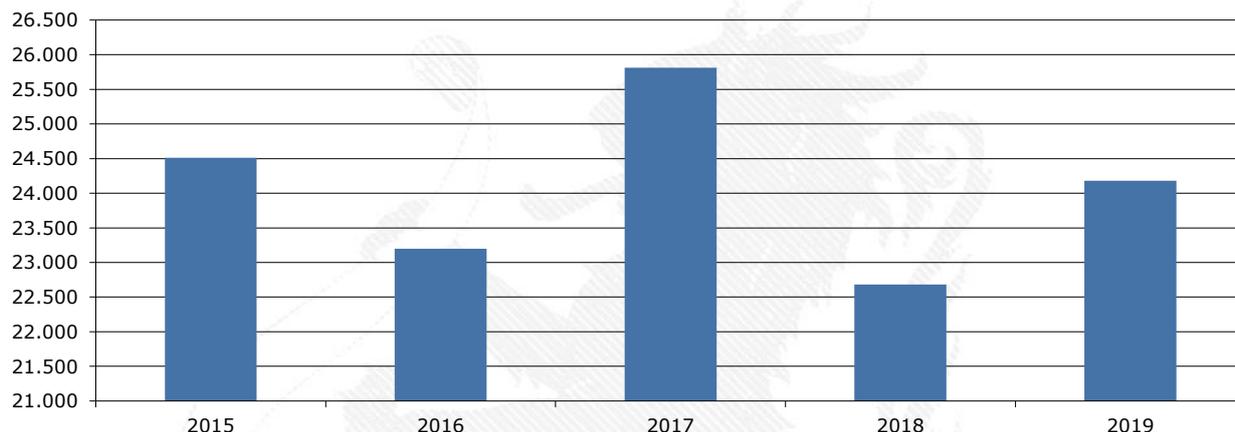
- collaborazione verso l'Ufficio Centrale di Collegamento e l'Ufficio di Attività di Controllo del Dipartimento Economia;
- collaborazione verso l'Ufficio Attività Economiche e altre Istituzioni sammarinesi in tema di *virtual currencies* e *virtual assets*;
- collaborazione verso l'Agenzia di Informazione Finanziaria;
- supporto alla P.A. allargata per la compilazione di questionari e statistiche richiesti da Organismi internazionali in materie economiche, fiscali e finanziarie;

- assistenza nell'ambito di meeting internazionali o incontri bilaterali con delegazioni estere.

2.6 L'Autorità Valutaria

Con frequenza mensile, attraverso la RIS, la Banca Centrale ha raccolto nel 2019 le informazioni statistiche sui regolamenti cross-border effettuati dalle banche sammarinesi, per conto proprio o per conto della clientela residente, per operazioni di valore pari o superiore a 15.500 euro attraverso il modello previsto dalla normativa di riferimento, denominato Comunicazione Valutaria Statistica (CVS). Le figure sottostanti rappresentano i flussi di CVS trasmessi alla Banca Centrale e i rispettivi valori in un arco temporale che va dal 2015 al 2019.

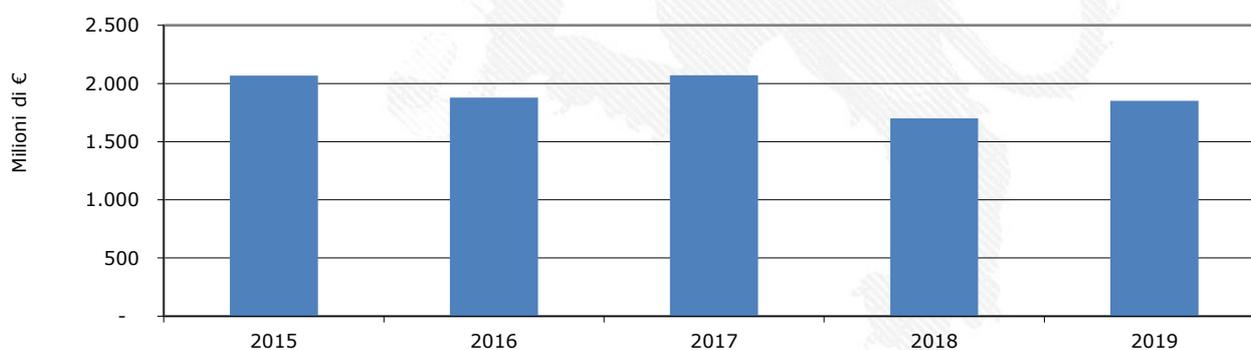
Figura 29 - Totale flussi (numero di CVS)



Nel 2019 le CVS ricevute dalle banche sono state 24.182, evidenziando un incremento rispetto all'anno precedente dell'6,6% (nel 2018 le CVS pervenute ammontavano a 22.680).

Anche il valore degli importi regolati ha registrato un incremento, pari all'8,8%, passando da 1.701 milioni del 2018 a 1.850 milioni del 2019.

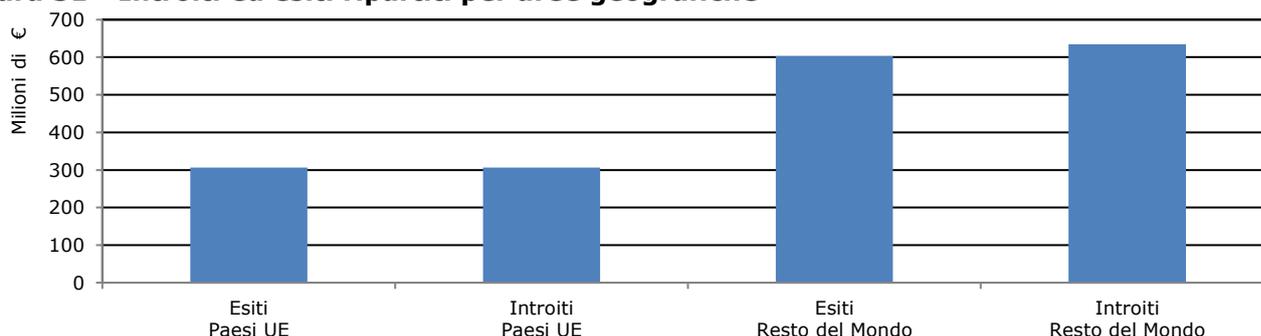
Figura 30 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese



Gli "introiti" riferiti alle operazioni CVS del 2019 hanno evidenziato un ammontare totale pari a 940 milioni di cui il 32,6% nei confronti dei paesi appartenenti all'Unione Europea per un valore di 306 milioni, e il 67,4%, pari a 634 milioni, riferiti al resto del mondo.

Gli "esiti" che concernono le operazioni CVS del 2019 hanno registrato un valore complessivo pari a 909 milioni, di cui il 33,7% nei confronti dei paesi appartenenti dell'Unione Europea per un valore di 306 milioni, e il 66,3%, pari a 603 milioni, nei confronti del resto del mondo.

Figura 31 - Introiti ed esiti ripartiti per aree geografiche



Nel 2019, la Banca Centrale ha proseguito, tra l'altro, all'invio trimestrale delle rilevazioni dei dati statistici del Currency Composition of Foreign Exchange Reserves (COFER), rispettando gli adempimenti rivenienti dall'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale.

2.7 Il sistema dei pagamenti

Nel 2019, con riferimento agli strumenti di pagamento nazionali canalizzati sulla RIS, quali Sepa Credit Transfer (SCT), Sepa Direct Debit (SDD) della Pubblica Amministrazione allargata e gli assegni negoziati e tratti su banche sammarinesi, è stato registrato un aumento sia del numero delle operazioni del 3,2% sia del valore globale degli importi regolati del 6,0%.

Le suddivisioni percentuali e la distinzione degli importi regolati fra Banca Centrale e le banche sammarinesi sono rappresentate nei grafici a seguire.

L'elevata percentuale di bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale rispetto ai bonifici inviati dalle altre banche sammarinesi è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento disposti dal settore pubblico, quali i pagamenti degli stipendi, delle pensioni, dei fornitori della Pubblica Amministrazione e le operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte SMAC (San Marino Card), caratterizzate da un numero elevato di transazioni di importo ridotto.

Figura 32 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati

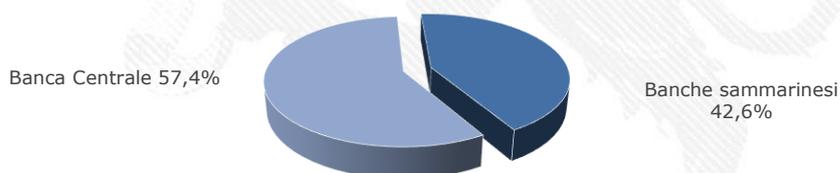
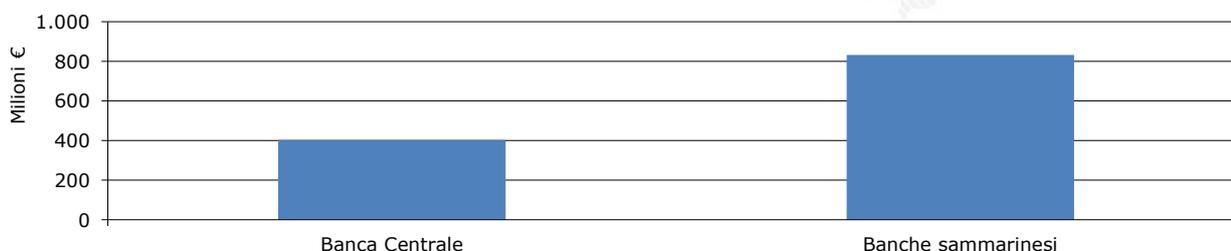


Figura 33 - Importi regolati tramite bonifici nazionali



Il sistema bancario ha trasmesso n. 503 mila bonifici nazionali per un valore di circa 1.236 milioni di euro. Rispetto al 2018, i bonifici inviati su rete nazionale sono aumentati del 2,4% e il valore degli importi ha registrato un incremento pari al 8,2%.

Gli addebiti diretti, ovvero lo strumento di pagamento con il quale il creditore chiede di addebitare il conto corrente del debitore, hanno registrato per l'anno 2019 circa n. 349 mila disposizioni per un valore di circa 78 milioni di euro. Raffrontando i dati con il 2018 si evidenzia un aumento del numero degli addebiti diretti inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi pari al 9,9% e una diminuzione del 2,1% degli importi regolati.

I grafici sottostanti rappresentano la suddivisione percentuale delle tipologie di strumenti di pagamento canalizzati via RIS nel 2019, rispettivamente suddivisi per importi e numero di disposizioni.

Figura 34 - Importi regolati tramite bonifici, addebiti diretti e assegni

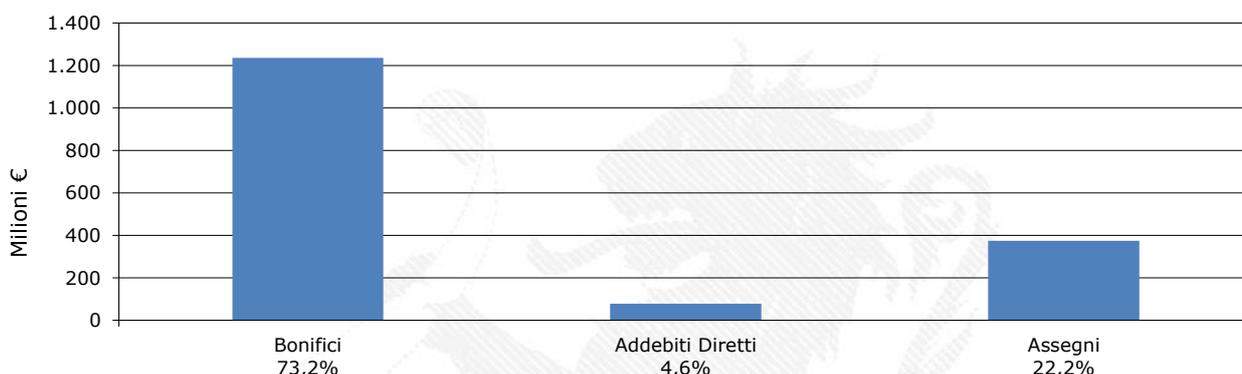
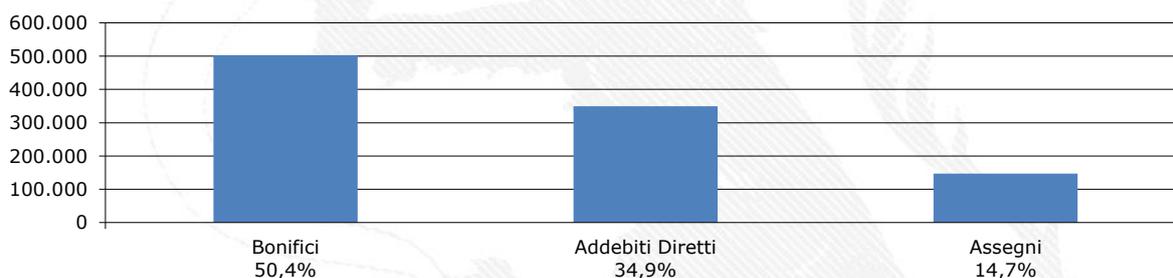


Figura 35 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, addebiti diretti e assegni



Attraverso il servizio di scambio recapiti domestici (SRD), le banche sammarinesi scambiano gli assegni nazionali, i documenti e la corrispondenza secondo tempi e modi appositamente regolamentati; in particolare, per lo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, è condizione necessaria la perfetta corrispondenza tra la materialità e i relativi flussi contabili e immagini canalizzati attraverso la RIS.

Nell'ambito del servizio SRD, nel 2019, sono stati scambiati circa n. 147 mila assegni nazionali per un valore di circa 374 milioni di euro. Rispetto al 2018 è stata riscontrato un decremento numerico pari al 7,5%, e un incremento del valore pari all'1,1%.

2.8 La Tesoreria di Stato

Le operazioni effettuate dal Dipartimento Tesoreria nel corso del 2019, come riepilogato nella **Tabella 23**, hanno riguardato entrate finanziarie per circa 1.225 milioni di euro, diminuite dello 0,32% rispetto ai circa 1.229 milioni dell'esercizio precedente mentre risultano aumentate del 5,98% rispetto al 2017; in merito alle uscite finanziarie sono state registrate operazioni per circa 1.165 milioni di euro, aumentate dello 0,74% rispetto ai circa 1.156 milioni del 2018 e del 5,27% in confronto al 2017.

Tabella 23 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

Ente	2017		2018		2019	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	6.340.419,55	6.224.109,27	5.335.475,85	5.143.932,06	6.342.859,60	5.992.342,86
Università degli Studi	6.217.648,35	5.571.086,80	7.448.292,29	6.862.411,77	7.659.264,17	6.578.880,90
A.A.S.L.P.	24.383.020,38	23.148.327,50	25.900.612,09	24.515.119,97	24.661.702,82	23.151.120,62
Ente di stato dei giochi	323.004,50	223.200,75	327.304,07	226.083,91	326.118,13	273.986,42
A.A.C.N.M.	1.969.727,13	994.472,86	2.296.077,11	1.004.255,34	2.827.579,44	1.369.868,02
I.S.S.	334.358.856,71	329.702.161,14	365.659.608,49	356.364.812,35	352.572.839,87	346.022.639,61
FONDISS	18.370.921,67	16.687.457,66	23.300.414,77	20.928.768,08	25.997.009,73	23.743.924,15
Eccellentissima Camera	607.434.587,44	584.577.099,52	656.864.166,15	614.403.773,60	644.962.687,67	612.513.065,79
A.A.S.S.	156.614.291,43	139.686.685,52	141.899.318,77	127.186.297,64	159.771.975,11	145.523.604,49
Totale	1.156.012.477,16	1.106.814.601,02	1.229.031.269,59	1.156.635.454,72	1.225.122.036,54	1.165.169.432,86

Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2020)

Nella **Tabella 24** tali operazioni sono riassunte in termini numerici, in particolare durante l'esercizio finanziario 2019 le disposizioni totali lavorate per conto della Pubblica Amministrazione sono state n. 88.467 così distinte: n. 18.702 reversali di incasso, n. 24.854 partite pendenti in entrata, n. 43.850 mandati di pagamento e n. 1.061 partite pendenti in uscita.

Tabella 24 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

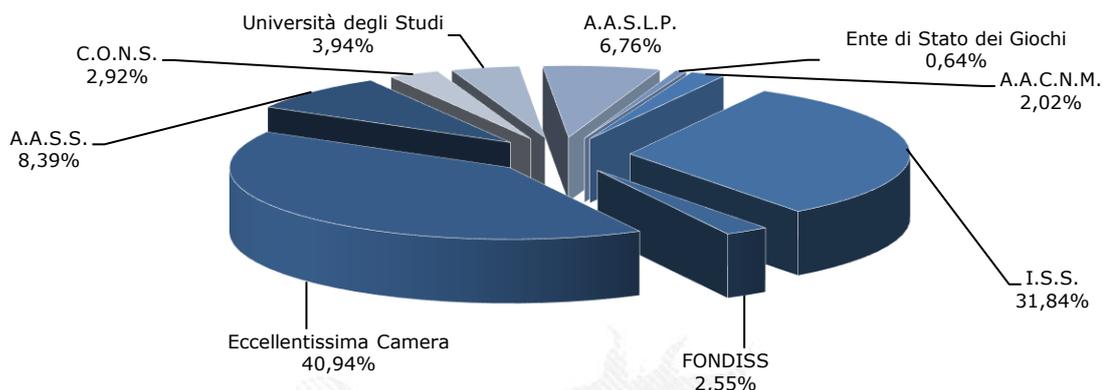
Ente	2017					2018					2019				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	395	118	1.929	56	2.498	370	120	2.003	35	2.528	389	137	1.985	69	2.580
Università degli Studi	319	77	2.650	39	3.085	409	78	2.912	33	3.432	454	83	2.908	42	3.487
A.A.S.L.P.	570	310	4.950	102	5.932	595	316	4.818	102	5.831	590	378	4.928	88	5.984
Ente di Stato dei giochi	228	117	194	51	590	183	100	258	41	582	166	91	258	51	566
A.A.C.N.M.	1.141	277	212	37	1.667	1.569	345	238	41	2.193	1.113	393	246	38	1.790
I.S.S.	3.521	5.127	16.141	244	25.033	3.849	5.011	16.042	192	25.094	4.610	5.470	17.875	212	28.167
FONDISS	6	1.701	59	24	1.790	6	1.771	58	24	1.859	5	2.167	57	24	2.253
Eccellentissima Camera	7.907	14.177	10.515	261	32.860	8.852	15.016	10.558	333	34.759	10.297	15.129	10.462	328	36.216
A.A.S.S.	976	760	5.905	214	7.855	815	868	5.643	231	7.557	1.078	1.006	5.131	209	7.424
Totale	15.063	22.664	42.555	1.028	81.310	16.648	23.625	42.530	1.032	83.835	18.702	24.854	43.850	1.061	88.467

Note: REV = Reversale d'incasso PPE = Partita Pendente in Entrata MAN = Mandato di pagamento PPU = Partita Pendente in Uscita

Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2020)

Le operazioni d'incasso sono state svolte principalmente attraverso gli sportelli delle banche commerciali presenti in territorio sammarinese, così come disciplinato da apposita Convenzione stipulata il 24 febbraio 2005 tra Banca Centrale e le banche commerciali, tramite gli sportelli del Dipartimento Tesoreria di Banca Centrale e tramite bonifico bancario disposto dall'utenza a favore della PA. Gli avvisi di pagamento scaduti nei termini sono stati invece incassati direttamente presso gli sportelli del Dipartimento Tesoreria o Esattoria di Banca Centrale. A fronte di tali incassi, il Dipartimento Tesoreria ha provveduto all'accredito sui conti principali degli enti tramite la creazione di partite pendenti in entrata sulle aree di pertinenza dei singoli uffici della Pubblica Amministrazione; successivamente ha trasmesso agli stessi le relative contabili, la documentazione cartacea e la rendicontazione.

Figura 36 - Volumi percentuali delle operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2019



La **Figura 36** mostra come la maggior parte delle operazioni, espresse in termini percentuali, siano state svolte per conto dell'Eccellentissima Camera (40,94%) e dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (31,84%); seguono poi l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (8,39%), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (6,76%), l'Università degli Studi (3,94%), il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (2,92%), il FONDISS (2,55%), l'Autorità per l'Aviazione Civile e Navigazione Marittima (2,02%) e l'Ente di Stato dei Giochi (0,64%).

Al fine di ampliare gli strumenti di pagamento a favore della Pubblica Amministrazione anche nel corso del 2019 il Dipartimento Tesoreria si è impegnato nel promuovere l'utilizzo dello strumento del "Sepa Direct Debit", modalità già frequentemente adottata per le utenze in capo all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, per servizi e contributi di pertinenza dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, per le refezioni scolastiche e ovviamente per il circuito SMAc.

Oltre a quanto rappresentato, il Dipartimento Tesoreria, nel corso del 2019 ha gestito, per conto del Dipartimento Esattoria, gli incassi relativi alle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento e le operazioni di incasso eseguite dagli Ufficiali della Riscossione. Inoltre sono state gestite, ai sensi della Legge 23 marzo 2007 n. 44, 978 pratiche di pignoramento riferite a mandati di pagamento a favore di soggetti morosi verso la Pubblica Amministrazione.

Sul fronte delle uscite, anche nel corso dell'esercizio finanziario 2019, ha prevalso l'utilizzo allo strumento del bonifico bancario rispetto all'assegno di traenza e quietanza. Quest'ultimo tuttavia ancora adottato principalmente per il pagamento delle pensioni. Grazie anche all'art.24 della Legge 19 settembre 2014 n.146, che al comma 4° ha disposto per i contribuenti l'obbligo di comunicare il proprio conto corrente per il regolamento delle loro posizione creditorie, si auspica che l'utilizzo dell'assegno di traenza e quietanza subisca una notevole diminuzione.

Come indicato nell'apposita Convenzione, il Dipartimento Tesoreria, nel corso del 2019, ha continuato a fornire alla Pubblica Amministrazione allargata servizi di deposito nella forma tecnica del conto corrente, secondo le indicazioni ricevute dall'Ente/Ufficio richiedente. Ha inoltre predisposto e trasmesso periodicamente alla Pubblica Amministrazione allargata le rendicontazioni secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dagli accordi tra le parti. Nello specifico, sono stati inviati con cadenza giornaliera i giornali di cassa che riepilogano i flussi di entrata e uscita per ogni ente; con cadenza mensile sono stati inviati gli estratti conto, le verifiche di cassa e i prospetti di raccordo necessari alla quadratura fra i flussi finanziari e i saldi dei conti correnti sui quali confluiscono le somme degli enti; come ogni anno è stato infine elaborato e trasmesso ad ogni ente il Rendiconto Finanziario previsto dall'articolo 3 della Legge 3 marzo 1993 n.35 "Istituzione del Servizio di Tesoreria Unica" (rettificato dall'art. 51 della Legge 29 giugno 2005 n. 96), nonché dalle disposizioni di cui alla Legge 18 febbraio 1998 n. 30 "Norme generali sull'ordinamento contabile dello Stato" e successive modifiche ed integrazioni.

Infine, come già avviene dal 2018, la Tesoreria collabora con determinati enti essendo coinvolta nei processi di estrazione e controllo dati che il Fondo Monetario Internazionale ha richiesto alla Repubblica di San Marino.

2.9 L'Esattoria di Stato

Nel 2019, a livello normativo, non vi sono state novità rilevanti, ad eccezione dell'art.12 della Legge 157/2019 e dell'art.23 della Legge 88/2019 che ha modificato l'art.2 della Legge 93/2018. Quest'ultima disposizione ha imposto la pubblicazione, entro il 31 luglio 2019, della prima "Anagrafica Debitori". Questa attività ha impegnato il Dipartimento non tanto in termini di estrazione dei dati, quanto di censimento dei debiti non più esigibili perché riferiti a soggetti radiati o defunti, e di quelli non definitivi perché oggetto di ricorso giurisdizionale. È stata inoltre fornita un'informazione preventiva ai debitori risultanti dall'estrazione, per consentire loro la possibilità di estinguere il debito o per definire una rateizzazione o per poter avanzare le possibili cause ostate alla pubblicazione. Questa ha riguardato, ai sensi di legge, le sole posizioni debitorie di importo superiore a 50.000,00 euro, e sono state escluse quelle riferite a debiti "non definitivi" perché oggetto di impugnazione in via giurisdizionale.

L'art.12 della Legge 157/2019 ha invece dato mandato al Congresso di Stato di emanare, nelle more di una riforma complessiva del Servizio di Esattoria Unica, un decreto delegato per rafforzare l'azione di riscossione dei crediti. Ad interrompere l'iter di questa normativa ha contribuito, all'inizio del corrente anno, l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

2.9.1 L'attività di riscossione svolta dall'avvio del servizio

Dal 2005 al 2019 sono stati affidati in riscossione al Dipartimento Esattoria da parte degli Enti creditori circa 722,1 milioni di euro. Una parte di questi, pari a circa 191,7 milioni di euro, equivalente al 26,5% circa dei questi crediti, è stato scaricato. La maggior parte di questi scarichi è avvenuta per la radiazione dei soggetti debitori, o su iniziativa degli Enti impositori a seguito di incassi ricevuti presso i propri sportelli dopo la trasmissione dei ruoli, oppure per errori nell'elaborazione dei ruoli.

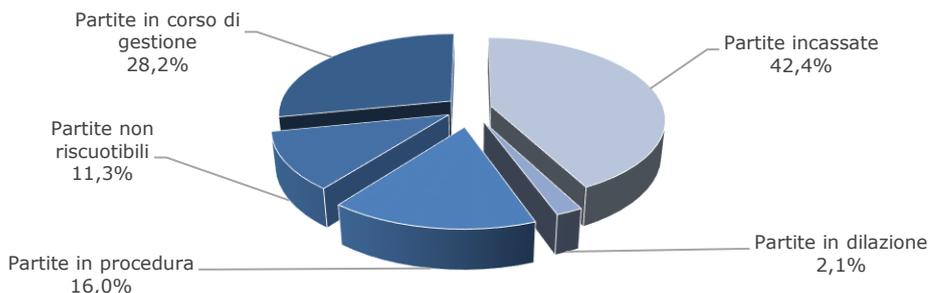
Dei ruoli emessi, al netto di quelli scaricati (circa 530,4 milioni di euro), sono stati incassati complessivamente, dal 2005 al 2019, circa 224,7 milioni di euro, dei quali, 15,7 milioni di euro nel solo anno 2019. Raffrontando gli incassi totali rispetto al totale dei ruoli al netto dei scarichi, si può notare che la percentuale di realizzo è pari a circa il 42,4%.

Sono invece ancora in corso di gestione circa 149,6 milioni di euro di crediti, equivalenti al 28,2% circa dei crediti affidati in riscossione al netto dei scarichi. Tali partite sono oggetto di azioni esecutive in corso, o da avviarsi, o sono relative a situazioni debitorie prive di alcuna possibilità di realizzo, ma ancora aperte.

Il 2,1% circa di questi crediti, pari a circa 11,1 milioni di euro, è invece attualmente oggetto di dilazioni concesse ai sensi dell'articolo 34 della Legge 70/2004. Queste dilazioni sono assistite da idonee forme di garanzia in favore della Banca Centrale (fidejussione bancaria a prima richiesta oppure ipoteca) e, fino al 31 dicembre 2019, potevano avere una durata massima di 5 anni.

Infine, l'ammontare delle partite relative a soggetti in procedure concorsuali è pari a 84,9 milioni di euro (16,0% del totale) al 31 dicembre 2019, mentre quelle non riscuotibili sono pari a 60,1 milioni di euro (11,3%).

Figura 37 – Rendiconto al 2019



Note: rendiconto dal 2005 al 2019 dei ruoli gestiti dal Dipartimento Esattoria, al netto dei discarichi

2.9.2 Le procedure cautelari ed esecutive

Quando la cartella esattoriale emessa dal Dipartimento Esattoria non viene pagata entro la sua scadenza, il Dipartimento è tenuto ad agire per il recupero delle somme iscritte a ruolo, attivando le procedure previste dalla normativa in vigore.

Le procedure possono essere cautelari (ipoteca legale o convenzionale) o esecutive (pignoramenti). Le azioni cautelari mirano a garantire il futuro incasso del credito o la rateizzazione dello stesso. Nel corso del 2019 sono state iscritte in via cautelativa diverse ipoteche sia convenzionali, che legali. Le azioni esecutive comprendono il pignoramento e la vendita di beni mobili e immobili, il pignoramento del credito, il pignoramento dello stipendio e di altri redditi o attivi del debitore. Non sempre si giunge però a completare l'azione esecutiva, in quanto il suo mero avvio costituisce un efficace deterrente capace di indurre il contribuente a ripianare la propria posizione debitoria, oppure a ricercare soluzioni per un pagamento dilazionato. Oltre all'attività esecutiva in senso stretto, se necessario per conseguire la riscossione, vengono individuate modalità di recupero rateali adeguate alla situazione debitoria del contribuente, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza previsti dalla normativa.

In generale, le azioni esecutive vengono avviate nel rispetto di determinati criteri di priorità, che tengono conto di diversi fattori quali l'ammontare del debito cumulato, la recidività, l'affidabilità del contribuente, la tutela dei lavoratori dipendenti e lo stato attivo o di sospensione dell'attività economica. In linea con quanto chiarito anche dall'articolo 3 del Decreto Legge 52/2018, il Dipartimento di Esattoria considera fra i criteri indicatori di una bassa priorità di avvio delle azioni esecutive la circostanza che il debitore si sia impegnato a saldare entro tempi brevi la propria posizione debitoria attraverso pagamenti programmati (c.d. "piano di rientro"), puntualmente eseguiti.

Con riguardo all'azione esecutiva in senso stretto, i verbali di pignoramento mobiliare o immobiliare nel 2019 sono stati complessivamente 241, dei quali 22 negativi per irreperibilità del debitore o indisponibilità di beni pignorabili.

Inoltre, nel corso dell'anno, il Dipartimento Esattoria, d'iniziativa e/o su mandato degli Enti creditori, ha provveduto anche a richiedere l'apertura di procedure concorsuali o di liquidazione per i contribuenti in stato di insolvenza.

2.9.3 Le iscrizioni a ruolo effettuate nel 2019

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate iscrizioni a ruolo per complessivi 39,4 milioni di euro circa, relativi a 40.622 partite.

In termini di valore, le iscrizioni sono diminuite di circa 4,6 milioni di euro rispetto a quelle del 2018 (-10,4%), mentre raffrontando il numero delle partite iscritte si riscontra un aumento del 9,8% rispetto al 2018. Nel corso del 2019 è aumentato anche il numero dei discarichi effettuati, per circa 46,8 milioni di euro in più rispetto al 2018. Ciò è imputabile alla prima pubblicazione dell'Anagrafe Debitori, la quale ha reso necessario un censimento generale dei debitori radiati e il

conseguente scarico dei ruoli ancora iscritti, ma inesigibili. Inoltre, mentre per le iscrizioni a ruolo si fa riferimento al solo anno solare, per i scarichi si considerano tutti quelli eseguiti nell'anno solare 2019 ma relativi ad un qualunque anno compreso tra l'inizio dell'attività di Esattoria, sino al 31 dicembre 2019.

Tabella 25 – raffronto iscrizioni a ruolo e scarichi tra il 2018 e 2019

Partite	2018		2019	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	44.035.213,60	37.045	39.447.327,71	40.622
Discaricate	5.239.681,27	4.071	52.052.235,60	5.336
Discaricate %	11,90%	11%	130%	13,10 %

2.9.4 Le iscrizioni a ruolo distinte per Ente

Nel corso del 2019, come già evidenziato in precedenza, in termini di valore sono diminuite le iscrizioni a ruolo rispetto al 2018, mentre sono aumentate in termini di partite. Fanno eccezione a questa dinamica l'ISS, che ha registrato un aumento in termini di valore del 37,7% e il FONDISS con un aumento del 47,9%.

Tabella 26 – raffronto iscrizioni a ruolo e scarichi tra 2018 e 2019 suddivisi per Ente

Ente	2018			2019		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	35.873.815,76	82	29.195	28.982.884,03	74	30.451
Istituto per la Sicurezza Sociale	5.725.104,11	103	3.906	7.885.596,37	91	4.999
Fondiss	683.102,64	23	2.612	1.010.605,49	25	3.264
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	1.615.163,08	106	1.322	1.078.627,65	125	1.881
Banca Centrale	138.028,01	4	10	90.789,09	4	13
Agenzia d'Informazione Finanziaria	-	-	-	397.294,80	1	10
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	-	-	-	1.530,28	1	4
Totale	44.035.213,60		37.045	39.447.327,71		40.622

2.9.5 Le iscrizioni a ruolo dell'Eccellentissima Camera

In termini numerici le iscrizioni a ruolo dell'Ecc.ma Camera rappresentano il 73,5% del totale generale. Di queste, il 65,4% è imputabile all'Ufficio Registro e Conservatoria (per la CAUTA), 26,7% è imputabile all'Ufficio Tributario-sezione imposte indirette e il 4,8% alla sezione imposte dirette dello stesso Ufficio.

In termini di valore, la quota maggiore è attribuibile all'Ufficio Tributario (81,8%), seguito dall'Ufficio Registro e Conservatoria (15,3%).

Tabella 27 –iscrizioni a ruolo 2019 degli uffici dell'Eccellentissima Camera

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Sezione imposte indirette	17.157.925,12	8.144	45.780.396,84	2.394
Tributario Sezione imposte dirette	6.557.470,72	1.450	3.749.231,57	344
Registro e Conservatoria	4.440.906,92	19.927	799.964,39	765
Polizia Civile	268.892,76	634	95.918,82	181
Gendarmeria	13.072,16	26	1.033,16	1
Guardia di Rocca	22.556,00	18	1.277,99	4
Ufficio Attività di Controllo	373.850,00	65	327.785,79	33
Registro Automezzi	34.562,00	160	274,00	3
Ufficio Gestione Risorse Agricole	3.944,46	4	-	-
Ispettorato controllo Territorio	1.000,00	1	1.241,20	1
Ufficio Centrale di Collegamento	-	-	6.000,00	1
Direzione scuola elementare	-	-	348,00	1
Magazzino e Valori dello Stato	66.134,79	7	-	-
Ufficio Tecnico del Catasto	-	-	4.180,00	1
Ufficio Attività Economiche	42.569,10	15	11.285,20	3
Totale	28.982.884,03	30.451	50.778.936,96	3.732

2.9.6 Le iscrizioni a ruolo dell'ISS e FONDISS

Le iscrizioni a ruolo eseguite da ISS e FONDISS riguardano prevalentemente i contribuiti dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi e degli amministratori.

Per favorire la riscossione, con autorizzazione dell'Ente impositore e in osservanza di disposizioni speciali, è stato possibile sino al 31 maggio 2019 la riduzione delle penalità a fronte della stipula di una dilazione di pagamento, o l'annullamento delle penalità a seguito del pagamento integrale del debito. A far data dal 1 giugno 2019 questa agevolazione non è più in vigore.

Sempre in tema di contributi si rammenta l'obbligo, ai sensi dell'art 64 della Legge 21 dicembre 2017 n.147, di segnalare all'Autorità Giudiziaria, in determinate condizioni, i contribuenti che presentano una posizione debitoria di tributi relativi a contributi previdenziali e sociali.

Tabella 28 –iscrizioni a ruolo 2019 degli uffici dell'ISS

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Ufficio contribuiti	7.786.778,46	4.472	1.071.886,07	1.027
Dipartimento Sanità Pubblica	17.915,34	23	608,58	1
Ufficio prestazioni sanitarie esterne	29.800,00	21	5.000,00	2



Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Ufficio contabilità	51.102,57	483	2.505,18	29
Fondiss	1.010.605,49	3.264	52.535,75	226
Totale	8.896.201,86	8.263	1.132.535,58	1.285

2.9.7 La cartella unica delle tasse (CAUTA)

Nel 2019 sono state emesse 19.909 cartelle uniche delle tasse per un importo complessivo di circa 4,2 milioni di euro. Di queste, sono stati incassati circa 3,3 milioni di euro.

Relativamente a questi incassi, il 26,1% deriva da addebito preautorizzato, mentre il restante è frutto di incassi allo sportello di Esattoria, di bonifici disposti dal debitore o di compensazione con i pagamenti eseguiti dalla P.A. allargata.

Tabella 29 –confronto CAUTA 2018 e 2019

Ruoli	2018		2019	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Caricati	4.183.025,96	19.854	4.192.271,55	19.909
Discaricati	23.965,42	132	33.235,63	135
Incassati B.ca Centrale	3.373.359,24	17.305	3.340.346,73	17.244
Da gestire	761.184,95	2.368	806.840,46	2.504
Discaricati %	0,60%	0,70%	0,79%	0,70%
Incassati B.ca Centrale %	80,70%	87,20%	81%	88%
Da gestire %	18,20%	12,00%	19,50%	13%

Relativamente alla CAUTA ancora da riscuotere, si segnala che gli importi impagati riguardano in larga parte cartelle emesse nei confronti di persone giuridiche.

2.9.8 Le aste pubbliche

Nel 2019 non si sono svolte aste pubbliche di beni immobili, ma solo di beni mobili. In particolare, si sono svolte n.3 aste "ordinarie", ciascuna composta da n.3 tornate d'asta e n.2 aste "speciali". Queste ultime sono riservate a particolari categorie di beni, ad esempio quelli a rapida obsolescenza o di interesse di pochi potenziali compratori.

Le somme incassate dalle aste tenutesi nel 2019 ammontano complessivamente a circa 288 mila euro, pari al 19% del valore complessivo dei beni posti in vendita, aventi un valore di stima pari a 1,6 milioni di euro

In termini organizzativi, l'obiettivo a tendere è quello di introdurre gradualmente la modalità telematica di svolgimento delle aste pubbliche, allo scopo, tra l'altro, di allargare il bacino dei potenziali acquirenti e di agevolare il realizzo, riducendo i costi operativi.

Tabella 30 –incassi derivanti da aste mobiliari nel 2019

	2019									
	I asta	II asta	III asta	I asta	II asta	III asta	I asta	II asta	III asta	ALTRE ASTE
Valore beni	271.597,00	165.816,70	70.528,40	355.113,00	248.439,10	130.165,20	120.368,00	83.542,20	45.044,40	85.813,00
Incassato	44.304,51	49.308,00	41.602,75	387,00	24.400,00	76.810,00	1.264,30	5.114,10	22.054,30	22.450,80
Incassato %	16,30%	29,70%	59%	0,11%	10%	59%	1%	6%	49%	26%

2.9.9 L'attività legale

Ai sensi dell'articolo 5 comma 5 della Legge 70/2004 "l'Esattore è autorizzato ad assumere la difesa, per mezzo di un proprio legale, dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione, presso il Tribunale Unico. Ai fini del presente punto, al legale dipendente della Banca Centrale si applicano le disposizioni del Decreto 26 aprile 1995 n.56". Il Dipartimento Esattoria, pertanto, si costituisce in giudizio presso il Tribunale a difesa e nell'interesse dei soggetti di cui sopra, sia come attore, sia nella veste di convenuto.

Per quanto riguarda le cause di volontaria giurisdizione aventi ad oggetto l'accettazione di eredità, il legale del Dipartimento Esattoria si costituisce in atti segnalando i debiti del deceduto e facendo così valere i propri crediti in maniera privilegiata.

Nel 2019 risultano:

- una causa civile in materia concorsuale (azione revocatoria) attualmente in fase di appello;
- tre ricorsi amministrativi all'interno del quale parte attrice ha sollevato una questione di legittimità costituzionale riguardo all'articolo 36 della Legge 70/2004;
- tre ricorsi amministrativi in primo grado;
- due ricorsi amministrativi in appello;
- quattro cause di volontaria giurisdizione riguardo l'accettazione di eredità, una causa di volontaria giurisdizione per eredità giacente e quattro cause di volontaria giurisdizione per distrazione di ipoteca;
- l'intervento in quattro cause civili di esecuzione;
- sei cause civili in punto "procedura strumentale";
- tre cause civili di esecuzione cartelle esattoriali;
- cinque procedure di mano regia.

2.10 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario

L'economia mondiale è in un crinale decrescente e nel 2019 ha proseguito la fase di rallentamento, facendo registrare un incremento pari a 2,9 punti percentuali, contro 3,6% del 2018 e 3,8% del 2017. Oltre a fattori strutturali, come l'invecchiamento della popolazione e una bassa crescita della produttività nei paesi maggiormente sviluppati, hanno pesato anche le incertezze legate alla guerra commerciale, alla Brexit, a disastri naturali in varie aree del mondo e a rischi geopolitici legati a fenomeni terroristici.

La concorrenza di questi numerosi elementi di oggettiva incertezza e difficoltà ha contribuito a rallentare l'andamento della produzione e scambio di merci e servizi, riducendo il tasso di crescita dell'economia su scala mondiale. Infine, tutti i continenti sono stati bersaglio di eventi naturali catastrofici, probabilmente causati dagli effetti del cambiamento climatico in atto.

In dettaglio, le economie avanzate hanno fatto registrare una crescita del 1,7% contro il 2,2% dell'anno precedente; l'area dell'Euro nel suo complesso è cresciuta del 1,2% contro 1,9% del

2018, con differenze marcate tra i vari paesi, che continuano a progredire in maniera diversa e difforme tra di loro. La crescita economica europea, pur in frenata, si è distribuita in modo molto diverso tra le varie nazioni, a fronte della Spagna che è cresciuta del 2%, la Francia ha fatto registrare un incremento di 1,3%, la Germania del 0,6% e l'Italia solo del 0,3%.

Tra le principali economie, solo il Giappone ha fatto registrare una crescita economica superiore a quella del 2018, vale a dire 0,7% contro 0,3%, principalmente per un incremento nei consumi ed investimenti privati.

Oltre alle problematiche già in essere negli anni precedenti, vale a dire i pericoli del terrorismo e le tensioni geo-politiche registratesi principalmente nell'area mediorientale, nel corso del 2019 si sono prepotentemente affacciate all'attenzione internazionale delle nuove sfide e preoccupazioni. Le zone di turbolenze geo-politiche si sono estese al Sud America con la crisi sociale e politica venezuelana che ha portato a fronteggiarsi il presidente in carica Maduro e il suo oppositore Guaidò e che ha coinvolto indirettamente Russia e Stati Uniti che si confrontano nel sostegno delle rispettive fazioni. La crisi in Venezuela ha in qualche modo coinvolto altri paesi sud americani, come l'Argentina, in periodo elettorale e la Bolivia, con proteste e gravi incidenti di piazza. Inoltre l'annosa crisi in Libia si è fatta sempre più pesante e preoccupante con una guerra civile che coinvolge le truppe dei due principali contendenti per il controllo del paese.

Di fronte alle problematiche economiche che hanno colpito le principali economie, le manovre da parte delle Banche Centrali, per cercare di arginare la crisi e rilanciare lo sviluppo, non si sono fatte attendere.

Le politiche monetarie espansive, già utilizzate ampiamente nel corso degli ultimi anni dalle istituzioni monetarie, sono state rinnovate, riproposte ed incrementate in modo da poter sostenere la fragile ripresa economica attraverso la fornitura di abbondante liquidità agli operatori economici e finanziari.

La Federal Reserve ha invertito la politica monetaria restrittiva che aveva inaugurato a fine 2015 e, a partire dall'estate 2019 e per tutta la seconda metà dell'anno, ha deciso di apportare tre successivi tagli del tasso ufficiale dei Fed Funds, portando il livello nell'intervallo 1,50% - 1,75%.

La Banca Centrale Europea, nel mese di marzo 2019 ha annunciato la riproposizione di finanziamento a lungo termine per le banche (TLTRO III) e successivamente, nel mese di settembre ha portato il tasso di deposito al - 0.50% ed infine, nel mese di novembre ha ripreso l'attività non convenzionale di acquisto titoli per un importo di 20 miliardi di Euro mensili.

Nella situazione di incertezza economica, i tassi di interesse dei titoli obbligazionari hanno raggiunto minimi assoluti; il rendimento del Bund decennale è sceso a - 0,72% nel mese di settembre e il Treasury americano sulla stessa scadenza a 1,45%.

Anche l'oro, in qualità di bene rifugio nelle fasi di incertezza ha fatto registrare un sensibile rialzo delle quotazioni che lo hanno portato attorno a 1550 dollari l'oncia nel mese di settembre.

Il portafoglio titoli è stato incrementato fin dai primi mesi dell'anno, utilizzando l'abbondante liquidità depositata sui conti accentrati e cercando così di approfittare della dinamica degli spread di credito in progressivo restringimento nel corso del 2019, anche se tale trend è stato caratterizzato da ampia volatilità, soprattutto nei mesi primaverili e all'inizio dell'autunno (l'indice ITRX generico sulla scadenza quinquennale europea ha fatto registrare un valore attorno a 44 a fine 2019, rispetto a 92 di inizio anno).

L'impatto positivo del restringimento degli spread di credito sui prezzi dei titoli obbligazionari è stato sensibile e ha generato plusvalenze ed utili in conto capitale.

Scorrendo i dati di bilancio di BCSM si evidenzia, dallo Stato Patrimoniale, che, nel corso del 2019 il Portafoglio titoli immobilizzato è stato dismesso, smobilizzando i titoli nel corso del mese di marzo e nel mese di novembre.

Il Portafoglio Titoli ha fatto registrare a fine anno un valore pari a 301 milioni di Euro, con un incremento di circa il 86% rispetto al valore del 2018 che era risultato pari a 161 milioni di Euro.

I crediti verso gli enti creditizi sono risultati pari a circa 81 milioni di Euro, con una flessione del 30% rispetto al valore del 2018 che si era attestato a 112 milioni di Euro. Esaminando le componenti del dato, si rileva che sono diminuiti sia i crediti a vista di circa il 15% e si è pressoché azzerata la voce "altri crediti" con una flessione di circa il 99%.

Sono in calo i crediti verso clientela che sono passati da quasi 98 milioni di euro della fine del 2018 a 92 milioni di Euro del 2019, con una flessione del 6%, rappresentato esclusivamente dalla voce "altri crediti".

Dall'analisi del passivo si nota l'incremento dei debiti verso le Banche passati a 265 milioni di Euro a fine 2019 rispetto a 219 milioni di Euro dell'anno precedente, con una crescita complessiva del 21%, da attribuire principalmente all'aumento di circa il 36% dei debiti a vista.

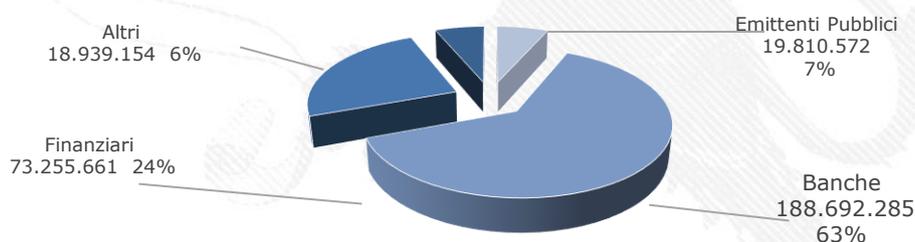
Anche i debiti nei confronti della clientela sono cresciuti e in misura rilevante, facendo registrare un incremento di circa il 61% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a circa 182 milioni di Euro rispetto a 113 milioni del 2018; il dato è stato prevalentemente influenzato dall'incremento dei debiti a vista del 61%, passati da 105 milioni a 176 milioni, si registra invece un sostanziale calo dei debiti a termine o con preavviso che sono diminuiti del 28%, passando da 7 milioni a 5 milioni di Euro.

Dai dati del Conto Economico si rileva che gli interessi attivi sono diminuiti del 8% rispetto all'anno precedente facendo registrare un valore pari a 2,4 milioni di Euro rispetto a 2,6 milioni.

Gli interessi passivi sono diminuiti dell'83%, con un costo complessivo di 0,2 milioni di Euro contro 1,1 milioni di Euro di fine 2019.

A fine 2019 le operazioni finanziarie hanno fatto registrare un utile di 5,9 milioni di Euro contro una perdita di 4 milioni registrato a fine 2018.

Figura 38 - Composizione del portafoglio obbligazionario



*In milioni di euro

2.11 Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)

Nel 2019, i contributi previdenziali sono stati investiti, maggiormente, in depositi a termine con le banche sammarinesi.

La Banca Centrale, nello svolgimento della funzione di Banca Depositaria di Fondiss, ha accertato il rispetto dei limiti degli investimenti e regolato le operazioni impartite dal Fondo verificando anche il corretto ammontare degli importi rimborsati. Inoltre, ha controllato il valore mensile unitario della quota, calcolato dalle funzioni amministrative del Fondo stesso, determinato dal valore del patrimonio e dal numero di quote in circolazione.

Tabella 31 – Strumenti finanziari e altri valori connessi all’attività di banca depositaria

Anno	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
Liquidità depositata presso Banca Centrale	716	84.648.392
Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità (depositi a termine)	76.638.564	0
Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione		15.907.054
Totale	76.639.280	100.555.446

Note: Valori espressi in euro, esclusi i ratei maturati.

2.12 Il Registro dei Trust

Il numero di trust iscritti a Registro al 31/12/2019, al netto di quelli cancellati, è pari a 154 (di cui 1 Trust estero) con una crescita pari a +17,56% rispetto al dato corrispondente (numero trust attivi) di fine 2018 (131).

In particolare nel corso del 2019, l’Ufficio ha provveduto all’iscrizione nel Registro di:

- a) n. 29 nuovi trust;
- b) n. 6 cancellazioni di trust già iscritti;
- c) n. 21 modifiche ai dati contenuti a Registro,

con conseguente rilascio e/o ritiro del Certificato del Trust.

Al 31/03/2020 il numero dei trust attivi è pari a 161. Nel corso del primo trimestre 2020 sono stati iscritti 12 nuovi trust, sono state effettuate 5 cancellazioni e le modifiche ai dati contenuti a Registro sono state 84.

Nell’ambito dei predetti processi operativi, nel 2019 l’Ufficio ha avviato due procedimenti sanzionatori per violazione dell’art. 7, comma 1 della Legge 42/2010, uno di questi è stato archiviato mentre in relazione al secondo è stata elevata una sanzione amministrativa di euro 15.000 pari al massimo edittale. Nel primo trimestre 2020 sono state elevate due sanzioni amministrative per la violazione del medesimo art. 7, comma 1 della Legge 42/2010 di euro 3.000 ciascuna, per un importo totale pari ad € 6.000. In tutti e tre i casi, la Banca Centrale ha riscosso, per conto dell’Ecc.ma Camera33, la metà dell’importo irrogato in regime di oblazione volontaria.

Inoltre, nel 2019 l’Ufficio ha rilasciato n. 12 certificazioni ai sensi dell’articolo 5 del DD. 50/2010, di cui 6 su richiesta dei trustee e 6 su richiesta dell’agente residente. Nel primo trimestre 2020 è stata rilasciata una sola certificazione su richiesta di un trustee.

Nel 2019 sono state evase 10 richieste di informazioni relative al Registro dei Trust, di cui una proveniente dal Tribunale Unico, una proveniente dall’Agenzia di Informazione Finanziaria e otto avanzate da Uffici o Enti del Settore Pubblico Allargato ai sensi del Decreto Legge n. 125/2015. Nel corso del primo trimestre 2020 è pervenuta un’unica richiesta proveniente da un Ufficio Pubblico ai sensi del predetto Decreto Legge.

Sono state eseguite nel corso del 2019, su richiesta del Responsabile Incaricato di BCSM, 12 verifiche su nominativi oggetto di misure restrittive in attuazione delle risoluzioni ONU per il contrasto del finanziamento al terrorismo. Nel primo trimestre 2020, le predette richieste da parte del Responsabile Incaricato di BCSM sono state 9 a cui l’Ufficio ha dato pronto riscontro.

³³ Tale sanzione si somma a quelle irrogate negli anni precedenti, a partire dal 2010 che è l’anno di attribuzione dell’Ufficio a Banca Centrale, portando il valore complessivo dei versamenti eseguiti dall’Ufficio all’Ecc.ma Camera, per sanzioni irrogate, a € 30.338,97.

Nel 2019 l'Ufficio ha sottoposto alla Corte per il Trust ed i rapporti fiduciari un caso particolare e un quesito interpretativo. Nel primo trimestre 2020 non si sono riscontrate situazioni meritevoli di comunicazione o segnalazione ad altre Autorità.

Oltre alle attività tipiche sopra descritte, anche nel corso del 2019 l'Ufficio ha collaborato all'attività annuale di formazione per aspiranti trustee professionali e per il mantenimento del requisito formativo obbligatorio per i soggetti già abilitati alla professione, organizzata dal Consorzio Uniforma e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. In particolare, nell'ambito dei corsi di aggiornamento sono state illustrate le problematiche relative al Registro dei Trust.

Inoltre, nel corso del 2019 è stato istituito, con decorrenza 1 giugno 2019, il nuovo Registro dei Titolari Effettivi del Trust (in seguito anche REGTET), previsto dall'art. 23 quater della Legge 92/2008, introdotto dall'articolo 37 del Decreto-Legge 11 dicembre 2017 n. 139 relativo all'adeguamento della legislazione nazionale alla c.d. IV Direttiva Europea in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Sul sito web della Banca Centrale sono state pubblicate le istruzioni operative contenenti l'indicazione delle modalità di comunicazione dei titolari effettivi, dei criteri di iscrizione di questi ultimi nel REGTET nonché delle modalità di consultazione delle informazioni contenute nel Registro dei Titolari Effettivi da parte dei soggetti individuati dalla Legge.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi all'istituto del trust in San Marino alla data del 31 dicembre 2019 riportati in forma grafica.

Figura 39 - La tipologia di trustee

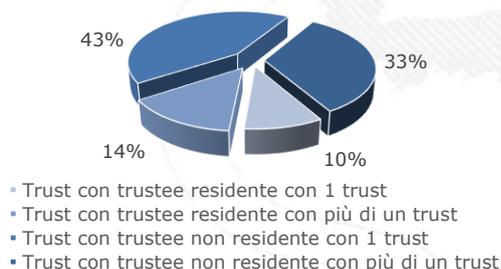


Figura 40 - La provenienza dei disponenti



Figura 41 - La tipologia di trust

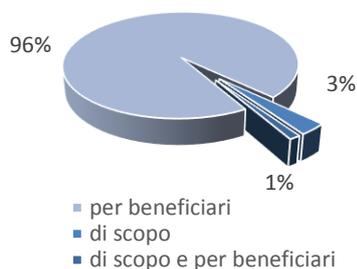
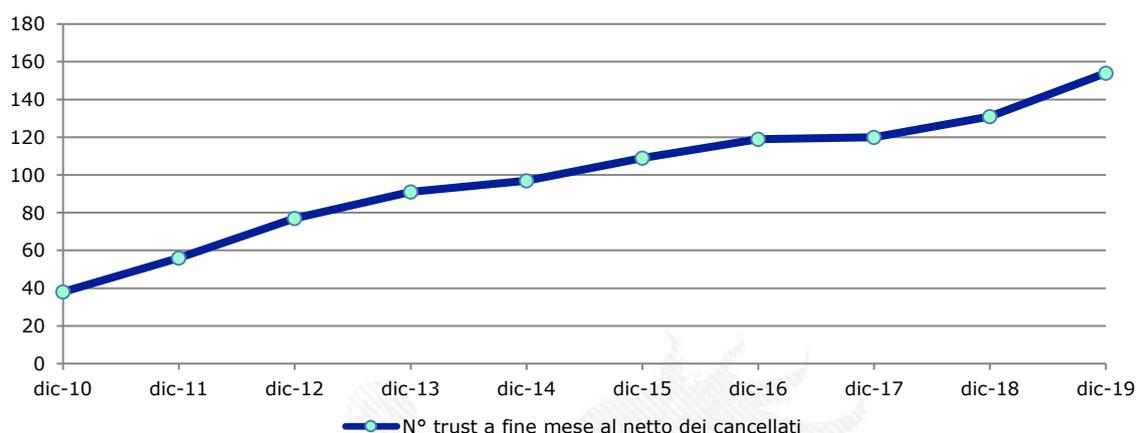


Figura 42 - Tipologia di agente residente



Figura 43 - Trend delle iscrizioni



2.13 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie

Le attività relative all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie ai sensi della L. 98/2010 hanno continuato a riguardare principalmente la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, la collaborazione con gli uffici della pubblica amministrazione e le autorità preposte allo scambio di informazioni.

Si riportano nella Tabella seguente i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2019 e al primo trimestre 2020:

Tabella 32 – Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute

Segnalazioni / richieste	2019	2020 I Trim
Numero segnalazioni ricevute dalle società fiduciarie e banche*	32	10
Numero richieste di informazioni da parte degli Uffici pubblici e delle Autorità preposte	12	4

Note: *L'attività di gestione delle segnalazioni comporta frequentemente anche la richiesta e il rinvio di alcune segnalazioni e la richiesta di chiarimenti ai mittenti in merito alle informazioni trasmesse. In particolare, tali richieste da parte di Banca Centrale, sono state 7 nel corso del periodo indicato.

Dal confronto con il precedente anno 2018, emerge che nel corso dell'anno 2019 permane una tendenza decrescente delle segnalazioni trasmesse dalle società fiduciarie, sammarinesi ed estere. Tale andamento è motivato, in generale, dalla consistente variazione in diminuzione che ha interessato negli ultimi anni l'attività fiduciaria di intestazione di partecipazioni societarie. Si è verificata, inoltre, nello stesso periodo, un aumento delle richieste di informazioni da parte degli Uffici pubblici e Autorità preposte.

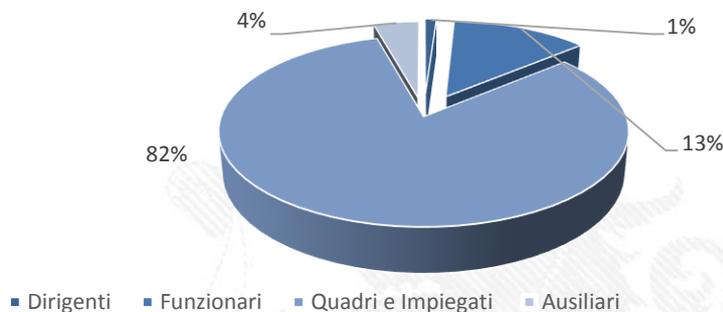
Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge 98/2010, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative, si è provveduto a segnalare all'Ufficio Attività Economiche, la mancata segnalazione, da parte di una società fiduciaria, di una partecipazione detenuta in una società sammarinese.

3 LE RISORSE INTERNE

3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

Il numero dei dipendenti di Banca Centrale è tendenzialmente stabile da alcuni anni e a fine 2019 ammontava a 94 risorse di cui una con rapporto di lavoro a tempo determinato, terminato nei primi mesi del 2020, e 15 impiegate nell'Agenzia di Informazione Finanziaria.

Figura 44 – Categorie contrattuali



Nel corso dell'anno, al fine di adempiere alle proprie funzioni statutarie con efficacia ed efficienza è stato ulteriormente rafforzato il Coordinamento della Vigilanza, sempre presieduto dal Vice Direttore facente funzioni di Direttore Generale, che ha contato fino a 5 Ispettori Interni e un Ispettore Esterno.

Visto il ruolo di BCSM quale Socio Unico di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. tra le fine del 2019 e i primi mesi del 2020 sono stati disposti alcuni distacchi temporanei di risorse con le finalità di una gestione più efficiente del personale, andando a sopperire a momentanee assenze di figure professionali, e di un maggiore coordinamento tra le due realtà; si segnala che il Vice Direttore dott. Daniele Bernardi ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale di BNS dal 21 agosto 2019 al 20 febbraio 2020.

Nell'anno è continuata la formazione in lingua inglese che ha coinvolto circa il 35% del personale al fine di adempiere al meglio al ruolo di Referente istituzionale visti i rapporti che BCSM intrattiene con banche centrali e autorità di vigilanza estere, istituzioni internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Banca dei Regolamenti Internazionali), Organizzazioni internazionali (OCSE, Commissione Europea, ecc.), Associazioni (Associazione Internazionale Assicurazioni sui Depositi, Associazione Europea di Assicurazione sui Depositi, ecc.).

Tra le altre varie iniziative svolte due meritano di essere menzionate: un corso in house, realizzato da una scuola di formazione specializzata, in materia di Antiriciclaggio che ha coinvolto, oltre al Responsabile Incaricato e il suo staff, anche numerosi altri dipendenti nonché gli Esponenti della Banca, ovvero la Direzione Generale, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale; la partecipazione di una risorsa a un Master in materia di privacy, organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Rome Tre, al fine di dar seguito a quanto previsto dalla Legge 171/2018 "Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali".

Da sottolineare infine che, ai sensi dell'articolo 52 della Legge 173/2018, la Banca ha portato a termine un percorso di revisione delle spese amministrative che ha consentito di approvare un budget all'inizio dell'anno 2019 con un contenimento dei costi di oltre il 20% rispetto all'anno precedente.

La sottoscrizione dell'Accordo di Solidarietà tra la Banca e i dipendenti, unitamente alle OO.SS. e all'A.N.I.S., siglato il 18 aprile 2019 e con valenza nel triennio 2019-2021, ha completato il suddetto percorso di revisione della spesa attraverso il coinvolgimento diretto di tutto il personale. L'Accordo che ha interessato alcuni elementi contrattuali di rilievo, ha previsto anche la rinuncia

dell'adeguamento del costo della vita nel periodo dal 2011 al 2021; tali interventi sono stati condivisi anche dal personale che aveva già subito una riduzione economica per effetto della norma relativa al c.d. "tetto degli stipendi" che Banca Centrale ha applicato autonomamente per tutti i ruoli di Governance nonché di Direzione.

Il Consiglio Direttivo si è impegnato, per quanto di competenza, a tutelare i posti di lavoro, a predisporre le condizioni per addivenire ad un rinnovo dei Contratti di lavoro e un piano di formazione concertato con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, alla riduzione delle altre spese amministrative nonché al contenimento, sia nel numero che nel costo, delle consulenze anche attraverso un coinvolgimento diretto delle risorse interne.

Infine, in piena sintonia con lo spirito solidale che ha contraddistinto l'Accordo, anche i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale, hanno ridotto i propri compensi nell'ottica di una condivisione della riduzione dei costi nonostante le rilevanti responsabilità in capo a tali Organi Statutari.

3.2 L'organigramma aziendale

Nel corso del 2019 l'organigramma della Banca non ha subito rilevanti modifiche rispetto alla versione del 31 dicembre 2018.

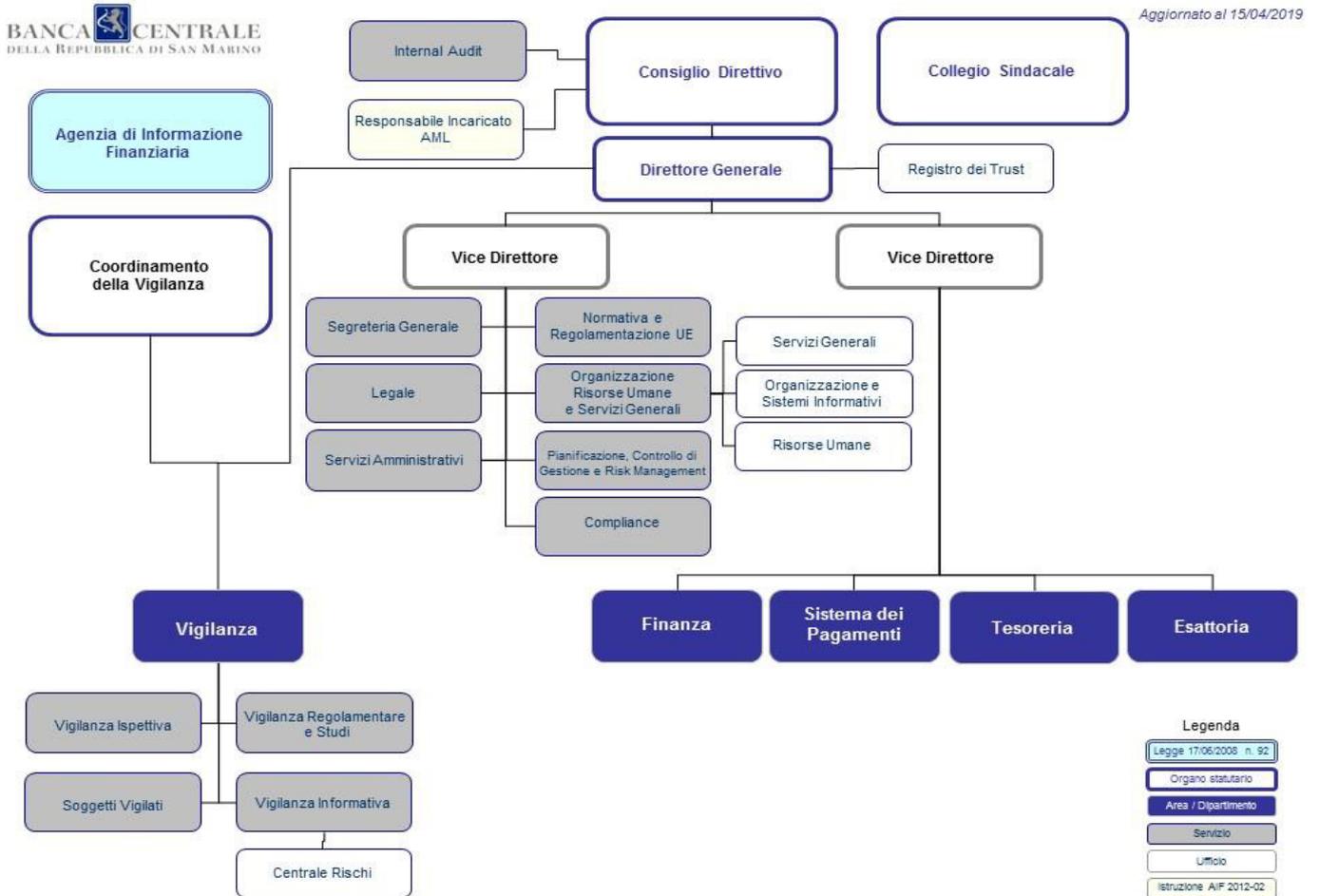
Nei primi mesi del 2020 è stato istituito l'Ufficio Studi all'interno del Servizio Vigilanza Regolamentare e Studi, con le seguenti funzioni:

- studio e ricerca in materia economica e sulla normativa finanziaria;
- elaborazione di documenti di analisi strategica sul sistema finanziario.

Nel mese di giugno 2020 è inoltre avvenuta una ricollocazione del Servizio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management e dei Dipartimenti Finanza e Sistema dei Pagamenti, pur mantenendo inalterate le rispettive funzioni e competenze.

Si specifica inoltre che è in corso il potenziamento delle strutture di controllo quali Risk, DPO e Compliance.

Figura 45 - Organigramma



4 RELAZIONE ANNUALE DEL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI

4.1 I principali eventi della gestione 2019

Nel corso del 2019, il Fondo di Garanzia dei Depositanti (in seguito anche "Fondo" o "FGD") ha proseguito il percorso di rafforzamento patrimoniale avviato fin dalla sua costituzione, come di seguito illustrato, al fine di dotarsi delle risorse previste dalla normativa e necessarie per fare fronte ad eventuali casi di intervento.

Nell'anno appena trascorso il sistema di *safety net* di garanzia dei depositanti ha assistito all'emanazione di un importante intervento legislativo con la Legge n. 102 del 14 giugno 2019 sulle risoluzioni bancarie, che ne ha modificato la generale impostazione. In particolare, sono state estese le possibilità di intervento del Fondo dai soli casi di liquidazione coatta amministrativa ai casi di amministrazione straordinaria di istituti di credito, al fine di agevolare il risanamento, nonché a qualsiasi altro caso di difficoltà delle banche partecipanti al sistema di garanzia, in situazioni di crisi gestite ai sensi della menzionata legge.

L'Organo di Gestione del Fondo (in seguito anche "OdG") ha fornito il proprio contributo riguardo al progetto di legge sugli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie, in particolare sull'estensione degli ambiti di intervento del Fondo al di fuori dei casi di liquidazione coatta amministrativa. Viste le importanti novità che la Legge stessa ha previsto in materia di interventi del Fondo, l'OdG ha sollevato la necessità di una parallela modifica del Regolamento 2016-01, ai fini di un aggiornamento e coordinamento con la legge sugli strumenti di risoluzione.

Di seguito si descrivono i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione dell'anno 2019.

Nel corso del mese di febbraio 2019, il Consiglio Direttivo di BCSM ha nominato quale nuovo componente dell'Organo di Gestione del Fondo il dott. Alex Alessandrini, in sostituzione del dimissionario rag. Andrea Costa. L'organo è quindi costituito, oltre al menzionato nominativo, dal Presidente dott.ssa Silvia Cesarini e dal dott. Filippo Vella.

Nel corso del mese di febbraio 2019, il FGD è stato informato dal Coordinamento della Vigilanza, ai sensi dell'art. II.II.2 comma 5 del Regolamento 2016-01, dell'avvio della procedura di amministrazione straordinaria di Banca CIS S.p.A. ai sensi dell'art. 78 della L. 165/2005 (LISF). Con tale comunicazione, il FGD è stato informato della eventuale possibilità di effettuare un intervento, qualora non fosse stato possibile evitare l'avvio della liquidazione coatta amministrativa al termine della situazione di crisi della banca.

A partire da tale comunicazione, l'OdG ha avviato una intensa fase di attività, finalizzata:

- al reperimento e all'analisi di dati aggiornati in merito ai depositi protetti nonché alla *Single Customer View* della Banca in crisi;
- al mantenimento di risorse liquide, evitando di rinnovare le operazioni di investimento in pronti contro termine in scadenza, tenuto conto degli impegni che sarebbero potuti scaturire in termini di possibile intervento, anche diversi da quelli di rimborso ai depositanti, previsti dalla menzionata L. 102/2019 emanata nel giugno 2019;
- alla condivisione di informazioni con il Coordinamento della Vigilanza, il Consiglio Direttivo di BCSM e il Comitato per il Credito e il Risparmio sulla capacità di intervento del Fondo, a livello patrimoniale, organizzativo e legislativo;
- al reperimento di risorse tramite eventuali contribuzioni straordinarie oppure attingendo da sistemi di contributi obbligatori di cui agli artt. III.II.2 e III.II.3 del Regolamento 2016-01;
- alla individuazione di forme di adesione a sistemi di garanzia con un maggior numero di soggetti aderenti;
- all'accesso a risorse liquide, anche mediante finanziamenti per il tramite di BCSM.

Il Fondo ha continuato anche per l'anno 2019 la collaborazione con l'associazione europea dei fondi di garanzia dei depositanti EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*), in qualità di membro aderente a pieno titolo già da alcuni anni, nonché nelle attività, in qualità di paese osservatore dal 2019, in seno all'Affiliazione dei Micro Stati Europei (AMES), che rappresenta uno specifico gruppo di lavoro in ambito EFDI. Tali collaborazioni sono finalizzate a scambiare esperienze e acquisire conoscenze, anche per tradurre le migliori pratiche internazionali all'interno del sistema della Repubblica di San Marino.

A tale fine, nel mese di settembre 2019, BCSM ha partecipato alla conferenza annuale e assemblea generale dell'EFDI a Sarajevo.

È inoltre proseguita la collaborazione con l'associazione mondiale dei fondi di garanzia dei depositanti, IADI - *International Association of Deposit Insurers*, partecipando, tra l'altro, alla compilazione del questionario annuale *Annual Survey*.

L'OdG, per il tramite del Servizio Relazioni Internazionali di BCSM, ha inoltre preso parte alle consultazioni annuali con gli esperti del Fondo Monetario Internazionale nell'ambito delle verifiche ai sensi dell'art. IV dello Statuto del FMI, fornendo il proprio contributo e le informazioni necessarie a un confronto utile per la complessiva valutazione del sistema paese.

La quota di contribuzione annuale del 2019 al Fondo, da parte dei soggetti aderenti, è stata stabilita dall'Organo di Gestione pari allo 0,06% dei depositi protetti, corrispondente a complessivi euro 994.596, suddivisa tra le banche aderenti.

A seguito della contribuzione per l'anno 2019, è stato raggiunto il livello di copertura dello 0,54% dei depositi protetti, che equivale ad Euro 8.372.374 rispetto ai 7.348.555 di fine 2018. L'incremento nel valore del fondo è determinato, oltre che dalle contribuzioni ordinarie, anche dagli interessi, pari a euro 29.223, sugli investimenti del capitale in operazioni di pronti contro termine realizzate con BCSM, con sottostante titoli *eligible*, nonché sulla liquidità in giacenza sul conto corrente presso BCSM; tale dato è risultato in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando si era attestato a euro 37.927.

Il livello obiettivo, corrispondente al livello minimo dei mezzi finanziari che il FGD è tenuto a raggiungere sulla base della regolamentazione vigente entro il 3 luglio 2024, è fissato allo 0,80% dei depositi protetti, fatta salva la possibilità per l'OdG di derogare a tale livello obiettivo, fissando una soglia non inferiore allo 0,50% dei depositi protetti, sentito il Coordinamento della Vigilanza.

L'OdG del Fondo, in data 17 aprile 2019, ha esaminato, condividendone i contenuti, il rendiconto di gestione dell'esercizio 2018, elaborato e trasmesso dai Servizi Amministrativi in ottemperanza al Regolamento 2016-01.

Il Consiglio Direttivo di BCSM, anche per il 2019 come già per gli anni precedenti, ha confermato l'accollo dei costi del Fondo relativi alla sua gestione e funzionamento, sostenendo in tal modo con una propria "contribuzione indiretta" il sistema di garanzia dei depositanti a tutela della stabilità finanziaria. Dal lato della remunerazione degli investimenti del Fondo, che hanno tutti come controparte BCSM, la Banca a fine 2019 ha rivisto in diminuzione le condizioni applicate agli investimenti in pronti contro termine del Fondo di garanzia.

L'OdG ha pianificato per il 2020 la programmazione degli *stress test* triennali della propria capacità di effettuare gli interventi, avvalendosi anche dei flussi informativi *Single Customer View* delle banche aderenti previsti dalla normativa vigente.

In via conclusiva e sintetica si può affermare che il 2019 è stato un esercizio in cui l'Organo di Gestione del FGD è stato impegnato:

- a) in via ordinaria, nelle riunioni periodiche per la gestione delle attività correnti e nelle scelte di investimento della dotazione finanziaria;



- b) in via straordinaria, nelle attività connesse alla crisi di una banca aderente. Gli interventi legislativi che ne sono scaturiti hanno rappresentato un elemento di discontinuità rispetto al recente passato, posto che hanno modificato radicalmente le logiche di intervento del Fondo e l'impostazione della *safety-net*, con effetti che si dispiegheranno anche nel prossimo futuro.

Tabella 33 – I numeri del Fondo al 31 dicembre 2019

Numeri	
5	le banche aderenti (in ordine alfabetico Banca Agricola Commerciale – Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.; Banca Nazionale Sammarinese a socio unico in risoluzione (già Banca CIS S.p.A.); Banca di San Marino S.p.A.; Banca Sammarinese d'Investimento S.p.A.; Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.)
60.747	il numero totale dei depositanti protetti del FGD nelle 5 banche aderenti
1.542	milioni il valore totale dei "depositi protetti" dal FGD
8,4	milioni il valore dei "mezzi finanziari disponibili" del FGD
0,54%	circa il valore percentuale della dotazione del FGD AL 31/12/2019
0,8%	il livello obiettivo minimo da raggiungere mediante contribuzioni ordinarie entro il 3/7/2024, salvo deroghe di cui all'art. III.II.1 comma 9 del Regolamento 2016-01
15	giorni lavorativi il termine ordinario entro cui il FGD è chiamato a rimborsare i depositanti dalla data di efficacia della LCA (dal 01/01/2021 i giorni diventano 10)
3	i dipendenti della Banca Centrale che, in quanto membri dell'OdG, sono chiamati ad occuparsi stabilmente, benché non in via esclusiva, della gestione del FGD

4.2 Il Rendiconto 2019

Per una disamina delle poste attive e passive nonché dei costi e dei ricavi della gestione del 2019, si fa rinvio al "Rendiconto di gestione esercizio 2019", redatto ai sensi dell'art. III.III.2 comma 2 del Regolamento 2016-01, contenuto nella documentazione di bilancio della Banca Centrale, di cui è parte integrante. Tale rendiconto contiene la situazione patrimoniale, reddituale e nota integrativa ed è corredato dalle relazioni del Collegio Sindacale della Banca Centrale e della Società di Revisione da questa incaricata.

**BANCA
CENTRALE**



**DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO**
www.bcsm.sm